ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimes... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Est... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II - U... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonament... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I — Trieste, Martedì 27 Maggio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1396

Le entusiastiche accoglienze inglesi ai Sovrani d'Italia

Giorgio V e Vittorio Emanuele III inneggiano all'amicizia fra le due Nazioni

LONDRA, 26

Quando sono partito stamane da Londra di buon'ora, la metropoli si destava imbandierata a festa. Le ferrovie sotterranee rovesciano alla stazione di Vittoria fiumane di gente in cerca di una buona posizione per assistere all'arrivo dei Sovrani d'Italia: una buona attesa di cinque ore all'aperto. Fortunatamente il tempo non è minaccioso. Quelli che possono disporre di un'intera giornata, si sono recati a Dover.

In questo treno gremito di gente che mi ha deposto quasi sulla banchina a mare bene un'ora prima dell'arrivo del piroscafo reale, ha il tempo di percorrere rapidamente le vie centrali della «Dubrae» dei romani col pittoresco castello, che da 100 metri di altezza domina l'industre città di 50 mila abitanti. Da questa fortezza ricostituita su pietre romane, sassoni e normanne, sventolano oggi le bandiere italiana e britannica.

A Dover nell'attesa

Per quanto i Reali saranno sottratti alla curiosità della folla, perchè sbarcheranno direttamente dallo sbarcadero alla stazione donde il treno reale li trasporterà a Londra, gli abitanti di Dover hanno voluto prendere parte col cuore alla cerimonia odierna. Trovo il palazzo delle poste e il municipio sontuosamente addobbati e imbandierati col tricolore. All'imboccatura di Northampton-Street un grande pavese porta scritto a grosse lettere: «Il benvenuto ai Sovrani d'Italia». Il sindaco ha pubblicato un manifesto di saluto, che leggerà ai Sovrani in nome della cittadinanza. In piazza del mercato non si circola.

La fiumana si dirige per Clarence Street, e comprendo dopo il perchè. Vi è un luogo pittoresco e adatto a Dover per godere la magnifica vista sul mare della squadra reale: è la famosa scala dai 480 gradini di Saint Margate. La competizione per quei posti liberi è stata enorme. I più entusiasti si sono spinti fino allo scoglio di Schakespire. Nereggia la folla, in tutti gli altri luoghi ove la vista è aperta e favorevole. Il solo Quai dell'Ammiragliato che si avanza superbamente per 713 metri sul mare, è tenuto sgombero per le autorità. Vi sono schierate le guardie d'onore della marina: qui attraccheranno le navi reali. Incontro un gruppo di italiani che si dirige rumorosamente verso un punto strategico. Li saluto, e mi raccontano commossi che da dieci anni mancano dall'Italia e che non hanno mai visto il Re. Molti agitano fazzoletti tricolori e scompaiono sospinti dalla folla.

Ritorno in fretta alla stazione. E' annunziato l'arrivo del primo dei treni reali, che è composto di due vagoni salon e quattro Pullman, che portano scritte a grosse lettere d'oro i nomi italiani: «Aureo», «Palermo», «Savona» e «Firenze». Da questi scendono l'ambasciatore italiano marchese Della Torretta, che indossa l'uniforme nera con feluca e spada, l'addetto navale Raineri nella tenuta di Marina, l'addetto militare colonnello Righi e l'addetto aeronautico capitano Scaroni in alta tenuta grigio-verde e decorazioni. Sono accompagnati dall'ambasciatore britannico a Roma, sir Graham e dai comandanti e generali d'esercito, viceammiraglio Pelly, lord Celebroke, brigadiere Delms, sir Stonar Leymour, conte Beauchamp e generale Milner; gli ultimi addetti al seguito dei Reali durante la loro permanenza a Londra.

Le navi in vista

Il gruppo delle uniformi delle due nazionalità si fonde perfettamente, splendido e rilucente attraverso i bagliori solari che si riflettono dalle enormi vetrate della colossale stazione di Dover, poichè il tempo si è rimesso decisamente al bello e l'astro solare ha fatto miracolosamente la sua riapparizione dopo l'abbondante pioggia notturna. Così Dover appare più ospitale che mai con le sue roccie bianche tagliate a picco sul mare, con i suoi spaventosi blocchi di granito lucente che restano così impressi a chi sbarchi qui per la prima volta. Il gruppo delle autorità conversa animatamente di fronte al monumento dei caduti di Dover, ornato dai colori italiani e britannici, che troneggia davanti alla banchina della stazione.

Davanti alla banchina si arresta il secondo treno reale, che conduce il Principe di Galles. La «silhouette» del futuro Re d'Inghilterra si delinea subito molto elegante e giovanile nonostante i 30 anni suonati. Imberbe, il Principe appare ancora fanciullo, dalla corporatura esile con la testa dai fini lineamenti aristocratici, contornati e quasi nascosti per tre quarti dal «kolbach» di pello nera, alto almeno 27 cm., che lascia scoperta appena la bocca, il naso e gli occhi. E' vestito nell'impressionante divisa rossa di generale d'esercito, con le insegne del grado in oro su fondo bianco. E' accompagnato dal suo ammiraglio aiutante di campo.

Il Principe saluta gli addetti militari e le altre personalità e si sofferma a parlare con tutti. Poi si forma il corteo che si avvia alla banchina. La pensilina si prolunga fino al molo, dove sono schierati 100 uomini della marina in tenuta di combattimento e fucile. In fondo c'è la banda militare di Dover in divisa rossa e casco bianco, le rappresentanze delle forze aeree nella divisa grigia azzurrina, simile a quelle itadiane, con l'elmo.

La veduta sul porto si apre di fronte. Il mare aperto, quasi calmo, eccezionalmente, tutti lo notano, ma al largo le increspature bianche di spuma, tradiscono il solito stato della Manica. Gli aeroplani annunziano che la squadra reale sta per arrivare. Sono cinque, sei apparecchi di combattimento. Passano sulle nostre teste, volteggiano su due file con la staffetta davanti. Le alture di Dover nereggiano di gente.

La nave reale, «The Maid of Orleans», è in vista. La nave è scortata dalla sesta flottiglia di incrociatori dell'11.ma divisione. A destra è il «Windsor», a sinistra naviga il «Wessex», segue la «Westminster» e il «Westcott». Ora il sole splende come per rendere più bello e solenne lo spettacolo. Le cinque navi spiccano sul mare deserto e marciano gravemente, lentissime. La nave reale attraversa l'imboccatura della darsena e dal castello che si profila dalla collinetta appare la prima nuvoletta bianca, subito seguita dal rombo del cannone. Vent'un colpi prima che la nave giunga al molo: un colpo ogni 50 metri di lento progresso.

Lo sbarco e l'incontro col Principe di Galles

Il Re è sul ponte di prua nella sua semplice, austera divisa grigio-verde di generalissimo. E risponde al saluto del principe di Galles e del seguito. Le truppe si irrigidiscono sul «presentàt'armi». Dietro il Re è la Regina Elena avvolta in una folta pelliccia e con un elegante cappello trapunto con delle pagliuzze d'oro. Appare fiorente, lieta e soddisfatta. La Principessa Mafalda è alla sua destra; indossa una pelliccia di «petit gris» e un delizioso cappello «mauve» che le accentua il pronunciato calore del viso e la soffusa giovanile bellezza. Il Principe ereditario nella sua divisa di sottotenente dei granatieri, eretto della persona, con gli occhi penetranti e vivacissimi, guarda incuriosito la pensilina ornata di almeno 200 bandiere.

Ormai il ponte è calato. Salgono sulla nave il Principe di Galles, l'ambasciatore italiano, seguito dagli ufficiali che saranno addetti al seguito dei Sovrani. Il Principe saluta il Re con un gesto secco militare, poi gli stringe la mano e bacia quella della Regina Elena. Si scambiano poche parole. Quindi avviene la presentazione della Principessa Mafalda, alla quale il Principe rivolge una domanda; probabilmente il tradizionale: «Avete sofferto nella traversata?» poichè la Principessa sorride e fa cenni di moderato diniego. I due Principi ereditari si salutano sull'attenti e si stringono la mano con un saluto. Poi hanno luogo le presentazioni dei personaggi del seguito dei Sovrani d'Italia.

Quindi il Re pone il piede sul ponte mobile, lo attraversa e passo fermo e sale sulla banchina, mentre la musica intona la Marcia reale italiana. Sono note lente: è la fanfara sì, ma riveduta e corretta, adattata al temperamento inglese, quasi irriconoscibile, ma mirabilmente intonata all'ambiente. Segue l'inno della marina inglese. Tutto ciò non toglie nulla alla bellezza e alla solennità della semplice cerimonia militare.

I Reali, il Principe e le Principesse stringono la mano all'ambasciatore d'Inghilterra a Roma e agli addetti militari rimasti allineati sulla banchina. Il Re passa poi in rivista la guardia della Marina, salutando con la mano al berretto. Poi stringe la mano al «Lord guardiano dei cinque porti» e al luogotenente di S. M. per la contea di Kent. Si forma quindi il corteo che si avvia verso il treno. Lo scelto ed esiguo gruppo di invitati ha intravvisto il Sovrano ed emette i primi «hip, hip, hurrà».

Il saluto del Lord Mayor

Davanti allo scompartimento reale sono schierate le autorità cittadine. Il Lord Mayor di Dover, a capo scoperto, indossa il manto rosso e oro con bavero di pelliccia. Egli ha alla sua destra il consigliere più anziano con un costume meno ricco, ma con una parrucca che discende fino alle spalle assai pittoresca. La sua faccia scarna e il contorno della municipalità riporta alla mente la visione di un quadro del '400. Lentamente, scandendo le parole, il Lord Mayor legge il seguente indirizzo d'omaggio:

«Noi, il Lord Mayor, gli assessori e i consiglieri dell'antico Cinque Porti e Borgo di Dover, umilmente chiediamo di offrire alle VV. MM. il più cordiale benvenuto al Vostro arrivo in questo paese. Noi desideriamo pure presentare alle VV. MM. i nostri rispettosi ringraziamenti per la graziosa concessione che ci pone nella lusinghevole posizione di essere i primi ad esprimere alle VV. MM., in questa felice occasione, una parte dei sinceri sentimenti di ammirazione e di rispetto che si hanno universalmente in Inghilterra per le VV. MM., per la Loro Real Casa e per quella grande e bella terra su cui avete permissione di regnare. Non è necessario ricordare alle VV. MM. la profonda influenza civilizzatrice che questi al principio della nostra storia esercitarono qui gli antenati dei Vostri sudditi; alcune prove di essa sono quasi visibili ed altre ci si rivelano di giorno in giorno. Per lunghi anni ha esistito fra l'Italia e l'Inghilterra un'unione creata e rafforzata dal seguire ideali che sono comuni e che crediamo degni di due grandi e libere Nazioni. Questa unione, non ne dubitiamo, si rafforzerà dalla graziosa presenza delle VV. MM. fra noi. Noi non possiamo prender congedo dalle VV. MM. senza una parola di rispettosa ammirazione per quella grande qualità di pratica simpatia, che noi abbiamo spesso osservato in V. M. Nel compimento delle Loro alte funzioni, nei dolori e nelle gioie, le VV. MM. furono sempre pronte ad associarsi coi loro sudditi, e noi ferventemente preghiamo che le VV. MM. possano avere salute e felicità e possano essere conservate a lungo ad un prospero e felice popolo. Dato sotto il sigillo ufficiale nell'aula del nostro Consiglio di Dover, il 26 maggio 1924».

Il Re d'Italia ha così risposto in lingua inglese:

«A nome anche della Regina, sentitamente La ringrazio, signor Sindaco, per le cordiali parole di benvenuto che Ella si è compiaciuta di rivolgerci alla gradita presenza di S. A. R. il Principe di Galles, e per le squisite sue attenzioni. Desidero estendere i miei ringraziamenti ai membri di codesta antica ed illustre corporazione, alle autorità ed ai cittadini tutti di Dover, che si sono tanto amabilmente associati alla gentile manifestazione. E' anche per me motivo di particolare soddisfazione di potere iniziare la mia visita alle Loro Maestà i Sovrani d'Inghilterra e alla nobile Nazione inglese da questo porto, alla cui antica storia, come Ella, signor Sindaco, ha ben ricordato, non fu estraneo l'influsso della civiltà romana, e che è ora potente strumento di pacifici e fecondi scambi fra l'isola ed il continente. Sicuro interprete dei sentimenti del mio popolo, nutro io pure certa fiducia che da questa mia visita i tradizionali legami di amicizia e la comunione di ideali esistenti fra i due Paesi, non potranno che sortire rafforzati. Nuovamente la ringrazio, signor Sindaco, per le cortesi espressioni da Lei rivolte a me, alla Regina, al popolo italiano ed alla mia Casa, e La prego di voler gradire i voti più sinceri che formulo per la prosperità della nobile città di Dover»

L'arrivo a Londra

Alla Regina viene presentato un magnifico mazzo di rose. Mentre parla il Sovrano, il pubblico più lontano, che non può udire chiaramente le parole, manifesta tuttavia la sua profonda impressione. Diecine di macchine fotografiche fermano la scena. Sento alcune signore che bisbigliano con gli occhi rivolti al Principe Umberto: «Che bel Re che sarà». Re Vittorio stringe quindi la mano al Lord Mayor.

L'ora della partenza è venuta. Le L.L. M.M. e le A.A. R.R. prendono posto nella vettura, che è divisa in tre parti: salone, sala da pranzo e toilette. Il seguito prende posto nel Pullmann e il treno speciale è pronto per partire, mentre triplici «hip hip hurrà» salgono dal pubblico.

La partenza avviene alle 13.15. Lungo tutto il percorso da Dover a Londra, areoplani volteggiano sopra il treno, che giunge alle 15 alla stazione di Victoria. Nell'interno della stazione sono ad attendere il treno reale i Sovrani d'Inghilterra con i principi, i ministri e le alte autorità inglesi e il personale dell'ambasciata d'Italia. Un ristretto numero di invitati ha preso posto in due tribune appositamente preparate. L'interno della stazione è addobbato con velluto rosso alle pareti, mentre un grande tappeto copre il pavimento. Ovunque è una grande profusione di fiori.

Molto tempo prima dell'arrivo del treno recante i Sovrani italiani, una immensa folla si ammassa presso la stazione e lungo le vie del percorso reale. Le strade sono tutte imbandierate. Fuori della stazione è stato eretto un arco recante una iscrizione di caloroso benvenuto da parte di Westminster ai Reali d'Italia. Intorno alla iscrizione sono grandi bandiere dai colori italiani. Centinaia di fascisti con gagliardetti montano la guardia d'onore in prossimità dell'arco. Numerose automobili recanti il Primo ministro Macdonald, gli altri ministri, i capi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, il Lord Major e tutte le alte cariche dello Stato si dirigono verso la stazione. Pochi minuti prima delle 15, vivamente applauditi dalla folla, i Sovrani inglesi, seguiti dagli altri Principi in berline di gala, si recano alla stazione ad incontrare i Sovrani italiani.

Appena i Sovrani e i Principi d'Italia scendono dal treno, si fanno loro incontro i Sovrani ed i Principi inglesi. I due Sovrani e le due Regine si abbracciano, mentre il Principe ereditario d'Italia e la Principessa Mafalda salutano i Principi inglesi. Re Giorgio d'Inghilterra presenta al Re Vittorio e al Principe Umberto le varie personalità, che la Regina Maria presenta a sua volta alla Regina d'Italia e alla Principessa Mafalda.

Terminate le presentazioni, i Reali, i Principi ed i seguiti escono dalla stazione. Una immensa folla si assiepa dietro i soldati della guardia che rendono gli onori. La musica intona la Marcia Reale italiana e quindi l'inno inglese. La folla accoglie l'apparire dei Reali con entusiastici «urrah», sventolando bandierine italiane ed inglesi, cappelli e fazzoletti. Le strade e le piazze per le quali deve passare il corteo sono gremite di una folla strabocchevole e molte persone sono salite fino sui tetti delle case.

Tra un continuo scrosciare di applausi il corteo reale si mette in moto. Nella prima berlina a sei cavalli, con postiglioni, prendono posto il Re d'Italia ed il Re di Inghilterra con i due Principi ereditari. Seguono altre cinque berline di gala a quattro cavalli, con postiglioni, ed un numero infinito di automobili. Nella seconda berlina hanno preso posto le due Regine, la Principessa Mafalda ed il Principe Enrico. Nella terza berlina l'ambasciatore d'Italia, la contessa della Trinità, la contessa di Campello ed il grande scudiero del Re d'Inghilterra. Nella quarta il conte Matttioli-Pasqualini, il generale Cittadini e la contessa di Milton, dama della Corte inglese, addetta alla Regina Elena. Nella quinta il contrammiraglio Bonaldi, il contrammiraglio Monaco, il viceammiraglio Pelly, addetto al Re d'Italia, e la contessa di Shaftesbury. Nella sesta il colonnello Marzano, il conte della Trinità, il principe Ruspoli ed il brigadiere generale Radolif, addetto al Re d'Italia.

Il corteo reale lascia la stazione di Victoria alle 15.10, ed impiega una ventina di minuti per giungere a Buckingham Palace, procedendo tra due fitte ali di popolo che applaude con un entusiasmo indescrivibile, ciò che desta tanta più meraviglia, data la calma ed i costumi inglesi. Tanto il Re Vittorio Emanuele III che la Regina Elena hanno espresso ai personaggi inglesi la più viva soddisfazione per la grandiosità delle accoglienze ricevute al loro arrivo.

Questa sera a Buckingham Palace i Reali d'Inghilterra hanno offerto in onore dei Reali d'Italia un pranzo di circa 150 coperti. Hanno partecipato al pranzo il Re e la Regina d'Italia, il Re e la Regina d'Inghilterra, il Principe Umberto, la Principessa Mafalda, i membri della Casa Reale inglese, i seguiti dei Sovrani e dei Principi, i ministri inglesi, l'ambasciatore d'Italia e la marchesa della Torretta, tutti i capi missione accreditati presso la Corte inglese.

Il brindisi del Re d'Inghilterra

Al «dessert» il Re d'Inghilterra, rivolgendosi ai Sovrani italiani, ha pronunciato il seguente brindisi:

«E' con speciale piacere che la Regina ed io diamo alla Vostra Maestà il benvenuto nella capitale dell'Impero britannico. I nostri pensieri vanno naturalmente alla visita fatta 70 anni fa dall'illustre avo di V. M., visita memorabile per più ragioni, ma soprattutto perchè allora come ora significò l'unione dei nostri Eserciti sul campo di battaglia. Ed oggi per la seconda volta durante il regno di V. M., Voi e la Vostra graziosa consorte Regina Elena avete onorato il nostro Paese con la Vostra presenza ed avete reso più gradita la Vostra visita, accettando la nostra richiesta di venire accompagnati dal Principe di Piemonte e dalla Principessa Mafalda.

Durante i 20 anni che sono trascorsi da che il mio caro padre ebbe il privilegio di ricevere le Vostre Maestà, molte cose sono occorse. Ma in tutti i cambiamenti e in tutte le vicissitudini per le quali siamo passati in quel periodo di tempo, un durevole ed ininterrotto legame di amicizia è esistito fra i nostri due Paesi, nell'opera esplicata d'accordo con gli altri nostri alleati per la causa della pace e del progresso. Io sono felice al pensare come, sia per l'Italia che per la Granbretagna, questa amicizia profondamente radicata nel ricco suolo della storia europea, sia divenuta una tradizione e una ispirazione.

Noi in queste isole rammentiamo sempre i molti legami che ci uniscono al Vostro Paese. L'influenza del genio italiano si rivela in tutte le nostre arti, nell'architettura, nella pittura, nella musica, mentre nella letteratura quell'influenza ebbe luogo nella più antica età. Ma esistono altri e non meno durevoli legami fra di noi. Con la simpatia nata da una comunanza di scopi e di ideali, noi abbiamo seguito il pervenire dell'Italia fra sacrifici e sofferenze al suo riconosciuto posto fra le grandi potenze d'Europa. Fu nostro privilegio e fierezza assistere al suo decisivo trionfo nell'ultima guerra, quando il valore e la resistenza del suo Esercito, la memorabile vittoria di Vittorio Veneto e il raggiungimento della unità italiana, a cui si pervenne con la liberazione di Trento e Trieste, riscossero la ammirazione di tutti e rimarrà sempre una imperitura e splendida tradizione.

In questa occasione la Regina ed io ricordiamo in modo speciale il magnifico ed amichevole benvenuto datoci lo scorso anno dalle Vostre Maestà e dal popolo italiano nella nostra visita alla città Eterna, che ha lasciato nei nostri cuori le più felici memorie. Noi fummo in grado, e la Regina per la prima volta, di godere nella sua realtà ciò che è il sogno di tutti gli amanti della storia, dell'arte e del bello, in ogni paese del mondo.

Nel levare il mio bicchiere per bere alla salute della Vostra Maestà, io esprimo il pensiero di tutto il mio popolo nel desiderare alle Vostre Maestà, alla Vostra famiglia e al Vostro Paese, una prosperità ed una felicità degne dell'Italia e del suo glorioso passato».

La risposta di Vittorio Emanuele III

Il Re d'Italia ha così risposto:

„La Regina ed io siamo profondamente commossi per l'affettuoso benvenuto che V. M. a nome anche di S. M. la Regina ci ha rivolto, e per la cordiale e imponente accoglienza che noi abbiamo ricevuto in questa occasione dal popolo britannico e dalla capitale del Vostro grande e potente Impero. La Regina ed io vogliamo esprimere i nostri più sinceri ringraziamenti per il gentile pensiero di V. M. di estendere il Vostro cortese invito ai nostri cari figli, il Principe di Piemonte e la Principessa Mafalda. V. M. ha voluto rievocare la visita che mio nonno fece alla grande Regina Vittoria di santa memoria, e quella che noi facemmo a Vostro padre, il Re Edoardo VII. Questi avvenimenti sono ricordati dal popolo italiano con profonda soddisfazione e il loro ricordo è stato assai gradito al mio cuore.

Gli ininterrotti legami di amicizia e di simpatia che hanno sempre unite le nostre due Nazioni sono presenti nelle nostre menti, ed io esprimo i sentimenti sia del mio Paese come del mio Governo, unendomi all'augurio di V. M., che come nel passato anche nel futuro questi tradizionali legami possano essere rafforzati nel reciproco interesse dei nostri Paesi e per avvantaggiare la generale opera di pacificazione. Gli interessi economici, i legami intellettuali che ci uniscono, l'affinità dei nostri ideali e tendenze nel campo sociale e politico, gli sforzi compiuti per il trionfo dei principi di nazionalità e indipendenza, e soprattutto, tutti i sacrifici sopportati insieme durante la recente grande conflagrazione, mi rendono sicuro che questa collaborazione tanto sincera quanto si è dimostrata feconda, sarà sempre continuata.

Con questi sentimenti, la Regina ed io rinnoviamo a V. M. e a S. M. la Regina, l'espressione della nostra più sincera gratitudine per l'indimenticabile accoglienza che noi abbiamo ricevuta durante la nostra visita. Io levo il bicchiere alla salute di V. M., di S. M. la Regina, di S. M. la Regina Madre e della famiglia Reale, ed io esprimo i sentimenti del popolo italiano, augurando a V. M. e a tutta la Nazione britannica, ogni prosperità e felicità".

Una festa pro Ospedale italiano

Questa sera dalle 22 fino a notte inoltrata a Charles Street, nella magnifica casa della signora Renald Grevill, è stato dato un grande ballo a beneficio dell'ospedale italiano di Londra. Questo avvenimento più che alla stregua della mondanità, va considerato come un nostro successo politico, come una attestazione significativa di simpatia pel nostro Paese ed un inizio positivo dello spirito che ora anima le alte classi britanniche verso l'Italia. L'iniziativa di questa grandiosa festa di beneficenza si deve alla nostra ambasciatrice, marchesa Della Torretta. I Sovrani inglesi e i membri della famiglia reale britannica hanno accettato tutti molto volentieri di entrare a far parte del comitato d'onore, al quale hanno poi partecipato i più bei nomi storici dell'aristocrazia inglese, insieme con le dame più elette della colonia italiana.

La signora Renald Grevill ha poi messo la sua bella residenza a completa disposizione della marchesa della Torretta e per il ballo, di stasera i superbi saloni scintillanti di doppieri e pieni di fiori, hanno accolto in un quadro magnifico di regalità, i Sovrani e i principi italiani con i seguiti, il fior fiore del gran mondo londinese. Sono stati venduti mille biglietti, e si noti che il valore di ognuno era di tre ghinee, ossia sono state incassate 300.000 lire italiane, che andranno a beneficio della nobilissima istituzione dell'ospedale italiano, nel quale vengono accolti anche degenti inglesi.

Subito dopo il pranzo a Corte, l'ambasciatore della Torretta e l'ambasciatrice hanno lasciato il palazzo Buckingham per recarsi a fare gli onori di casa a Charles Street, ricevendo vive congratulazioni pel riuscitissimo ballo, che, a giudizio unanime, resterà memorabile.

I periti italiani per il Giubaland

ROMA, 26

Il Ministero degli Esteri d'accordo con quello delle Colonie ha oggi proceduto alla nomina dei periti italiani, che insieme ai tecnici inglesi dovranno definire le condizioni da seguire nella cessione all'Italia del territorio del Giubaland. Prima tra queste condizioni, quella importantissima dell'emigrazione periodica delle tribù nomadi. I nostri periti sono tre: uno, essendo ancora la materia dell'accordo di pertinenza del Ministero degli Esteri, a questo Ministero appartiene, e cioè, il comm. Raffaele Guariglia, capo dell'ufficio per il Levante, e due del Ministero delle Colonie, e cioè, il comm. Del Canto, segretario generale del Governo della Somalia e il comm. Pasqualucci, i quali partiranno domani stesso per Londra.

Vibranti parole dell'on. Mussolini

alle camicie nere reduci dalla Libia

ROMA, 26

Le Legioni della Milizia nazionale rimpatriate dalla Libia per ultimato servizio, la «Monte Velino» al comando del console Tomassetti, e la «Vespri», al comando del console Colantuoni, passate ieri in rivista in piazza Indipendenza dal Presidente del Consiglio, formavano una massa imponente, dal portamento guerresco e disciplinatissimo, agli ordini del console generale comm. Varini, comandante interinale della 10.a zona. Tra le autorità presenti erano, l'on. Federzoni col comm. Zoli, il luogotenente generale comm. Sacco, capo di S. M. del Comando della M. V., col console generale Vernè, sottocapo di S. M. e il capitano D'Andrea, segretario generale del Comando, il console generale Giannantonio, comandante interinale della 15.a zona, col suo capo di S. M. e il console Panphili ecc.

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal sen. De Bono e dall'on. barone, Acerbo, ha pronunciato le seguenti parole:

«Signori ufficiali, camicie nere! Prima di tutto il mio più cordiale saluto ai legionari reduci dalla Libia, il mio più alto compiacimento per il vostro portamento fiero e disciplinato. Mentre in Italia troppe beghe, troppe discussioni e discordie hanno inquinato qualche ambiente fascista, voi avete servito molto degnamente il fascismo e il Paese. Il fascismo non serve ma si serve! Sono sicuro che ognuno di voi, ognuna di queste balde camicie nere, rientrando alle proprie case porterà un ricordo incancellabile del dovere compiuto e rappresenterà un monito e un esempio. Voi e i vostri legionari tornate con una coscienza coloniale, che certamente infonderete nel Paese. Vi prego di accogliere il mio fraterno abbraccio, che voi comunicherete alle vostre truppe, come Capo del Governo e come Capo del fascismo.»

E' seguito lo sfilamento delle due magnifiche legioni, dal quale il Presidente del Consiglio ha tratto nuovo motivo di alto compiacimento. Le Legioni in ordinatissimo corteo si sono recate poscia a rendere omaggio al Milite Ignoto, sulla cui tomba hanno deposto due corone di palma portate dalla Tripolitania. Il Presidente del Consiglio aveva preceduto le truppe e attendeva sull'ampia scala della mole vittoriana. La breve cerimonia è riuscita commoventissima per l'alto significato morale e per la perfetta esecuzione della manovra di ammassamento da parte delle truppe, che hanno dato splendida prova di disciplina e di perfetto inquadramento. Prima di allontanarsi il Presidente del Consiglio ha rivolto un nuovo ultimo saluto ai fieri legionari, i quali risposero con poderosi formidabili «A noi», alle domande loro rivolte: A chi Roma?, A chi l'Italia?, A chi la vittoria?

Alle 11.45, salutato da una calorosa dimostrazione del pubblico che intanto si era raccolto in Piazza Venezia, l'on. Mussolini si è allontanato per ritornare a palazzo Chigi.

La seduta di oggi alla Camera

Una riunione della maggioranza

ROMA, 26

La Camera inizierà domani i propri lavori, procedendo all'elezione delle cariche presidenziali. I deputati della maggioranza si riuniranno prima dell'inizio della seduta nella sala del Concistoro, a palazzo Venezia, per eleggere il comitato di maggioranza. Interverrà all'adunanza anche il Presidente del Consiglio.

Il comitato di maggioranza si comporrà di nove membri. Fra i nomi più quotati sono i seguenti: per i fascisti: Michele Bianchi, Farinacci, Pennavaria, Polverelli, Delcroix e Suvich; per i fiancheggiatori le designazioni sicure sono quelle degli on. Casertano, Sarocchi e Mattei-Gentili. Il comitato direttivo avrà il compito di vigilare sull'andamento della discussione parlamentare, di scegliere gli oratori e di designare i relatori sui più importanti disegni di legge.

I primi lavori parlamentari

Mercoledì, in fine di seduta, sarà presentata la mozione per richiamare in vigore il vecchio regolamento della Camera con gli uffici. La mozione sarà messa all'ordine del giorno di giovedì, in modo da permettere alla Camera nelle sedute di venerdì e di sabato, la nomina della Giunta del bilancio e della giunta delle petizioni. La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona si inizierà venerdì o sabato e continuerà per varie sedute. Sarà questa la prima discussione politica della nuova assemblea legislativa, che darà modo ai vari partiti di chiarire il proprio pensiero e al Governo di ribadire le linee fondamentali del suo programma, così nella politica estera come nella politica interna e in quella economica. La discussione si chiuderà col voto politico.

Nella riunione di domani della maggioranza saranno presi gli accordi per la nomina della commissione che dovrà redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. La commissione sarà costituita di nove membri: sei per la maggioranza e tre per la minoranza. Per la minoranza non mancherà di far parte un rappresentante del gruppo parlamentare popolare, che con i suoi 39 membri è il più forte tra i gruppi d'opposizione. I socialisti e molto probabilmente anche i repubblicani avranno un proprio delegato. I rappresentanti della minoranza o si metteranno d'accordo per la formulazione di un'unica relazione di minoranza, o molto probabilmente presenteranno isolati emendamenti e considerazioni. Il gruppo parlamentare popolare si riunirà nel pomeriggio di domani per l'esame della situazione politica.

Il comitato dei senatori non iscritti all'unione tra senatori indipendenti, ha oggi all'unanimità deliberato di aderire alla designazione dell'on. Tommaso Tittoni all'ufficio di Presidente del Senato.

Commenti al discorso della Corona

Continuano intanto i commenti al discorso della Corona. E' impressione generale che un'alta e serena parola pacificatrice sia stata col discorso pronunciata. L'on. Buttafuochi, per esempio, faceva notare oggi a Montecitorio che nel discorso l'appello alla concordia è stato ripetuto due volte e che dovrebbe essere raccolto. L'on. Ciano ha osservato che è notevole nel discorso il senso severo e l'intenzione, e quasi la preoccupazione, di abbassare il tono oratorio per lasciare la parola ai fatti. L'on. Rossini trova particolarmente felice la parte che riguarda la protezione del lavoro. Egli crede che i concetti in materia sindacale ribaditi nel discorso troveranno larga eco nelle masse organizzate. L'on. Suvich ha detto: «Mi pare che il lato più notevole del discorso sia il tono di grande dignità, specialmente dove si parla della valorizzazione della Vittoria e della indeclinabile affermazione degli elementi nazionali. Si sente che in ciò non c'è nulla di convenzionale.»

Naturalmente di questa opionione non sono i deputati e i giornali d'opposizione. Così il popolare on. Aldisio giudica il discorso reale manchevole di una linea precisa e scialbo. Tuttavia non può che calorosamente approvare l'accenno alla questione agraria, in cui si parla della piccola proprietà. Un demosociale trova che nel discorso la parte relativa ai problemi di carattere sociale ha avuto una spiccata intonazione democratica di sinistra. I giornali, poi, dell'opposizione costituzionale non ammettono che col discorso della Corona sia stata pronunciata una serena parola pacificatrice.

Il Gabinetto Marx dimissionario

BERLINO, 26

Il Gabinetto tedesco ha presentato le dimissioni. Domani il Presidente Ebert riunirà i capi dei partiti e comincerà le consultazioni. Il Gabinetto rimarrà in carica provvisoriamente per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino alla formazione del nuovo Ministero. L'ultimo evento della giornata a cagionare le dimissioni è stata la riunione dei capi dei partiti medi, nella quale venne esaminata la risposta dei tedesco-nazionali. La frazione parlamentare del Volkspartei concluse con la dichiarazione che il Gabinetto debba dare le dimissioni per lasciare libero il campo al Presidente del Reich di formare un Gabinetto secondo la nuova situazione parlamentare, seguendo in ciò le disposizioni della costituzione. La decisione del Volkspartei produsse profonda impressione nel centro, i cui rappresentanti si dichiaravano favorevoli al punto di vista del Volkspartei.

Disposizioni giudiziarie per la M. V. S. N.

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, col quale si dispone che nei giudizi presso i Tribunali militari a carico di militi della Milizia per la sicurezza nazionale, a giudice in sostituzione del capitano del regio Esercito, venga nominato un centurione. Nei giudizi per i gradi superiori, sino a seniore, sarà nominato giudice un seniore, al posto di maggiore; un console in sostituzione di un tenente colonnello o colonnello, un console generale per un generale di brigata; un luogotenente generale per un generale di divisione; un comandante generale per un generale di Corpo d'Armata. Il comandante generale è nominato di volta in volta dal Capo del Governo. Gli altri giudici restano in carica due anni.

Masaryk ha lasciato l'Italia

GENOVA, 26

Stamane, proveniente da Siracusa, è giunto col piroscafo «Esperia» il Presidente della Repubblica czeco-slovacca, Masaryk, il quale è ripartito alle 10.40 per Praga.

Il giro ciclistico d'Italia

Ferrario giunge primo a Bologna

seguito da Enrici, Tragella e Martinetto

BOLOGNA, 26

Tutti gli arrivati della tappa precedente prendono il via questa mattina per la tappa Perugia-Bologna. I primi chilometri vengono condotti assai fiaccamente, tanto che Robotti, Lugli e parecchi altri che bucano, possono sollecitamente riprendere il loro posto col gruppo di testa. Piove. Una bucatura di Gay, alle porte di Arezzo, passa inosservata. I corridori arrivano in gruppo al controllo di Bibiena; mancano solo pochi corridori. Gay e Ferrario sono tra i primi a scavalcare il famoso passo dei Mandrioli, che mette a dura prova i concorrenti. Piove sempre, e il suolo è divenuto pieno di pozzanghere e inzacchera i corridori che hanno il volto ricoperto di fango.

Enrici è in testa e conduce con la sua solita andatura, senza strappi, ma continua e inesorabile. I distacchi in breve diventano numerosi. Anche Lugli, che buca per la terza volta, rimane indietro. Gay a un tratto mette piede a terra. Ha rotto il freno posteriore e febbrilmente cerca di ripararlo al più presto, ma il fango e il freddo, divenuti potentissimi nemici, gli fanno perdere più di un quarto d'ora. Enrici continua nella sua corsa, e vediamo poco alla volta perdere il contatto Sivocci, Ferrario, Tragella, Razza, che hanno tentato di resistere per un paio di chilometri, in una contrazione di tutti i muscoli. Dove la salita si fa più forte, essi perdono lentamente terreno ed Enrici fugge.

La discesa che porta a San Pietro in Bagno, è fatta assai velocemente. Nel piccolo paese, mentre la pioggia cade a dirotto, i passaggi così su susseguono: alle 11.54' Enrici, a quattro minuti Ferrario e Tragella, a 5' Lazzaretti, a 5' 15'' Martinetto e poi Gilli, Dal Fiume, Pratesi e Sivocci e infine Gay che è a 18' da Enrici. I distacchi si fanno sempre più marcati lungo il colle del Carnaio, così chiamato perchè ricorda una sanguinosa battaglia medioevale. Enrici compie bene la salita, egualmente Ferrario e Tragella. Ferrario è in una buona giornata, e in piano marcia ad andatura sostenutissima. Enrici invece in piano perde, di guisa che a Galleate, Ferrario e Tragella lo raggiungono.

A 20 km. da Forlì, Enrici, Ferrario e Tragella passano insieme. A 4' seguono Lazzaretti, Martinetto e Dal Fiume, che formano il secondo gruppo. Seguono poi gli altri. Ecco i passaggi da Forlì: alle 14.12' Enrici, Ferrario e Tragella; alle 14.24' Dal Fiume; alle 14.26' Gay e Gabrielli. Gay insegue magnificamente. Dalla discesa di San Pietro in Bagno fino al controllo ha guadagnato cinque minuti e continua a guadagnare terreno; lascia Gabrielli e supera nell'inseguimento Sangiorgi, Gilli e Cominetti.

Imola accoglie con grandi applausi Dal Fiume, il quale sfortunatissimo, proprio nella sua città buca una gomma, ciò che permette a Gilli di raggiungerlo. A 10 chilometri dall'arrivo, Tragella, sfinito perde contatto col primo gruppo. Frattanto Enrici e Ferrario arrivano soli all'ippodromo bolognese, ove Ferrario senza impegnarsi vince la durissima fatica odierna. Terzo, tutto solo è Tragella; anche solo arriva Martinetto e quindi Gay il quale è applauditissimo. Emozionante è la volata tra Dal Fiume e Gilli.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Ferrario Arturo, che copre i 280.700 chm. di percorso in 10.47'26'' alla media di chm. 26.012; 2) Enrici in 10.47'27''; 3) Tragella in 10.53'24''; 4) Martinetto in 10.55'28''; 5) Gay in 10.56'11''; 6) Dal Fiume, 7) Gilli, 8) Gabrielli, 9) Sangiorgi, 10) Cominetti, 11) Lazzaretti, 12) Pratesi, 13) Rossignoli, 14) Sivocci. Alfonsina Strada ha compiuto il percorso in 13.34'28''.

La classifica generale è la seguente: 1) Enrici, 2) Gay, 3) Gabrielli, 4) Dal Fiume, 5) Martinetto, 6) Gilli, 7) Lugli.

Il nuovo Consiglio superiore di sanità

ROMA, 26

Con recente provvedimento sovrano si è prvveduto alla rinnovazione del Consiglio superiore di sanità per il triennio 1924-26. L'alto consesso è stato costituito come appresso: Ascoli prof. Vittorio, Baduel prof. Cesare, Belloni dott. Ernesto, Campanella ing. Giuseppe, Casagrande prof. Oddo, Castiglioni prof. Arturo, Di Vestea prof. Alfonso, Inghilleri avv. Calcedonio, Lanfranchi prof. Alessandro, Levi dott. Ettore, Maggiora prof. Arnaldo, Manfredi prof. Luigi, Marchiafava prof. Ettore, Morpurgo prof. Benedetto, Peglion prof. Vittorio, Quercia dott. Angelo, Sclavo prof. Achille, Valagussa prof. Francesco, Vivante prof. Raffaello. Quali rappresentanti degli ordini dei sanitari del Regno sono stati chiamati a far parte del consesso stesso i signori: Vacino dott. Achille, per gli Ordini dei medici; Torti dott. Ettore, per gli Ordini dei veterinari; Chiaria Costantino, per gli Ordini dei farmacisti. Con recente decreto ministeriale sono poi stati nominati, rispettivamente presidente e vice presidente del consesso per l'anno 1924, i prof. Ettore Marchiafava e Alfonso Di Vestea.

I combattenti belgi ai combattenti italiani

ROMA, 26

Il Comitato nazionale dei combattenti ha offerto una colazione in onore della missione militare belga. Vi hanno partecipato il sen. Carpentier, il signor Chonusse, il conte d'Ursel, il capitano barone Deudonne de Corbeck, il cap. Rino Host-Venturi, reggente l'Associazione nazionale combattenti; Antoniotti, segretario generale dell'Associazione combattenti; il gen. Barbarich, l'avv. Leone, il magg. Carnavali, il cap. Rossi ed altri. Hanno parlato il cap. Host-Venturi e il sen. Carpentier, il quale ha decorato della croce al valore la bandiera dell'Associazione nazionale combattenti, ed ha rimesso tre identiche decorazioni, una da consegnarsi a Carlo Delcroix e le altre due da assegnarsi per deliberazione del reggente dell'Associazione combattenti a due umili soldati che abbiano compiuto atti di vero valore.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni

diminuita di 923 milioni nel I quadrimestre 1924

ROMA, 26

Il miglioramento della nostra bilancia commerciale verificatosi nel primo trimestre dell'anno in corso, si è maggiormente accentuato nel mese di aprile. Infatti, nei primi quattro mesi le importazioni ascesero a milioni di lire 5.815.7, e le esportazioni a milioni 4.357.3, con uno sbilancio di soli milioni di lire 1.458.4 di fronte allo sbilancio di milioni 2.382 avutosi nello stesso periodo di tempo dell'anno precedente. Si è avuto quindi un beneficio di milioni di lire 923.6, in confronto col corrispondente quadrimestre del 1923. Tale beneficio per il mese di aprile ammonta a milioni 331.2.

Mortale caduta d'un operaio a Pola

POLA, 26

Oggi nel pomeriggio l'operaio Pietro Girardi di Giovanni, d'anni 40, addetto al cantiere navale Scoglio Ulivi, mentre stava lavorando in un bacino, mise un piede in fallo e cadde da parecchi metri di altezza, producendosi la frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale. Ciò avvenne alle 14. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il disgraziato moriva alle 16. Egli lascia la moglie e quattro figli

CRONACA DELLA CITTÀ

Le antenne di Piazza Unità

L'iniziativa dell'Associazione nazionale combattenti

Abbiamo già dato notizia sul *Piccolo della Sera* di sabato scorso, dell'iniziativa della locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti, la quale deliberava, in occasione della ricorrenza del XXIV maggio, di accogliere una proposta del signor maggiore Camuri che concretava un progetto per offrire a Trieste — in nome dei combattenti di tutt'Italia — tre maestose antenne da innalzarsi in Piazza Unità.

Parlando col segretario dei combattenti

Poichè l'offerta dell'Associazione combattenti risolverebbe un problema molto discusso in città, specialmente dal lato artistico, e dato che il progetto dei combattenti ha destato a Trieste un largo consenso di simpatie, abbiamo interrogato in proposito il segretario della locale sezione dell'associazione, signor Federico Pagnacco, per avere maggiori dettagli in proposito.

«L'offerta dei combattenti a Trieste — ci disse il sig. Pagnacco — assume un particolare significato simbolico, specialmente per il fatto ch'essa dovrebbe avere la sua pratica celebrazione nel decimo anniversario della nostra dichiarazione di guerra, cioè il 24 maggio 1925.

Quanto agli aspetti concreti dell'iniziativa, il progetto — poichè, anche qui, il rovescio della medaglia ideale ha una faccia crudamente economica — prevede una raccolta di sottoscrizioni fra i combattenti di tutt'Italia. Ogni sezione costituita dovrebbe raccogliere una quota minima di lire una per ogni socio, e gli importi raccolti dovrebbero essere versati entro il 31 dicembre di quest'anno al comitato finanziario che si costituirà in seno alla sezione di Trieste, e che sarà presiedute quasi certamente dal conte Salvatore Segrè.

La raccolta dei fondi

«La raccolta dei fondi preferibilmente dovrebbe venir circoscritta alla sola famiglia dei combattenti. E' beninteso però che offerte pervenute spontaneamente alle singole sezioni da altre persone non saranno rifiutate. Tanto più che la spesa — se si vuole che le proporzioni artistiche del progetto sieno adeguate all'importanza ed al carattere di una città come Trieste — sarà rilevante.

Precisare la cifra che costerà l'attuazione completa del progetto non è ancora possibile, perchè essa dipende in parte dai termini artistici che dovranno essere precisati dal comitato artistico, ed in parte dal costo del bronzo per i basamenti che forse potrà venir fornito gratuitamente o ad un prezzo speciale dal Governo, al quale verrà fatta richiesta di un sufficiente numero di cannoni austriaci in bronzo.

Nelle linee generali le tre antenne porta stendardi saranno simili a quelle di Piazza San Marco a Venezia. Sarà, però, lasciata completa libertà al comitato artistico. Anche perchè copiature non sono desiderabili, specialmente poi se si tien conto che i pennoni di Piazza San Marco sono di una bellezza incomparabile ed un tentativo di copiatura potrebbe risolversi in una caricatura.

Comunque, il progetto Camuri prevede che i tre pennoni portino incisi tre documenti storici di particolare significato: dichiarazione di guerra all'Austria, bollettino della Vittoria e decreto d'annessione di Trieste all'Italia. E questo è un particolare desiderio dell'associazione, del quale il comitato artistico certamente terrà conto.

— Ed i combattenti offriranno pure le bandiere? — chiedemmo al sig. Pagnacco.

Le bandiere

«No — ci rispose il nostro interlocutore — è questa un'iniziativa che lasciamo risolvere alle donne italiane. Forse le bandiere saranno offerte dalle madri e vedove dei Caduti. Ed allora la celebrazione assumerà il carattere di un rito.

Però, anche nella questione delle bandiere sarà bene sentire il comitato artistico, per sapere se meglio convenga l'offerta di tre grandi bandiere, due tricolori ed una di San Giusto, oppure tre grandi fiamme, che — per essere esposta la nostra Piazza Unità alle potenti raffiche della bora — avrebbero maggiore resistenza in confronto delle bandiere.

— E l'inaugurazione quando dovrebbe avvenire? — domandammo.

«Il 24 maggio 1925. In un anno l'iniziativa può venir bene condotta a termine. Nel decimo anniversario della nostra dichiarazione di guerra Trieste diventerà la meta di un grande pellegrinaggio dei combattenti di tutte le regioni d'Italia. Tutte le bandiere di tutte le sezioni dell'associazione dovrebbero affluire a Trieste, in una grande celebrazione del tricolore ed in una superba festa di memorie. Il nome di Trieste può ancora e sempre suscitare nelle anime di quelli che l'hanno sognata nelle notti di tricea inpeti di passione. Ecco perchè nessun'altra città d'Italia sarebbe meglio adatta di Trieste per la grande radunata commemorativa della nostra guerra.

Ma il progetto della sezione di Trieste ha un particolare valore per un altro verso. Esso, cioè, s'inquadra nella seconda parte del programma dell'associazione; la quale, esaurito gradatamente il problema assistenziale, cioè che la falange dei combattenti s'inserisca nuovamente nell'economia nazionale, dovrà darsi una nuova funzione (che sarà la sua funzione principale): quella cioè di mantenere intatto il patrimonio spirituale della nostra ultima guerra e di tenere in vita una unione sacra degli italiani che, al di sopra dei partiti e delle convinzioni personali, sappiano trovare un comun denominatore che li associ ed un centro di discussione da dove possa partire qualche volta una parola alta e serena che sia intesa da tutti gli italiani».

Così si concluse la cortese conversazione col signor Pagnacco, il quale ci raccomandò di porre nella sua giusta luce la simpatica iniziativa dell'Associazione combattenti, cosa che noi facciamo con le sue stesse parole.

Il busto di Santorio Santorio

restituito a Capodistria

Capodistria possedeva fino al 1802 un busto del suo più illustre cittadino, che era stato collocato sulla chiesa dei Servi. Ma in quel tempo l'Austria piombando sui vecchi territori di San Marco come su preda di guerra mandò il suo famigerato barone Steffaneo, nella veste di commissario imperiale per l'Istria, la Dalmazia e l'Albania. Come l'antico Verre, suo predecessore di storica memoria, il barone Steffaneo aveva buon gusto e istinti rapaci: quando vedeva opere d'arte, sentiva il bisogno di portarle via. Molte gli piacquero negli antichi territori veneti caduti in sua mano: e fra queste, per disgrazia, anche il busto di Santorio Santorio. Così Capodistria restò priva dell'offigie onorata del suo grande medico.

Santorio Santorio di cui pochi anni addietro ci narrava la vita il prof. Anturo Castiglioni in una delle sue più belle monografie, era nato a Capodistria il 29 marzo 1561 da un padre che per difender la vita dei cittadini adoperava le armi, come poi il figliuolo i medicamenti. Antonio Santorio era bombardiere e sopramassàro delle munizioni, deputato cioè a custodire i depositi di munizioni che dovevano servire a difendere la città dalle piraterie degli Uscocchi. Il figliuoletto gli nacque in una casa situata all'angolo della via che ora porta il suo nome. L'amicizia che aveva il padre col padre di Paolo e d'Andrea Morosini — quest'ultimo, il futuro illustre storiografo della Repubblica — valse al giovane Santorio il privilegio d'essere allevato coi due giovani veneziani nella loro casa patrizia. A quattordici anni era maturo per l'Università di Padova; vi conseguì la laurea in medicina nel 1582; e cinque anni dopo era già tanto famoso, da esser chiamato dal re di Polonia come medico alla sua corte. Vi rimase per quattordici anni, e al suo ritorno fu nominato professore dell'Università di Padova, alla cattedra di medicina teorica.

Il Santorio fu assiduo al celebre cenacolo veneziano di casa Morosini, dove incontrava fra altri Galileo, Paolo Sarpi, Giordano Bruno e i due futuri dogi Leonardo Donati e Nicolò Contarini. Fra Paolo Sarpi lo volle anche suo medico, e il Santorio dovette accorrere al suo letto il giorno che l'animoso frate ricevette la nota pugnalata, in cui riconobbe la punta della Curia Romana.

Grande era la fama del Santorio all'Ateneo di Padova; da ogni parte d'Italia e dal resto d'Europa, specialmente dalla Polonia e dalla Germania, accorrevano medici e studenti alle sue lezioni. Il Governo della repubblica lo nominò presidente del Collegio Veneto, e le più illustri Università d'Italia si disputarono l'onore di averlo ad insegnante. Nel 1624, al sommo della fama, si ritirò a Venezia. I suoi studi nel campo della medicina sperimentale, i suoi libri diffusi largamente fra tutti i dotti di quel tempo, le sue scoperte, fra le quali primissima quella del termometro chimico, gli avevano acquistato riverenza universale. Quando morì, nel 1636, onori straordinari gli furono resi dalla Repubblica.

Tra le opere che egli lasciava è celebre il suo libro della medicina statica, che tradotto in tutte le lingue, commentato dai medici più illustri, sempre ristampato fino a alla fine del settecento, fu stimato testo classico per quasi due secoli. Le esperienze fatte per lunghi anni dal Santorio su sè stesso, allo scopo di accertare e registrare le differenze nel peso del corpo dovute alla alimentazione, alla secrezione e in generale a tutti i fenomeni della vita fisica, apersero la via alla medicina sperimentale. Non c'erano stati ancora esperimenti scientifici condotti in sì grande stile, nè con più mirabile spirito di osservazione. Il Santorio fu dai posteriori medici salutato precursore della medicina moderna; il grande Haller dichiarava l'opera sua monumento perenne.

Le altre opere che ci rimangono del Santorio mostrano in lui l'insigne innovatore, il sapiente chimico, l'uomo d'acuto ingegno che primo applicò nel campo della medicina le scoperte di Galileo. A lui si deve l'uso del termometro per misurare la febbre, a lui la costruzione di strumenti adatti, a lui l'invenzione di un istrumento per la misurazione del polso. Nel campo della terapia appartiene al Santorio l'indicazione del bagno permanente.

Nei primi giorni del prossimo giugno, in occasione del congresso nazionale d'idrologia, che sarà tenuto in Abbazia sotto gli auspici e col concorso dei più illustri chimici d'Italia, vi sarà anche una riunione della Società di storia della medicina della quale è presidente il chiarissimo prof. Davide Giordano R. commissario per la città di Venezia. Era impossibile che la Società di storia della medicina si radunasse nel l'Istria senza che le si affacciasse la grande figura di Santorio Santorio. Il sodalizio deliberò adunque di recarsi in pellegrinaggio a Capodistria il giorno 9 giugno, a riconsacrarvi, nella storica piazza, la memoria del massimo scienziato istriano, ricollocando il suo busto marmoreo sulla facciata del palazzo di città.

Il nuovo busto fu scolpito dal chiaro scultore nostro cav. Giani Marin, sul modello di quello del seicento, di cui fortunatamente una copia si trova al Museo civico.

Alla solenne cerimonia hanno aderito la Associazione medica triestina e l'Ordine dei medici, e con essi varie corporazioni mediche di tutto il Regno. Si raccoglieranno a Capodistria due medici d'ogni parte d'Italia, e significheranno, con questo pellegrinaggio d'amore e di riverenza, l'ammirazione che si conserva imperitura verso uno dei più illustri scienziati levatisi verso nell'Italia del Rinascimento.

La traslazione della salma

di un eroico combattente triestino

Le spoglie mortali dell'eroico combattente triestino dott. Giorgio Reiss-Romoli furono restituite ieri alla nostra città. Per sette anni la salma venerata era rimasta sepolta nel cimitero di Aquileia, dove riposano altri eroi nostri.

Il dott. Reiss dopo la prigionia in Siberia fu mandato con i primi scaglioni di irredenti in Italia e si arruolò nel 1. reggimento granatieri quale tenente-medico. Cadde durante le cruenti battaglie carsiche del maggio 1917. Alla sua memoria venne decretata sul campo la medaglia d'argento al valor militare.

Il trasporto funebre che seguì ieri alle ore 16 riuscì una solenne, commovente manifestazione di devozione alla memoria di questo degno figlio di Trieste.

Il corteo

Il corteo funebre si formò — sotto una pioggia dirotta — in piazza Oberdan. Precedeva la banda del Corpo d'Armata. Veniva quindi — portata da due vigili urbani in alta tenuta — la bandiera del Comune e una magnifica corona d'alloro. Il carro funebre spariva quasi sotto una profusione di corone e il feretro — avvolto nel tricolore — era ricoperto da fragranti mazzi di rose bianche. Il carro era attorniato dai compagni d'arme dell'estinto e preceduto da un soldato che portava un cuscino su cui v'erano le decorazioni di guerra dell'estinto. Dopo il rabbino venivano i congiunti dell'eroe tra i quali il fratello Guglielmo e infine un lungo stuolo di persone fra cui notammo il pro-sindaco Tamaro in rappresentanza del sen. Pitacco, il cav. Fabioli che rappresentava il Prefetto, il capitano Guarini per S. E. il comandante il Corpo d'Armata, il gr. uff. Banelli, il cav. uff. Ziffi di Udine, l'ing. Sulligoi-Silvani, il console Pertot-Ascari — già ufficiale dei Granatieri — numerosi ufficiali superiori e subalterni delle varie armi e molti medici colleghi e compagni di studi dell'estinto. Il generale Pennella — già comandante della Brigata Granatieri — aveva delegato a rappresentarlo il capitano Ancilotti. La Associazione delle madri e vedove dei caduti era rappresentata dalle signore Zanetti e Bergamas. Tra le rappresentanze dei sodalizi notammo: la Compagnia dei volontari, il Gruppo militari in congedo «Re e Patria», il cons. Comici, la Società Operaia, ed altre.

Il lungo corteo procedette per la via Dante e Corso Vittorio Emanuele III: sostò all'imboccatura della Galleria di Montuzza.

Le commosse necrologie dinanzi alla bara

Per primo portò un commosso saluto alla salma, il maggiore dei Granatieri Nosati il quale illustrò con belle parole la nobilissima figura di patriota e di militare di Giorgio Reiss.

«Al disopra dell'intelligenza che plasmò la tua vita alle scienze più dure — disse l'oratore — al disopra del tuo grande amore allo studio ti animò un sentimento grande, generoso fino alla morte: l'amore per la tua terra irredenta, la ferrea volontà di coronarne il sogno di riscossa. Sulla via di Trieste, quando il cuore più si alimentava della fede nella vittoria, quando la visione santa di una madre e di una sposa si fondeva in uno con quella della tua terra irredenta e ti faceva sorridere l'anima di speranza; tutto dimenticando, anche il fratello che ti cadeva ferito al fianco, donasti la vita con generosa serenità. Non il capestro forse tante volte apprestato nell'attenderti; non il veleno prudentemente conservato tra le pieghe della tua casacca per risparmiarti l'umiliazione della prigionia, ma la morte dei valorosi sul campo di battaglia!

Una madre ti attende. Ella ti fece generoso, prode; dolce come la sua carezza, appassionato e ardente come il suo amore. Per te conobbe lo scherno e le persecuzioni; per te, ad ogni infuriare di battaglia rivisse le angoscie del Golgota.

Tua madre ti attende perchè tu riposi accanto a lei nella pace grande; come un giorno ti attendeva anelante ad ogni notizia di vittoria. A prescindere dalla fragilità dei corpi, il sogno è raggiunto. Ecco perchè tu non sei morto per noi; ecco perchè oggi non ti diamo lagrime ma allori».

Per il regio Liceo «Dante Alighieri» porse un fervido saluto alla salma il preside prof. Ziliotto; per l'Ordine dei medici parlò il dott. Porenta, il quale esaltò con nobili parole l'opera dell'estinto in qualità di medico in guerra.

Dopo gli estremi saluti, il carro riprese il cammino, seguito da uno stuolo di vetture, mentre la banda intonava le note funebri e i due picchetti d'onore presentavano le armi. Il carro mortuario proseguì fino al cimitero israelitico, seguito dagli intimi dell'estinto.

Una commemorazione al Liceo «Dante Alighieri»

Ieri mattina al regio Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» fu tenuta una solenne commemorazione del dott. Giorgio Reiss-Romoli, davanti a tutti gli insegnanti e a tutti gli alunni. Il preside prof. Baccio Ziliotto rievocò con parole commosse l'eroica figura dell'antico alunno e volse un reverente pensiero alla madre del caduto, la quale volle, negli ultimi momenti della sua vita, che nel figlio fosse onorata la scuola dove egli aveva temprato l'anima al sentimento del dovere e dell'amore all'Italia, e nella scuola fosse onorato il figlio. Alla fine del discorso gli alunni manifestarono con uno scroscio di applausi il deferente omaggio alla memoria del caduto e della nobile madre sua. Durante la cerimonia faceva servizio la guardia d'onore dell'Istituto testè costituita.

Una protesta dei pescatori di Duino

La popolazione di Duino, composta in massima parte di pescatori, è in questi giorni vivamente preoccupata dal fatto che sui treni passeggeri che si fermano alla stazione di Duino viene proibito il trasporto del pesce a Trieste o luoghi vicini. La preoccupazione è dovuta al fatto che nessun altro mezzo — nè piroscafi, nè camions — trovasi a disposizione dei pescatori, capi di famiglia, di Duino. La proibizione è data dagli organi superiori al personale viaggiante, che non può derogare dagli ordini ricevuti.

Interprete dei lagni della popolazione il Municipio di Duino ha appoggiato, assieme alla sezione duinese del partito nazionale fascista, una protesta inviata dai pescatori alla Direzione delle Ferrovie dello Stato in Trieste. Nella protesta si mette in evidenza, tra l'altro, il contrasto tra le disposizioni relative alla proibizione intempestiva e i criteri accettati dal Governo e contenuti nel memoriale presentato al Ministero dell'Economia nazionale dalla Federazione nazionale di pesca, secondo il quale il Ministero si impegnava di «favorire il trasporto del pesce nel miglior modo possibile, sia nei riguardi della celerità che delle tariffe».

Disinfezione radicale dell'alloggio... e fiori: i premi del concorso odierno. Non si dirà che i premi destinati ai concorsi delle righe più interessanti del romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» manchino di varietà e di originalità. Ecco ad esempio quelli riservati al vincitore del concorso per l'appendice n. 32, che sarà pubblicata nel *Piccolo della Sera* di oggi.

1) «cianidrificazione gratuita» di due stanze e della cucina del vincitore, offerta dal sig. Mario d'Osmo, proprietario del notissimo Stabilimento cianidrificazioni marittime e terrestri, disinfezioni di navi, alberghi ospedali, caserme, abitazioni, con tutti i sistemi (gas tossici, zolfo, ecc.), via S. Caterina n. 3, I p., tel. 3170. In quattro ore lo stabilimento — che opera sotto il diretto controllo delle autorità sanitarie — procede alla distruzione radicale di tutti gli insetti e dei topi. Altro che la mummia di miss Sibilla Everal! Qui si tratterà della «cianidrificazione» di tutti i «bacoli», le cimici, le pulci, i topi e i ratti che possono infestare l'alloggio del lettore più fortunato dell'appendice n. 32!

«La «disinfestazione» coi gas cianidrici — ci scrive il sig. d'Osmo — è la più radicale e più pratica per le padrone di casa che vogliono assicurarsi una perfetta distruzione di tutti i nocivi animaletti che possono infestare anche il più pulito degli appartamenti. E' certo che chi vuole assicurarsi una ideale pulizia ed igiene senza disturbo, lasciando in perfetto ordine l'appartamento, senza conseguenze di cattivi odori, di disordine od altro, non ha che da usare il sistema del gas cianidrico».

2) Il secondo premio... è molto più poetico: «un magnifico mazzo di fiori» offerto dal Premiato Stabilimento Fioricoltura Martino German — via Michelangelo Buonarroti e via Roma 3 — che per la bellezza dei suoi fiori e delle sue piante gode meritata rinomanza.

La Legione S. Giusto al concorso di Firenze. La squadra ginnastica della 58.a Legione S. Giusto su 140 Legioni iscritte al concorso ginnastico federale internazionale di Firenze si è classificata onorevolmente ottenendo il primo premio (7.o posto nella classifica generale) con punti 109 su 120, guadagnando la grande medaglia vermeil.

La squadra stessa era al comando dell'istruttore centurione Vidusso Antonio e si componeva dei seguenti militi: Giuseppe Vennouille, caposquadra; militi: Erminio Vicevich; Guido Peruzzi; Gilberto De Santi; Vittorio De Carli; Antonio Miatto; Giuseppe Sovrano; Duilio Cerlenizza; Bruno Guanin; Atreo Michellini; Vesuvio Michellini; Renato Randegger; Angelo Cesarato; Antonio Rossi; Giuseppe Buttinar; Carlo Vidossich; Romano Lederer; Ermanno Scocir; Carlo Puppo.

Servizio di autocorriere per il posto di rifornimento di Basovizza del Giro d'Italia. Mercoledì 28 corr. in occasione dell'arrivo dei corridori del Giro ciclistico d'Italia, essendo fissata Basovizza luogo di rifornimento e firma, verrà effettuato un servizio di autocorriere dalle 12 alle 16, partendo da piazza Guglielmo Oberdan a Basovizza e viceversa.

Il generale Balbo a Trieste

In aeroplano, staccatosi dall'aereodromo di Centocelle, giunse domenica mattina, alle 10, nella nostra città l'on. Italo Balbo, comandante generale della Milizia Nazionale. L'apparecchio — uno «Sva» — atterrò all'aereoporto di Zaule, ove S. E. Balbo fu ricevuto dal console generale Traditi, dal suo capo di S. M. console D'Orazio, col centurione Pasquini.

Pilotato dal ten. Guerra, lo «Sva» era partito dalla capitale sabato alle 14, e raggiunta Firenze alle 16, si risollevò ieri mattina alle 7, per fare nuovamente scalo a Bologna e ripartendo quindi alle 8.30 diretto a Trieste.

Il gen. Balbo giunto qui per assistere alla cerimonia della consegna del labaro alla 59.a legione del Carso, fu accompagnato al «Savoia», ove gli fu offerta una colazione intima e alle 15.30, proseguì in automobile per Sesana, accompagnato dagli ufficiali della Milizia; ed assistette alle 16 alla cerimonia della consegna del labaro.

Finita la cerimonia, più tardi, alle 18, fatto ritorno a Trieste, e recatosi a Zaule ripartì in aeroplano per Udine. Questa mattina il gen. Balbo sarà di ritorno a Roma.

Il nuovo comandante della Legione dei RR. CC. Col recente bollettino del Ministero della Guerra il colonnello Emilio Sterzi è stato destinato al comando della Legione dei reali carabinieri di Trieste. Il colonnello, che è tra i più distinti e valorosi ufficiali superiori della benemerita, ha già preso la consegna del comando della Legione.

Esami per maestri di scuola elementare. La presidenza del R. Istituto magistrale di Trieste avverte gli interessati che col 31 corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande per l'ammissione alla sessione straordinaria d'esami di abilitazione che sarà tenuta secondo le norme vigenti sotto il cessato regime e alla quale saranno ammessi anche i maestri ausiliari che, senza aver conseguita la licenza, hanno prestato almeno tre anni di lodevole servizio e i maestri abilitati per scuole alloglotte, che aspirano ad ottenere l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole con lingua d'istruzione italiana.

La costituzione d'una cooperativa cinematografica giuliana. In una sala di via M. R. Imbriani gli addetti all'industria cinematografica si riunirono per discutere ed approvare lo statuto per la costituenda Cooperativa cinematografica nella Venezia Giulia. Approvato lo statuto e firmate le adesioni, si passò alla nomina del primo Consiglio di amministrazione, che risultò così costituito: Presidente Mario Vivante, segretario Virgilio Chiussi, consiglieri Antonio Buffa, Mario Manzetti, Guido Lenardon, sindaci effettivi Giuseppe Gustin, Bruno Rauber, supplenti Mario Werteimer e Ladislao Hlavaty.

L'attività della Cassa distrettuale. La direzione ci comunica: Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 36.738 per il caso di malattia, di 33.914 contro la disoccupazione. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 33.816. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 2.922. Durante la settimana 21 (dal 19 al 24 maggio a. c.) furono pagate lire 65.893 per sovvenzioni di malattia, lire 2.086.50 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 3.182.0? per premi di allattamento, lire 5.640 per sussidi di morte e lire 3.724 per sussidi di disoccupazione.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1.101, il numero medio dei disoccupati in regime assicurativo 191. Degli affiliati in sovvenzione furono curati dai medici generici 607, dai medici specialisti 494. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 26 operazioni.

Dal primo gennaio al 24 maggio furono complessivamente pagate per sovvenzioni di malattia, di gravidanza e parto, per premi di allattamento e per sussidi di morte lire 1.858.446.35, per sussidi di disoccupazione lire 151.437.90.

Il neoeletto Consiglio direttivo dell'A. N. M. I.

I mutilati di Padova a Trieste e Capodistria

Ieri sera nella sede sociale di via Timeus, si è riunito il neoeletto Consiglio direttivo dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra per la designazione delle cariche dal seno del Consiglio direttivo stesso. Risultarono nominati: l'ing. Renzo Zalco presidente; Silvio Bartelli, vicepresidente; Antonio Ferrara, segretario; e il prof. Doff-Sotta, cassiere-economo.

Il neopresidente parlò sugli scopi che si prefigge l'Associazione e sulla sua opera di protezione degli interessati. La discussione che seguì fu breve e consona ai principi professati da tutti i presenti.

Prima di sciogliere la riunione il presidente comunicò che domani, mercoledì, alle 7, col piroscafo «Palatino» giungeranno a Trieste i mutilati di Padova, i quali si recheranno in pellegrinaggio a Capodistria, ove, dopo visitata la casa di Sauro, offriranno ai mutilati della sezione giustinopolitana un vessillo. I mutilati di Trieste si recheranno alle 6.30 all'arrivo del «Palatino», per ricevere i commilitoni.

Al Ricreatorio comunale Enrico Toti. Al Ricreatorio Enrico Toti vi fu l'altra sera l'annunciato trattenimento, sostenuto dalla sezione corale e dal gruppo inferiore della sezione drammatica.

Nell'operina «Il fratello saggio» il piccolo Toso, il Crovatin ed il Fradel disimpegnarono ottimamente il loro compito, cantando intonatissimi. Il bozzetto piacque pure per l'ottima esecuzione dei minuscoli attori, molto bene istruiti, tra i quali si distinsero gli allievi Zottig, Leone e Crovatin. L'operina «I pregiudizi della zia Teresa» esilarò le numerose mamme che gremivano la sala. L'allieva Belleli fu una Teresa meravigliosa, interpretando ottimamente il difficile o bilicso carattere della zia zitellona. Si distinsero pure le allieve Orel, Dignanutti, Valcich e le sorelle Dellagnolo. Il coro femminile cantò molto bene.

Il pubblico tributò incessanti applausi a tutte le esecutrici ed al bravo prof. Taverna, che dirige quella sezione corale. Durante gli intervalli la fanfara dei piccoli bersaglieri, diretta dal maestro Clama, allietò il pubblico suonando all'aperto allegre marcie.

Gli allievi del Ricreatorio Padovan a Redipuglia. Il Ricreatorio Giglio Padovan volle ricordato il 24 maggio, portando sino a Redipuglia nel cimitero degli Invitti, un gruppo di allievi ed allieve, che partiti di buon mattino, giunsero colà verso le 10. Compresi tutti di sacro rispetto entrarono nel recinto deponendo sul cippo una magnifica ghirlanda con dedica, rimanendo per alcun tempo in muto raccoglimento. Rimasero nel cimitero per due ore, visitando silenziosi e muti le tombe che racchiudono le ossa di tanti Eroi. Abbandonato il sacro luogo, si recarono poi ad Aquileia, ove visitarono la basilica ed il museo. Verso le 16 ripresero la via del ritorno. Ebbero a guide il loro direttore signor Slama ed il maestro sig. Fabian.

Al Ricreatorio comunale F. e A. Nordio. Sabato sera i famigliari degli allievi del Ricreatorio ebbero un bel godimento musicale sul campo dei giuochi. Il circolo mandolinistico «Euterpe» diretto dal maestro Salvatore Aleffi, eseguì varie composizioni musicali tra il raccoglimento dei presenti che manifestarono la loro soddisfazione con calorosi battimani. Il programma comprendeva musica briosa, allegra su motivi popolari e brani d'opera di Verdi, Bellini, Rossini.

Nella quiete della magnifica sera, i concerti della musica liutistica ebbero il miglior degli effetti, anche per la perfetta fusione e colorito.

Al Ricreatorio di Chiadino. Giovedì prossimo alle 20 precise la sezione drammatica degli allievi anziani darà un ultimo trattenimento drammatico-brillante. Durante gli intervalli suonerà l'orchestra del Ricreatorio. Sono invitati i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Ricreatorio E. De Amicis. Martedì e mercoledì alle 18.30 il sig. Ugo Pincherle illustrerà le città di Bologna, di Perugia e di Assisi con proiezioni fisse; a queste lezioni possono intervenire anche i genitori degli allievi.

Circolo Artistico. La direzione comunica ai soci e famiglie del Circolo e della Società di Minerva, che da giovedì 29 corr. dalle 21 alle 24 avranno luogo nel giardino sociale i trattenimenti estivi settimanali con programma variato.

Nel salone Michelazzi. Una nuova e originale esposizione s'inaugura oggi in questo salone: saranno mostrati al pubblico i nuovi mobili d'ornamento per l'Ufficio di Stato Civile: poltrone, poltroncine, tavolo e mensole in legno avorio e fregio d'oro di stile impero, che il Comune ha fatto espressamente costruire per l'ufficio di via S. Giorgio, ove d'ora innanzi saranno celebrati i matrimoni.

Contro le pubblicazioni effimere. Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Giuliana, sezione di Gorizia, ha comunicato alla presidenza della nostra Associazione della Stampa che «si associa pienamente all'ordine del giorno votato a Trieste contro le pubblicazioni effimere e fa voti affinchè anche a Gorizia abbia a cessare il deplorevole abuso perpetrato da parte di sedicenti giornalisti».

Concerto bandistico. Il corpo bandistico del Ricreatorio della Lega a Servola, terrà stasera alle 20.30 a S. Anna, un concerto col seguente programma: 1. Marcia; 2. Gounod «Faust», fantasia; 3. Boito «Mefistofele», fantasia; 4. Barbieri, Sinfonia; 5. Riversi «Danza egiziana»; 6. Marcia.

Incanti al Monte di Pietà. Mercoledì non preziosi dal n. 145601 al n. 147.100; venerdì, non preziosi dal n. 6801 al n. 8100; sabato, preziosi dal n. 148901 al n. 150300.

Movimento settimanale delle malattie contagiose denunciate dal 17 al 24 corr.: Difterite e Croup 9; Scarlattina 18; Tifo addominale 4; Paratifo 1; Morbillo 76. Morti: Scarlattina 2; Morbillo 2.

Cospicua elargizione. Il consiglio superiore della Cassa di Risparmio Triestina ha deliberato di erogare dagli utili dell'anno 1923 l'importo di lire 9000 a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica.

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica che in seguito a richiesta espressa da nuclei di ufficiali merittimi delle Compagnie di navigazione libera, i quali desiderano avere delucidazioni da tecnici di assicuratrici private in merito all'assicurazione complementare prevista dall'art. 2, comma 2, del R. Decreto dd. 28 gennaio 1924, per mercoledì 28 corr., alle 18.30, convoca lo Stato Maggiore appartenente alle suddette Compagnie armatrici (nonchè alla Società Istria-Trieste) ad un'adunanza che verrà tenuta alla Casa del Marinaio, via Moisè Luzzatto 9, alla quale interverranno gentilmente tecnici delle anzidette Società assicuratrici.

(Informazioni del pubblico)

Chi ha bisogno di fare le cure

dei fanghi radioattivi, sappia che il sito più indicato, le cure più efficaci si praticano presso le celebri **TERME DI MONTEGROTTO,** in prov. di Padova, vicinissime stazione di **MONTEGROTTO.** Comfort moderno, miti pensioni, omnibus alla stazione. Alle persone deboli, convalescenti è consigliata la cura in maggio-giugno o settembre.

COMUNICATI *)

MARIA FONTANOTTI ved. FILIPUTTI
ANGELO VENIER
partecipano il loro matrimonio
Capodistria-Dignano, maggio 1924.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente, sento il dovere di esprimere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti al valente chiarissimo primario

dott. Amedeo Viglioni

che con difficile e riuscita operazione seppe ridonare al mio affetto l'amato mio figlio Pino, unicenne.

Vada pure un grazie di cuore al **dott. Beltrame,** alle Reverende Suore della Provv. ed agli infermieri, per la materna assistenza.

Monfalcone, 27 maggio 1924.

TERESINA ved. BASSI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Si porta a conoscenza che la
Linea Espresso Passeggeri
TRIESTE - VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
riprenderà il servizio col giorno di
DOMENICA 1.o GIUGNO 1924
PARTENZA:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste

Primaria Farmacia in Trieste
cerca
farmacista diplomato
perfetto, pratica lavoro città, ottime condizioni.
Indispensabile conoscenza lingue. Inviare offerte dettagliate, con pretese, sub «1634 Z» al «Piccolo».

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore
Linea TRIESTE-VENEZIA
Servizio bisettimanale da **TRIESTE** per **VENEZIA** e viceversa col piroscafo celere
"PALATINO,,
PARTENZE:
Da **TRIESTE** per Venezia (dal molo Bersaglieri), ogni lunedì e mercoledì, alle 24; arrivo a Venezia alle 6.30.
Da **VENEZIA** per Trieste (dal bacino di S. Marco), ogni martedì e giovedì, alle 24; arrivo a Trieste alle 6.30.
PREZZI DI PASSAGGIO
Da Trieste per Venezia o viceversa:
I classe . . . . Lire 50.15
II classe . . . . » 35.15
III classe . . . . » 20.15
Da Trieste o Venezia andata e ritorno:
I classe . . . . Lire 80.30
II classe . . . . » 55.30
III classe . . . . » 35.30
CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA GENOVA

Deutsche Orient-Linie
HAMBURG
Il piroscafo
"Stralsund,,
arriverà a Trieste il 28-29 corrente, assumendo merci per
Londra e Amburgo
Per prenotazioni rivolgersi agli agenti
F.LLI MATIEVICH & Co.
Via Sanità 10 — Telefono 12-61

Sanatorio per malattie nervose
e del ricambio
UDINE — Piazzale XXVI luglio
Riapertura in giugno. - Per prenotazioni rivolgersi alla Direzione.
Prof. G. CALLIGARIS
Docente di neuropatologia nell'Università di Roma
Dott. S. PASCOLETTI

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73, Ore 11-12.30 - 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»

CAPO OFFICINA MECCANICA
cercasi prontamente.
Offerte sub «13269 Z» al «Piccolo».

"RADIOPHONE,,
Apparecchi radiotelefonici ultimo sistema, ricezione perfetta di tutte le stazioni europee, a cinque valvole, lire 1800.
Cuffie ad alta resistenza 4000 ohms, tipo lusso, a lire 90.
Depositario **G. SKERK, viale XX Settembre N. 12, primo piano.**

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 28 corrente, dalle 9 alle 11:
Cassaforte N. 2, scrivanie, pressa lettere, sedie, macchina da scrivere «Olivetti», lampada luce lettrica, armadi, tavoli ed altri mobili usati.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 18: Due salotti moderni; salotto barocco; macchina scrivere «Royal»; ghiacciaia; stanza letto una persona; armadio rouleau; servizio tè «Saxuma»; materassi lana; armadio del 1700; tavolo giuoco; tavolo allungabile mogano; seggiolino pianoforte; cortinaggi; sedie dorate; orologio oro, ecc.

Incanto macchinari, ordigni, attrezzi, mobilio officina installazioni. Via Zovenzoni N. 6, mercoledì, ore 15.

CONFRONTATE
ED ACQUISTERETE SICURAMENTE
I **MOBILI** DA **STEINER**
VIA GEPPA 17
VIA PAULIANA 1
ANGOLO PIAZZA LIBERTA'

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Trieste, via Artisti 8, tel. 38-?
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

Alla scuola Berlitz
Via Torre bianca 21, III p. - Trieste
principio di nuovi corsi e di lezioni private in inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo croato, durante la corrente settimana.
Insegnamento impartito da diplomati professori delle rispettive nazionalità.
Schiarimenti ed iscrizioni: ogni giorno, fra le 9 e le 21, domenica dalle 10 alle 11, Trieste, via Torrebianca 21, Trieste.

Giuseppe Albini al R. Istituto di studî superiori

L'inaugurazione del Corso virgiliano

Per iniziativa dell'Istituto Superiore, e sotto gli auspici del Comune nostro, si volle anche nella città nostra, come in tutta Italia, ricordata l'alta figura di Virgilio, nell'approssimarsi del centenario virgiliano. E iersera, nell'aula dell'Istituto, Giuseppe Albini, il grande maestro di Bologna, il più colto e più appassionato virgiliano che oggi onori l'Italia, iniziava il corso di dodici lezioni che egli dedicherà al poeta massimo della stirpe nostra nei più gloriosi giorni di Roma.

La folla e gli intervenuti

La prolusione di ieri mostrò che questa celebrazione virgiliana assumeva proporzioni di avvenimento nella vita nostra intellettuale. Affollatissima era l'aula; ascoltatori si assiepavano perfino nel giardino, con gli ombrelli aperti sotto la pioggia. E in mezzo a questo pubblico, che comprendeva quanto di più bello e più colto potesse dare Trieste, brillavano personalità innumerevoli. C'era il prefetto gr. uff. Crispo-Moncada, e c'era in rappresentanza del Sindaco il comm. Tamaro, e c'era il vescovo mons. Luigi Fogar, e il generale Pugliese, comandante la Divisione, e S. E. il gr. uff. Margara, presidente della Corte d'Appello, e il conte gr. uff. Salvatore Segrè, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto. E poi il questore comm. De Filippi, il provveditore agli studi dott. Reina, il gr. uff. Pascoli, direttore delle Poste e Telegrafi, il comm. ing. Arturo Ziffer, presidente della Cassa di Risparmio, il colonnello Sterzi, il colonnello Laria, il tenente colonnello Negri, il cav. uff. Zanconato, i presidi delle nostre scuole medie, prof. Furlani, Gentille, Giurco, Quarantotto, Pasini, Palin; il prof. Carnera, il prof. Braun, il prof. Coceancig, il prof. Gall, il dott. Spitzer, Cesare Rossi, Silvio Benco, il Consiglio Accademico dell'Istituto Superiore al completo, e una moltitudine d'insegnanti, di rappresentanti le società di cultura e i consolati, di studenti, di studentesse e di signore.

Il discorso del rettore prof. Asquini

Grandi applausi salutarono la comparsa di Giuseppe Albini, accompagnato dal Rettore dell'Istituto, comm. Alberto Asquini. Questi con elevato discorso presentò l'oratore illustre al suo pubblico.

«Già nel 1922 — ricordò — la Reale Accademia Virgiliana di Mantova lanciava a tutto il mondo civile l'appello per la preparazione del grande centenario virgiliano che si dovrà celebrare nel 1930, quando il 15 ottobre si compirà il ventesimo secolo dalla nascita del poeta immortale «che può, come Roma, misurare la sua vita a millenni».

Diceva l'appello: «Se, integrata vittoriosamente l'Italia nei suoi confini, venne al giusto momento il centenario di Dante, verrà tempestivo quello di Virgilio nell'ora, che non disperiamo stia per giungere, in cui più sicura e sincera, fuori dalle nebbie e su dalle bassure, proceda la vita della Patria tra una più vasta e volonterosa intesa d'uomini».

All'appello dettato nel nome di quanto vi ha di più nobile nell'animo umano e di quanto vi ha di più vivo nella nostra coscienza di italiani, non poteva non rispondere degnamente l'Istituto Superiore di Trieste. Perchè questo nostro Ateneo, costituito l'indomani della redenzione nella città che alla Patria diede il nome e le ansie, quantunque ordinato verso lo studio delle dure discipline economiche, non può dimenticare di aver raccolto la più vasta eredità di quella Università di Trieste, che se mai fu concessa, visse tuttavia nel cuore dei triestini, come il simbolo più alto della loro indomita fede italiana e nella lunga appassionata vigilia, fu forza operante costruttrice del radioso riscatto».

E qui il prof. Asquini accennò come si inalzasse il significato di questa celebrazione virgiliana per aver voluto il Comune di Trieste, fedele alle sue tradizioni romane ed italiche, assumere l'ideale patrocinio. Porse quindi il saluto al maestro insigne, che ha consentito di rivelare a noi i segreti dell'anima e dell'arte del suo Poeta, e alle supreme magistrature della città che vollero con la loro presenza accrescere solennità all'avvenimento.

Prima di chiudere, il prof. Asquini volle dire una parola d'augurio:

«Non bisogna abusare di analogie storiche, che sono spesso non solo arbitrarie, ma di cattivo gusto. Tuttavia vi sono nella storia dei popoli fatidici ricorsi, che non possono essere taciuti. Così l'ora in cui noi viviamo ripete indubbiamente insospettati atteggiamenti dell'età in cui Virgilio visse e di cui ci tramandò la voce col suo canto divino. Anche ora, come quando Cesare Augusto iniziò il suo aureo principato, si agita nelle intime fibre del popolo italiano il mistico senso dell'avvento di una pace restauratrice, destinata a coronare un travagliato periodo di guerre vittoriose e di interni rivolgimenti, fecondata dal lavoro, sorretta da una più robusta disciplina e da una più umana giustizia, illuminata dal divino sorriso dell'arte. Celebrando la pace romana, il Poeta vaticinava: «Tu regere imperio populos, Romane, memento». E intendeva ammonire che per i popoli come per gli individui non vi è possibilità di opere grandi e durature, se non vi è la coscienza di una superiore missione da compiere nel mondo.

A distanza di venti secoli il vaticinio del Poeta, conserva tutta la freschezza di un monito attuale. La pace sana non è rinuncia, ma è perenne conquista morale. Tale deve essere la nuova pace italica che è nata da una delle più superbe vittorie della nostra storia millenaria. Possa il ritorno a Virgilio rafforzare nel popolo italiano la coscienza del suo destino segnato da Roma e illuminare nei secoli la sua civile ascensione magnificamente ripresa».

La rievocazione virgiliana

Su questo bel discorso s'innestò con elegante scioltezza la parola di Giuseppe Albini. Parola da maestro grande della cattedra: limpida, serena, copiosa, fiorente spontanea nei giardini della cultura, e pronta l'ala al volo di ogni ispirazione ideale. Il pubblico la ascoltò nel continuo consenso del diletto e del fascino.

Parlare di Virgilio a Trieste gli è dolce, in questo ritornare degli spiriti all'ampia e perenne fioritura virgiliana — disse Giuseppe Albini. — Perchè Trieste, col suo cielo e col suo mare, è città che conduce l'anima a Virgilio. Nella folla che lo accoglie, al di là d'ogni aspettazione, riconosce, simile al cielo e al mare, la sua gente. Avrebbe voluto portare altro discorso, più ornato d'arte, a così illustre assemblea; gli valga lo il lungo studio e il grande amore in quello che egli è per dire in questo centenario, che è il primo, nella lunga sua vita, del quale egli si sia fatto banditore in tutta Italia.

Come gli astronomi sanno e predicono i ritorni degli astri, così le nazioni moderne — e prima anche in questo l'Italia — celebrano i ricorsi secolari delle loro glorie. Commovente fu, nelle recenti celebrazioni manzoniane, il non essersi voluto attendere nemmeno che le date si compiessero per affermare il culto delle memorie. Ora ci attende il centenario di San Francesco, il più santo degli italiani e il più italiano dei santi; e fra tre anni verrà quello di Ugo Foscolo, a cui è sperabile che si abbia frattanto a inalzare il monumento a Santa Croce lungamente promesso; e poi, d'anno in anno, si seguiranno i centenari del Monti, e di Giuseppe Parini e del Vico, e tutta la nostra vita sarà constellata. A Virgilio egli pensò irresistibilmente nel 1921, quando tutta Italia s'infiammava del centenario di Dante.

Una preparazione spirituale solenne si svolge in questo rievocare le glorie nostre più auguste. Non è Virgilio il poeta dell'ora soltanto perchè richiami ai tempi suoi l'ingrandimento morale dell'Italia uscita a vittoria dalla guerra sua gigantesca; ma anche perchè vi richiama la sua vittoria in quell'altra guerra che essa vinse sullo spirito tempestoso e torbido che la prostrava e dilaniava. Fra cento anni, quando il centenario virgiliano ritornerà una volta ancora e sarà celebrazione millenaria, il popolo italiano, che avrà asceso tutta la scala del proprio valore, si sentirà accompagnato dinanzi all'antico poeta dagli spiriti di tutti i nostri grandi. E il primo sarà quello di Dante.

Narrano di Virgilio che la madre lo partorisse in mezzo alla campagna; narrano che il pargoletto non vagisse, ma volgesse gli occhi sereni a guardare il mondo. In queste tradizioni fiorite sulla sua culla noi dobbiamo vedere il riflesso di ciò che egli stesso ha cantato. Tutto ciò che è nobile, gentile e puro sembra si armonizzi con Virgilio. E per lui vale, come per nessun altro, la verità che i monumenti più efficaci della grandezza romana si trovano nelle pagine lasciate dai grandi scrittori di Roma. Onde la miglior forma di commemorazione virgiliana — e questa egli intende svolgere a Trieste — è sembrata all'Albini quella che dalla stessa contemplazione delle sue opere tragga la rivelazione della sua vera grandezza, nobiltà e umanità.

Roma e il poeta

Roma, a cui tanto egli diede, molto diede anche a lui. Gli diede predecessori grandi, che egli non disdegnò, anzi profondamente dilesse, e tra questi l'elegante Catullo e l'austero Lucrezio; gli diede contemporanei di lui degni, in un'epoca incomparabile. Quello stesso arcano spirito, che a lui suggeriva di considerarla ognora come destinata a reggere il mondo, era da essa infuso nei suoi scrittori e nei suoi poeti.

Nondimeno fu Virgilio per alcunchè singolarmente solo in quella sua immensa contemplazione della villa e della città, della terra e della storia. La sua compostezza gentile, la sua adorna naturalezza non hanno uguali; nè la perfezione che ne veniva al suo verso. Mezzo secolo visse; tutte le opere certe e immortali di lui furono portate nei venticinque anni ultimi; e la sapienza del verso, nella sua squisita varietà, è sempre uguale a se stessa. Ed uguale l'uomo.

Uomo in cui s'accordarono il flauto campestre con la tromba epica, in cui s'incrociarono il volo dell'aquila e quello della colomba. Cotesta commistione di due spiriti dominanti è il carattere nel quale può abbracciarsi e comprendersi tutta l'opera sua. Due sono i suoi grandi temi: l'uno è la campagna; ma l'altro è Roma. Chi crede intendere tutto Virgilio nell'epiteto di mite che gli rimase da un sonetto carducciano meraviglioso, quegli pappagalleggia, non intende. Mite e forte deve essere detto Virgilio; lodata dev'essere la sua magnificenza come la sua semplicità; la «suavitas» della sua poesia non è molle e leziosa, ma romanamente schietta e virile. E' l'uomo che sente Roma, come nel libro ottavo dell'«Eneide» la fa presentire da Evandro che conduce Enea alla sua capanna: «Qui fu già Ercole; renditi degno del dio».

Forse troppo, per lungo tempo, fu messa in posto secondario l'«Eneide», e troppo ricordata la critica cavillatrice degli antichi che si richiamava ad Omero. Di che lo stesso Virgilio in parte ebbe colpa, che non volle lui vivente pubblicare quel suo poema e quasi lo nascondeva. «Volete essere celebri; celebratevi», insegnava il Tommaseo; ma Virgilio seguiva l'opposto insegnamento, che è a molti fatale. Cicerone, lodandolo come «seconda grande speranza di Roma», avea cura di sottintendere primo se stesso: era un altro uomo. Così avvenne che di Virgilio l'imagine si fissasse per altre opere che non la sua più grande: quella dove lo spirito di Roma è vivo e presente e glorificato; in tutta la maestà delle grandi gesta, in tutta la riverenza di Giulio Cesare e della grande opera sua, in tutta la umanità della grande concezione romana di pace e d'ordine universale.

Fortunatamente oggi la critica, rinvigorita, si afferma in un altro giudizio: e Virgilio appare agli occhi nostri quale lo divinarono e lo videro gli occhi di Dante.

Virgilio e Dante

Fu detto da un francese che Virgilio è quasi il centro di tutti i poeti che sono stati prima e e dopo di lui: entrano in lui come fiumi; ne escono come fiumi da un lago. Ciò è vero, e vale anche per Dante, il massimo fiume che s'alimentò a quelle acque.

Tutta piena di virgiliana riverenza infinita è la Divina Commedia, e il poema stesso deve essere considerato non solo come un accostamento, ma come una continuità. Il viaggio agli inferi che Virgilio volle intrapreso da Enea è ripreso da Dante e svolto come un compiuto poema dell'anima.

Non solo l'altissimo poeta ebbe la chiara intelligenza della poesia di Virgilio, ma fu egli anche il suo supremo glorificatore. Lo scelse a suo maestro e sua guida; lo volle confidente dei moti più intimi dell'anima sua; lo volle presente al suo incontro commosso con Cacciaguida; affidò alla voce d'Omero il saluto all'altissimo poeta; ascese con lui verso quel cielo di Giove, dove l'aquila di Roma dispiega con mai raggiunta grandezza la sua maestà di simbolo eterno.

Si direbbe che l'un poeta trapassi nell'altro. Sono quasi una voce sola della nazione intera, che risuona nei suoi millenni. Li vedremo ognora assistere insieme alle maggiori prove di questa Italia nostra, ai suoi fasti più luminosi, all'esultanza dei suoi giorni di gloria.

La stupenda orazione suscitò nel pubblico una passione gagliarda d'applausi. Lungamente si batterono le mani a Giuseppe Albini. E il pubblico si ripromise di nulla perdere di questo prezioso suo corso a noi largito, e si ritroverà oggi, per la seconda lezione, intorno al Maestro. Questa lezione e le successive si terranno sempre a ore 19, nell'aula dell'Istituto Superiore di Studi.

Le ladre nei negozi - Un tiro che non riesce

Sabato sera, verso le 17, si svolse nel negozio di manifatture sito in via della Loggia n. 25, una scena movimentata. Una donna, approfittando del molto lavoro che occupava totalmente l'attenzione dei commessi e del proprietario del negozio, sig. Francesco Sandri, avvicinatasi ad una scansia, ne tolse due pezze di «satin» e se le nascose sotto un'ampia sciarpa. Nella certezza che nessuno l'avesse osservata, la donna infilò l'uscio e raggiunta la strada affrettò il passo per dileguarsi in fretta. Ma non ebbe fortuna, chè un commesso, vistala uscire così alla chetichella, insospettito, era uscito da dietro il banco di vendita lanciandosi all'inseguimento della cliente misteriosa. E dietro a lui, curiosi, tutti i clienti che trovavansi presenti.

La donna aveva raggiunto già l'altezza della via Malcanton, quando i richiami del commesso l'obbligarono istintivamente a volgersi e visto il giovane che la rincorreva, svoltò alla prossima cantonata e si diè a fuggire. Ma fu raggiunta poco dopo da un vigile urbano, ch'era stato presente alle scena, e dichiarata in arresto. Ella seguì tranquilla il vigile fino al negozio del Sandri, dove restituì le due pezze di «satin», del valore di 500 lire, e poi al comando dei vigili urbani, dove si qualificò per la trentenne Giovanna G., abitante in via Settefontane. Fu trattenuta.

La denuncia di un tavoleggiante - Due arresti

Ieri l'altro il tavoleggiante Stefano Filipich, di 40 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 384, denunciò all'autorità di p. s. che, mentre rincasava, era stato fermato da due sconosciuti i quali gli avevano imposto di consegnare quanto aveva con sè: portafogli, catena e orologio. «Io però — continuò il denunciante — non mi sgomentai e opposi viva resistenza, in modo che i due, temendo il sopraggiungere di altri passanti, dovettero desistere dal loro progetto». Il Filipich fornì poi i connotati dei due individui e sulla base di quelle informazioni gli agenti trassero agli arresti certi Leone Mustacchi, di 28 anni, da Corfù, e Paolo Digras, di 22 anni, pesatore. Dopo un breve interrogatorio i due furono passati al Coroneo.

Impazzito, vuole incendiare la casa

Già altre volte, il contadino Nicolò Pischianz, di 51 anni, abitante a Roiano numero 797, era stato ricoverato al Frenocomio. Da ultimo, ritenendo che fosse subentrato nelle sue facoltà mentali un miglioramento, i famigliari avevano ottenuto di riaverlo a casa. E il Pischianz sembrava difatti essersi acquietato e attendeva come un tempo al suo lavoro. Senonchè, ieri alle 17, colto da un nuovo accesso di pazzia, il disgraziato si diede a minacciare quanti gli erano vicini, e manifestò il proposito di incendiare la casa. Cercarono di calmarlo, ma non riuscendovi, pensarono bene di avvertire la Guardia medica. Mentre il sanitario dell'istituzione giungeva sul posto, il Pischianz riuscì a fuggire. Medico e infermieri dovettero mettersi alla ricerca dell'infelice, che finirono per trovare in una campagna.

Il Pischianz fu trasportato all'ospedale ove venne accolto in osservazione nell'ottavo reparto.

Cauti con le armi! Mentre si trovava l'altra sera nella sua abitazione in Corso Garibaldi n. 5, l'elettricista Guglielmo De Marchi, di 23 anni, si mise a maneggiare una rivoltella. Ad un tratto il grilletto scattò e dall'arma partì un colpo che ferì il De Marchi all'indice destro. Accompagnato dai famigliari, alla Guardia medica, il giovane ebbe le cure di cui abbisognava e quindi potè rincasare.

(Informazioni del pubblico)
OLTRE 500 MEDICI
italiani esperimentarono l'«Odol» su di loro stessi, sui membri della loro famiglia ed apprezzarono il buon risultato del suo impiego.

Il biglietto da 50 e il credito del vinaio

Erano le 20.30 di ieri quando al medico di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena si presentò, accompagnato dal fratello Bruno, di 35 anni, il vetturino Giulio Lasnech, di 33 anni, abitante in via Evangelista Torricelli n. 10, per farsi medicare delle suffusioni alla regione sottoorbitale, una ferita lacero-contusa al terzo dito della mano destra ed escoriazioni varie alla faccia e alle mani. Fasciato e incerottato, il Lasnech fu, poi, interrogato dal brigadiere di turno Bobig, il quale raccontò che domenica sera, recatosi nell'osteria di tale Antonio Mattuchina, di 45 anni, in via Galvani n. 5, cui era debitore di 60 lire, aveva fatto un nuovo conto di due lire. Al momento di pagare esibì un biglietto da 50 lire, ritenuto che per il momento il Mattuchina si sarebbe trattenuto soltanto le due lire. L'oste invece volle trattenersi la banconota come acconto delle 60 lire dovutegli e ne nacque un diverbio al quale prese parte anche il figlio del Mattuchina, Antonio, di 20 anni. Usciti tutti e tre sulla via, finirono per trascendere a vie di fatto e il Lasnech ebbe la peggio.

Il ferroviere fulminato dalla corrente elettrica

Disposizioni per i funerali

Nell'edizione di ieri abbiamo dato notizia della mortale disgrazia accaduta domenica nel deposito locomotive della stazione centrale, ove il macchinista Franco Giacovatz, di 24 anni, abitante in via dei Moreri N. 774, mentre stava eseguendo alcuni lavori di riparazione all'installazione elettrica, avendo, inavvertitamente, congiunti due fili elettrici che portano la corrente ad alta tensione, era rimasto fulminato.

Trasportata più tardi la salma all'ospedale Regina Elena, la direzione locale delle Ferrovie volle provvedere ai funerali del poveretto. La salma sarà trasportata al cimitero domani, alle 16.

Il passaporto per gli arresti. Francesco Silbersbach, di 19 anni, da Karlsbad, fu fermato domenica mattina da un carabiniere il quale gli chiese se fosse in possesso di qualche documento. Il Silbersbach esibì, è vero, un passaporto, ma c'era un piccolo inconveniente: il documento portava una fotografia che non era affatto quella del Silbersbach. Visto che di più non si potè sapere, il giovane fu passato al Coroneo in attesa che sul suo conto si abbiano maggiori informazioni.

Uno sdrucciolone. Mentre si trovava, domenica mattina, nella sua abitazione in via San Marco n. 10, Umberto Novacco, di anni 15, sdrucciolò sui parchetti del pavimento e andò a battere con la testa contro lo spigolo d'un mobile, in modo da rimanere ferito. Accorsi i famigliari, il giovanetto fu posto su di un letto ove ebbe qualche primo soccorso, e quindi fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario, accorso poco dopo sul posto, riscontrò al Novacco una lacerazione lunga tre centimetri alla regione occipitale destra, denudante l'osso.

(Note di cronaca)
RISCALDAMENTO ELETTRICO
calcolo, costruzione, riparazione, manutenzione di tutti gli apparecchi di riscaldamento elettrico, ferri, fornelli, cucine, scaldabagni, bollitori, stufe d'ogni uso domestico e industriale: ecco quanto è condensato per la prima volta in modo completo e pratico nel recentissimo volume del dott. Romoli Venturi «Elettrotermica», volume in 16, di 312 pagine, con 180 incisioni e tavole, legato, lire 15. Altro volume di speciale interesse per il costruttore e montatore di impianti elettrotermici è il volume di D. Franceschelli, «Riscaldamento elettrico, resistenze e reostati», l'unico che raccolga in 260 tabelle e formole semplici i molteplici dati occorrenti in questa delicata tecnica: volume in 16, con 77 incisioni, legato, lire 15. Chiederli entrambi all'editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

Una serie d'infortuni sul lavoro

L'assistente macchinista Mario Cengur, di 28 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio n. 228, addetto alla Ferriera di Servola, stava iersera, verso le 21.30, mettendo in moto una macchina, quando il manubrio di un volante gli sfuggì di mano e lo colpì al volto. Alle grida di dolore del giovane accorsero altri operai, che gli prestarono qualche soccorso e quindi, adagiatolo in una vettura pubblica, lo trasportarono all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria riscontrò al Cengur un ematoma alla regione mastoidea sinistra. Avute le cure necessarie, il giovane, cui il medico disse che guarirà in quindici giorni, potè rincasare.

— Lavorando, ieri sera, verso le 22, al molino della Ferriera di Servola, l'assistente macchinista Stanislao Luin, di 25 anni, abitante a Servola n. 430, fu colpito da una spranga di ferro che gli procurò una ferita lacero-contusa alla mano destra. Telefonato alla Guardia medica, fu sul posto, poco dopo, un sanitario che prestò al Luin le prime cure e quindi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena. Avute ulteriori medicazioni e giudicato guaribile in due settimane, il giovane fu fatto rincasare.

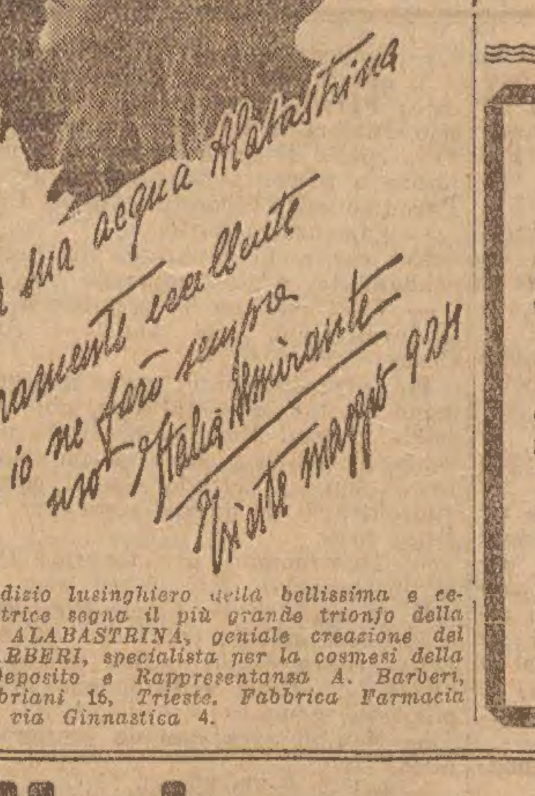
— Ieri sera, verso le 22.30, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena — con l'autolettiga della Guardia medica — il marittimo Giuseppe De Polo, di 23 anni, abitante in via della Ginnastica n. 30. Il giovane, che aveva la tibia sinistra fratturata, avute le cure necessarie, fu giudicato guaribile in sei settimane. Interrogato dal brigadiere Bobig, raccontò che sabato mattina, mentre si trovava, con il piroscafo «Bucovina» sul quale è imbarcato, nel porto di Brindisi, fu colpito da una lamiera di ferro caduta nell'atto in cui egli apriva un boccaporto. Fu accolto nel reparto di turno.

— Una più grave disgrazia sul lavoro accadde ieri alle 17, a Nabresina, ove si sta riparando quel campanile. Il muratore Giuseppe Grocco, di 47 anni, abitante a Monfalcone in via Carducci n. 448, si trovava su di un'armatura posta attorno al campanile, alta da terra circa cinque metri, quando si accorse che un grosso masso sopra di lui stava per staccarsi e piombargli addosso. Impressionato, data l'impossibilità di allontanarsi in tempo, il Grocco si gettò giù dall'armatura. Ma, misurato male il salto audace, il disgraziato piombò a terra e rimase privo di sensi. Gli accorsi, che avevano assistito alla rapida scena, si affrettarono a raccogliere il disgraziato e a trasportarlo in una casa vicina, ove cercarono di apportargli qualche primo soccorso. Telefonato poi alla Croce Verde, furono sul posto due infermieri, i quali prestarono al muratore le prime cure e quindi lo adagiarono in una barella a mano che fu messa su di un'auto. Trasportato al nostro ospedale, fu riscontrata al Grocco la frattura della settima, ottava e nona costola sinistra con conseguente lacerazione del polmone. Il poveretto, le cui condizioni sono gravi, fu accolto nel quarto reparto.

"T.O.T."
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari
Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
mali di stomaco

Volete risparmiare riparazioni costose alle vostre scarpe?
Volete evitare raffreddori nei tempi umidi?
Volete camminare leggermente?
mettetevi subito:
TACCHI SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (T. P.)



Il giudizio lusinghiero della bellissima e celebre attrice segna il più grande trionfo della ACQUA ALABASTRINA, geniale creazione del dott. BARBERI, specialista per la cosmesi della pelle. Deposito e Rappresentanza A. Barberi, via Imbriani 16, Trieste. Fabbrica Farmacia Godina, via Ginnastica 4.

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo
CHININA-MIGONE

«Guerra a Migone» - gridaron fiere,
Acque e pomate - alle lor schiere!
Olii, cosmetici - e ogni lozione.
Tutti risposero: - «Guerra a Migone!».

La lotta è asprissima! Ma, ahimè che morti
in brevi istanti - cadon gli insorti;
E resta incolume - fra tal ruina
Sol di Migone - l'Acqua Chinina!

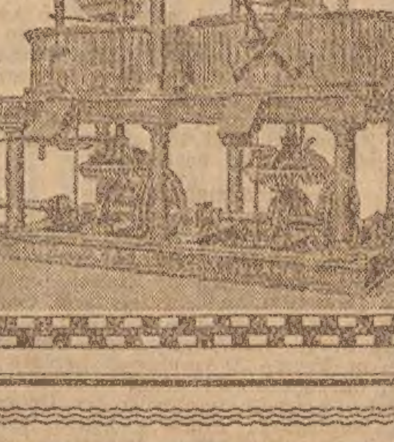
L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta.
La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.
Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc.

CURA PRIMAVERILE
Di una cura depurativa del sangue ognuno ha bisogno. Con la stagione primaverile è bene iniziare una cura di Jodoparillina (marca «Pertinax») che vi manterrà sani o vi farà sparire certi piccoli disturbi noiosissimi come spossamenti, affanni, cefalee, ecc. La Jodoparillina trovasi in vendita a San Giacomo nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» ed in tutte le altre farmacie.
Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Capomastri
MURATORI TECNICI, CAPOTECNICI ELETTRICISTI, MECCANICI, DISEGNATORI, TELEGRAFISTI, TELEFONISTI, RADIOTELEGRAFISTI, ecc., possono divenire, in breve tempo, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, tutti gli operai di buona volontà. MINIMA spesa, a rate mensili.
Domandate subito il nuovissimo programma maggio 1924, gratis, illustrato, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Arno N. 44 (Palazzo proprio), fondate nel 1892, allievi annui 20.000. Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, industriali, militari, bancari, femminili, completano l'opera delle Scuole Riunite.

F.sco CASALI & C.
MILANO
VIALE MONTESANTO N. 14
(già Principe Umberto)
PASTIFICI PANIFICI
MOLINI A PALMENTO


Ventilatori
COMPAGNIA
GENERALE di ELETTRICITÀ
In vendita nel nostro Negozio di
TRIESTE
Via Pier Luigi da Palestrina, 10
e presso i principali rivenditori di materiali elettrici.
P. M. 38

ACIDO ACETICO 96-97
speciale, garantito chimicamente puro, commestibile, buon gusto glaciale, marca Lonza.
ESPORTAZIONE
si fornisce in damigiane da 25-50 chilogr. e in fusti
Deposito Milano - Raccordo ferroviario
SEVES & PASTORI, agenti generali
Milano, via Tonale 20

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Dal 15 Maggio al 15 Luglio 1924
tutte le Stazioni ed Agenzie del Regno
distribuiscono biglietti speciali d'andata-ritorno
PER **TORINO**
colla riduzione del 30-40 per cento (anche sulla differenziale A) e validità di giorni quindici (trenta dalle Stazioni di frontiera), con due fermate facoltative sia all'andata che al ritorno.
Perchè il biglietto sia valido per il ritorno, il viaggiatore, arrivato a TORINO, dovrà acquistare presso gli Uffici incaricati, un libretto-tessera al prezzo di L. 10 (ridotto a L. 5 per le provincie del Piemonte), che dà diritto all'ingresso gratuito
al Salone dell'Automobile e dello Sport, all'Esposizione di Belle Arti
e ad altre importanti riduzioni e facilitazioni.

Il dovere di ogni madre
è di risparmiare al suo bambino ogni sofferenza. Quando si deve somministrargli un medicinale e si può trovarne uno che non gli produca nausea, quello deve essere il prescelto. Per espellere i vermi dall'intestino c'è l'Arriba, di sapore squisito perchè confezionati con puro cioccolato al latte; di efficacia sicura perchè contenente santonina, Innocuo e indolore. Cioccolatino vermifugo Arriba in tutte le farmacie a L. 1.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Chi lo ha ucciso?

Il tragico mistero di un colloquio intimo

(CORTE D'ASSISE)

Iermattina è incominciato il dibattimento per delitto di correità in omicidio volontario contro Domenico Sponza detto «Viola» fu Giuseppe, nato a Rovigno il 23 dicembre 1903, celibe, marinaio, incensurato, e Margherita Collari, illegittima, fu Anna, nata a Trieste il 29 maggio 1903, nubile, incensurata, detenuti dal 1.o ottobre 1922.

Presiede il cav. Augusto Emiliani-Pescetelli; cancelliere il sig. Abruzzese; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Dessi; difensore dello Sponza l'avv. Devescovi; della Collari il dott. Robba; per la madre dell'ucciso, costituitasi P. C., l'avv. Ernani Bologna.

La sera del sabato 30 settembre 1922, verso le 22, la guardia di finanza Letterio Calìri, di servizio al Cantiere S. Marco, e il teste Ottone Vido, che per un viottolo si dirigeva verso la vicina Spremitura d'olii, furono attratti dal grido di: «Aiuto! Vigliacco!», che proveniva da un prato sito tra l'Officina comunale del gas e il Jutificio triestino, ed emesso evidentemente da un uomo aggredito. La guardia di finanza accorse tosto verso il punto donde il grido proveniva, e trovò disteso al suolo un giovane, in maniche di camicia, gravemente ferito. Trasportato all'ospedale dalla Guardia medica, sopraggiunta poco dopo, e interrogato alla presenza del dott. Ferruccio Grego, dell'infermiera Irene Martina e di Giuseppe Micol, dall'ispettore di P. S. Antonio Sanzin, il ferito dichiarò di essere Giorgio Zaller, e disse che a colpirlo era stata la sua fidanzata Rita Collari; richiesto del motivo per il quale la medesima lo avrebbe ferito, lo Zaller rispose: «Perchè è una vigliacca», senza aggiungere altro; non potè essere interrogato più minutamente dato il suo grave stato: poco dopo morì.

Nell'edizione serale abbiamo pubblicato per esteso l'atto di accusa dal quale risulta come gl'imputati si sieno, nei primi momenti, assunta la responsabilità del fatto. Da ultimo, in istruttoria, fu lo Sponza a dichiararsi colpevole.

Gl'imputati si palleggiano a vicenda la colpa

Ieri, al dibattimento, lo Sponza, dopo di aver raccontato come avesse amoreggiato con la Collari, pur sapendo di essere stato preceduto dallo Zaller, dichiara che la ragazza gli aveva asserito che ormai con lo Zaller non esistevano relazioni. Però lei disse che doveva avere ancora un ultimo appuntamento con lo Zaller. Lo Sponza accompagnò la ragazza per tema che lo Zaller intendesse di percuoterla. «La Collari si recò con lo Zaller sul prato dove era abituata ad avere i colloqui, cioè a S. Andrea, e lo Sponza rimase poco discosto.

Dice lo Sponza: Vidi che lo Zaller rovesciava la ragazza a terra: ella protestò; accorsi. Entrambi ruzzolarono sul prato, dibattendosi; io, temendo che lo Zaller percuotesse la ragazza, lo afferrai per le spalle. Subito la Collari si levò in piedi; la vidi colpire lo Zaller che, con voce rauca, gridò: «Vigliaca, te me ga copado!».

La Collari piange, si leva in piedi e, a mani giunte, grida:

— Disi la verità, disi!

Sponza: Questa xe la verità! Te ga fato una vitima e te volaria ancora farghene un'altra!

Il presidente trova opportuno, per il momento, di separare i due imputati, facendo uscire dalla gabbia la Collari.

Lo Sponza quindi continua:

— Un giorno xe vignù un giovane nel momento che iero a ciapar aria e ligado con un sasseto el me ga butà oltre el muro del cortil del Coroneo un biglieto.

Imp. Collari: No xe vero!

Sponza: Sì, viliaca, xe vero! Te me ga scrito che me ciogo mi tuta la responsabilità sora de mi, che no te podevi resister al carcere. Che mi gavaria ciapà al masimo disdoto mesi, e te me gavaria spetado metendote sula bona strada. Mi — conclude lo Sponza — che amavo sta regaza più de mia mama, go ubidido e al giudice istrutor go dito che iero stado mi a colpir el Zaller. Inveze disevo el falso. El fato sta come che go contado ogi.

La Collari racconta tutti i precedenti dei suoi amori con lo Zaller, i convegni sul prato, ai quali dice che andava per paura. Poi conobbe lo Sponza, il quale le disse di amarla. Lo Zaller le aveva fatto proposte che l'avevano decisa a lasciarlo. Per questo accettò le proposte dello Sponza. Lo Zaller la minacciò. Volle ad ogni costo ancora un appuntamento e la ragazza finì con l'aderire. Il 30 settembre, prima fu con lo Sponza, Enrico Montanari e Alma Quarantotto, all'osteria, dove si ballava. Quando lo Sponza seppe che la ragazza doveva recarsi all'appuntamento con lo Zaller tentò di dissuaderla; poi volle accompagnarla, dicendo: «Se lui te bastona a ti, mi lo bastono a lui».

— Sul posto che semo — conclude la Collari — el Zaller insisteva e mi iero contraria. El me ga dà un pugno sul viso e mi go zigado. Xe capità el Sponza e mi, co lo go visto son scampada, cascando su un mucio de carbon, dove son restada come tramortida, come svenuda. Dopo go inteso el Zaller zigar: «Aiuto, vigliaco!».

Imp. Sponza, interrompendo: Vigliaca! Disi la verità!

La Collari, continuando: Mi, quando che go inteso dir cussì dal Zaller, senza capir cossa che fussi nato, son scampada. A casa mia xe vignù dopo la questura. A mi el dotor de la Guardia medica el me ga dovù curar per le feride che gavevo riportà difendendome dal Zaller, ai zenoci e ale man.

Al confronto i due accusati continuano ad accusarsi a vicenda:

— Te xe stada ti a coparlo e adesso te volaria far un'altra vitima! — grida lo Sponza.

— Mi? Te xe stado ti! Dice la ragazza, soggiungendo: Quando che te xe vignudo vizin, mi son subito scampada.

La Collari ammette che neanche lo Zaller era il suo primo fidanzato. Lo Sponza, riferendosi a lettere e fotografie di donna che gli furono sequestrate, afferma che si trattava di amori innocenti, di semplici amicizie.

Il medico e il commissario cav. Magaldi

Nell'udienza pomeridiana vennero escussi il medico dott. Ferruccio Grego, il quale depone secondo quanto fu assunto dal giudice istruttore e forma base dell'accusa. Chi potrà riferire più dettagliatamente sarà l'infermiera Irene Martina e l'ispettore di P. S. Antonio Sanzin.

Il comandante della squadra mobile cav. Magaldi depone sui rilievi assunti immediatamente dopo il fatto, con i suoi agenti sull'arresto degli imputati e sulle loro dichiarazioni.

Sulla base delle dichiarazioni dello Zaller, la stessa notte si procedeva all'arresto di Rita Collari. Gli agenti di P. S., portatisi all'indirizzo che lo Zaller, pochi istanti prima di morire aveva indicato, la trovarono in casa, per nulla affatto turbata; scorta una catinella contenente dell'acqua rossastra, gli agenti chiesero alla Collari spiegazioni in merito; essa rispose di aver avuto quella sera, col proprio fidanzato Giorgio Zaller, un vivace scambio di parole e di essere stata anzi da lui minacciata; scappò — disse — e nella fuga cadde, producendosi delle escoriazioni alle mani e ai ginocchi; giunta a casa s'era lavata le ferite.

Condotta alla Questura ed esaminata ivi una prima volta, l'imputata, mentre si protestò innocente del fatto addebitatole, dichiarò di essere fuggita in seguito alle minacce dello Zaller, che voleva colpirla con un pugno; appena fuggendo intese lo Zaller emettere delle grida di soccorso. Esaminata una seconda volta, dopo l'arresto dello Sponza, dichiarò di essere stata lei a colpire il fidanzato alla schiena, perchè quest'ultimo non solo non voleva saperne di troncare ogni relazione amorosa, come essa pretendeva, ma tentò degli atti osceni, ed essendosi essa rifiutata, la picchiò.

Il dibattimento continua stamane con la audizione di altri testi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 15 allenamento di tutti i boys e dalle 18 in poi allenamento di tutti i calcisti.

Milizia avanguardista. Il Console della Coorte di Trieste invita tutti gli avanguardisti ed i simpatizzanti ad iscriversi all'Avanguardia marinara, di imminente costituzione a Trieste.

Sarebbe desiderabile che coloro che avessero intenzione di far parte della sezione voga, si iscrivessero entro sabato prossimo, stante le poche imbarcazioni disponibili ed il grande numero dei richiedenti.

La prima lezione di voga si terrà sabato prossimo. Le iscrizioni vanno accompagnate dalla tassa di lire 3.

— Il manipolo studentesco è convocato per domani alle 19.30 nella saletta del Circolo studentesco avanguardista (via G. d'Annunzio 1, I), per importanti comunicazioni.

Gruppo Balilla. Il doposcuola «Balilla» viene tenuto giornalmente (meno il mercoledì) dalle 15 alle 16 nella scuola elementare di via San Francesco n. 25.

— Quanto prima verrà istituita la biblioteca «Balilla» ricca di volumi adatti esclusivamente per ragazzi e ragazzine.

— Tutti i Balilla che sono stati presi in nota per ricevere la camicia nera, possono ritirarla oggi dalle 17 alle 18 in sede sociale, via G. d'Annunzio n. 1, I p., verso prenotazione della ricevuta debitamente firmata dal genitore.

Società Alpina delle Giulie. La commissione escursioni è convocata per stasera alle 20.30.

La Giovane Italia. Oggi alle 20 seduta del consiglio. Si ricevono oggi e domani dalle 19-20 le iscrizioni alla sezione nautica degli allievi; per le allieve verranno date quanto prima disposizioni.

Associazione «XXX Ottobre». Tutti i calcisti sono convocati d'urgenza alle 20.30 in sede sociale. I podisti si trovino questa sera al solito posto per l'allenamento. La commissione marcia è convocata alle 21 in sede.

Lega studenti commerciali. Oggi martedì dalle 18 alle 21, nella sala «Tina di Lorenzo» si terrà un festino di danza in onore degli studenti milanesi in visita nella nostra città. Sono invitati tutti i frequentatori del ballo del sabato.

Le riunioni ippiche del «Royal-Union». Oggi martedì alle 18.30 escursione del terzo gruppo. Sono invitati tutti coloro che non hanno ancora partecipato alle escursioni ippiche. Per coloro che non dovrebbero prender parte all'uscita, le lezioni si terranno mercoledì 28 corr. dalle 17.30 alle 18.30 e dalle 20 alle 21. In caso di tempo sfavorevole, la gita viene sospesa e le lezioni saranno tenute regolarmente in maneggio dalle 17.30 alle 18.30, dalle 19 alle 20 e dalle 20 alle 21.

Bollettino dello Stato Civile

del 24 maggio 1924

Nascite: maschi 5, femmine 3; totale 8. Denunciati morti: maschi 5.

Matrimoni: Luigi Primavera, negoziante in fiori con Giovanna Husu, fioraia; Giovanni Gregorich, guard. notturno con Stefania Furlan, domestica; Antonio Danielis, pasticcere con Giuseppina Muez, casalinga; Giovanni Carlo Kete, tornitore in legno con Maria Miclavez, privata.

Decessi: Edoardo Uhali, anni 4; Ezio Agolanti, anni 2; Nevio Tomasini, mesi 8; Antonio Bacci, anni 41, spazzino comunale; Gilda Forti, anni 51; privata; Gilda Ferfolia, anni 24, impiegata privata; Giovanni Farina, anni 20, soldato; Ermanno Candusso, anni 43, ispettore doganale; Antonio Zaccaria, anni 65, contadino; Giovanni Krasovic, anni 43, bracciante.

del 25 maggio 1924

Nascite: maschi 1, femmine 4; totale 5.

Matrimoni: Gioacchino Zorzet, cuoco marittimo con Anna Pregarz, privata; Orseolo Pieri, commerciante con Natalia Klauer, casalinga; Giovanni Devescovi, macchinista nav. con Lucia Cipriotto, sarta; Giuseppe Caucich, cameriere con Anna Svara, casalinga; Carlo Carbone, ferroviere con Teresa D'Ambrosio, privata; Carlo Maurich, carradore con Anna Sincich, contadina; Renato Cesanelli, impiegato con Dolores Predonzani, impiegata; Augusto Lepre, tramviere con Maria De Pellegrini, domestica; Antonio Sovdat, ferroviere con Lucrezia Barbarich, cameriera; Vincenzo Morgese, spedizioniere con con Amalia Gardini, impiegata; Romano Pozar, orefice con Giuseppina Lipolt, domestica; Pietro Comuzzi, calderaio con Ilse Salò, domestica; Vittorio Del Piero, pasticcere con Maria Covacich, casalinga; Romano Tavasani, magazziniere con Maria Privileggi, privata; Vittorio Ieralla, negoziante con Vittoria Renco, casalinga; Vincenzo Weissenfeld, giornalista con Renata Ienco, casalinga.

Decessi: Fanny Kosnek in Veneroni, anni 68, privata; Luigi Mahnic, anni 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Marià. «Acqua cheta», l'operetta con cui Amerigo Bazzoli dà la sua serata d'onore, è un'operetta italiana, anzi toscana, del maestro Petri, autore della riduzione operettistica di «Addio giovinezza». — *Nanà.* Presso la cassa biglietti della stazione si possono avere biglietti di andata e ritorno per Roma, seconda classe, comprese lire 11 per la tessera d'ingresso al concorso ippico, per lire 243.05, validità giorni quindici; in vendita fino al 30 corrente. Prezzo del biglietto a tariffa differenziale «C», seconda classe, per Roma, lire 87.15. Tariffa ordinaria, seconda classe, lire 172.75. Si possono certamente avere anche biglietti per Palermo, terza classe, diretti.

Ragioniere. Trieste. Gli assolti della R. Accademia di commercio hanno diritto al titolo di «ragioniere commerciale». Per ottenerlo debbono rivolgersi alla segreteria della scuola stessa, piazza degli Studi 4. — *Lo studente.* Il rapporto della circonferenza al raggio chiamasi anche numero di Ludolf, dal nome dello scopritore del rapporto. — *Ragioneria.* 1) All'Accademia di commercio non esistono normalmente esami di licenza per privatisti. 2) Un licenziato dalle cittadine e da un corso serale di commercio e banca non può dare l'esame di cultura per essere ammesso ai corsi allievi ufficiali.

Padre lontano N. I. I figli di chi sta in America, se nati in Italia, devono mettersi in turno salvo che il padre non abbia acquistata la cittadinanza americana. — *Enrico M.* Mary Pickford è giovanissima. — *Disoccupato.* L'emigrazione è libera per tutti i Paesi del mondo, eccezione fatta per gli Stati Uniti, che la restringono ad un certo determinato numero. Per emigrare in Francia occorre un contratto di lavoro vistato dal Ministero del Lavoro francese e dal R. Ufficio dell'emigrazione presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi. Si sconsiglia di emigrare in Rumenia. Non siamo in grado di comunicare quali imprese estere abbisognano di mano d'opera. — *G. K. Idria.* Come sopra, per ciò che concerne la libertà di emigrare e le condizioni per andare a lavorare in Francia. Si sconsiglia presentemente di emigrare, a scopo di lavoro, in Russia.

Desiderosa e Povera madre. Non si sa ancora la data precisa in cui saranno congedati i militari di quella classe. — del secondo trimestre e dei successivi. — *Linda curiosa.* 1) Che cosa pensiamo di un giovane che vi voleva bene e che, ora lontano, non vi scrive mai? Che non vuol arricchire i cartolai. 2) «Un giovane, seguendo costantemente una ragazza, quali intenzioni ha?» Intenzione di perdere tempo. — *Concorrente.* Quale fretta! Come volete conoscere adesso il vincitore del concorso del romanzo del «Piccolo della Sera» se le risposte saranno esaminate appena a romanzo pubblicato. Ingannate intanto il vostro tempo cercando ogni giorno la riga più interessante.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Altieri. Ore 20.30: «Acqua cheta», 3 atti del m.o Pietri.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Maschio e femmina».

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Nel mondo tutto è burla» e la compagnia d'operette «L'Ilare».

Teatro Eden. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Rosa di Cadice».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La leggenda del Piave» con Diomira Jacobini.

Cine Modernissimo. Dalle 17 in poi: «La portatrice di pane» con Fede Sedino.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «In Roma eterna sotto i Borgia».

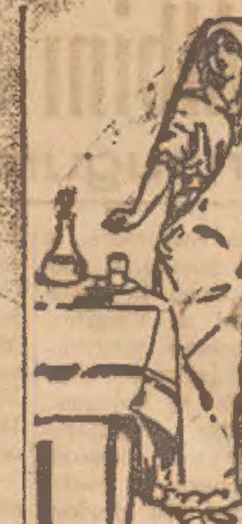
Nov: Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Sei mia».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Nella tormenta», grandioso dramma di amore con Soava Gallone.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi «Le due sorelle» con Henny Porten.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi: «Fino alle tenebre», interprete Amleto Novelli.

NELLA STITICHEZZA
"RIM"
Regola l'intestino senza irritarlo
il RIM è il REGOLATORE INTESTINALE
PREPARATO SU RICETTA DEL GRANDE MEDICO ITALIANO
PROF. AUGUSTO MURRI
In tutte le farmacie o presso la AGENZIA GENERALE ITALIANA FARMACEUTICI MILANO (3) - Corso Venezia, 14 - (3) MILANO
Scatola da 20 bombons o vasetto marmellata L. 9.90



Influenza Raffreddori Nevralgie ecc: sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 a 8 compresse ogni 24 ore
In tutte le Farmacie.

MERCOLEDI' 28 MAGGIO
RIAPERTURA
del negozio in manifatture
ANTONIO MAFFEI
Via Mazzini 37 angolo Via S. Caterina
chiuso causa incendio
Vantaggi eccezionali
Riduzioni dal 10% all'80%
su tutte le merci

La più elegante
La più originale
La più completa
collezione di modelli estivi
ROBES - TAILLEURS MANTEAUX
esporrà
La Merveilleuse
di TORINO
nel suo negozio
in Corso Vitt. Em. III 27
da venerdì 30 corrente

VESTITI A RATE
su misura
in stoffa di lana tipo inglese, confezione di I.a categoria
da lire 390
Sartoria M. Zanardo
CORSO VITT. EM. III, N. 26, I
Deposito stoffe estere e nazionali :: :: :: :: Prezzi di assoluta concorrenza

Profumi Bertelli
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Grossisti alimentari!
che desiderano crearsi un forte smercio, ne hanno occasione associandosi ad una costituenda società per azioni in Innsbruck. Informa la ditta Gherl & Passer, grossisti in Innsbruck, Kiebachgasse.

CORTICELLA
LA PREFERITA ACQUA MINERALE DA TAVOLA
:: STERILIZZATA COI RAGGI ULTRA VIOLETTI ::
Società anonima Fonti di Corticella - Bologna
CONCESSIONARIO: SILVIO HOENIG
via Torrebianca, 29 Trieste. Telef. 21-58
DEPOSITI: Trieste, Pola, Gorizia, Abbazia, Grado
SERVIZIO A TAVOLA ALL'«HOTEL SAVOIA»

Calcificazione dei vasi sanguini

La calcificazione dei vasi sanguigni è quel fenomeno che colpisce ognuno di noi che si manifesta coi sintomi i più diversi dopo il quarantesimo anno di età. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista o pressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente curato, il processo morboso s'arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti ad un minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto come lo si trova nella «Jodoparillina» in vendita presso tutte le farmacie. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

Cervo
Schicht
il sapone della massaia avveduta
Badare alla marca CERVO ed al nome SCHICHT e rifiutare tutte le contraffazioni.

Non trascurate mai l'avvertimento

Le debolezze renali attaccano le diverse persone in modo differente. Un individuo patisce mal di schiena, dolori reumatici o gonfiori idropici, un altro non ha niente di tutto questo, invece magari sperimenta disordini urinari, vertigini o mal di testa. Ma sotto qualunque forma giunga l'avvertimento, non deve mai essere trascurato. Le Pillole Foster per i reni dovrebbero essere usate immediatamente per rinforzare i reni indeboliti ed evitare il rischio che si sviluppi realmente una malattia renale. — Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso); Per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.
SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)
Orario di Cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 9.30 alle 12)
Servizio cassette di sicurezza «Safes» (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef. 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 4½% - La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile.
Propria centralina telefonica
SEDI: Roma, Corso Umberto I 287 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

SCIATICA Guarigione radicale garantita, indolore, dieci giorni a prova. Prezzi miti. Chiedere istruzioni.
ALUOL (606, gocce) anticeltico, depura il sangue, supplisce iniez. Opuscolo.
914 endovenoso CALOMELANO indolore. Analisi sangue gratis facendo iniezioni. Farm. Internazionale, Via Merulana 120, ROMA.

Maurizio Level 24

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

L'ometto che lo aveva introdotto da Hogg entrò in punta di piedi, facendo segno ai compagni che lo seguivano di rimanere sulla soglia.

— Signore — disse poi, toccando le spalle del dormiente — voi immaginate certo lo scopo della mia visita.

— Certamente — rispose Crucy fregandosi gli occhi; — e mi dispiace di non essermi accorto dell'ora tarda, che mi sarei tenuto pronto per non farvi aspettare.

Si vestì senza affrettarsi, gettando ogni tanto uno sguardo nella via che, a sua gran meraviglia, era già, a quell'ora, animatissima. L'ometto gli spiegò che tutta quella gente si recava al così detto «Tribunale», dove fra pochi minuti... De Crucy indicò con un cenno d'aver capito, e non disse più una parola. Avendo finito di vestirsi, scese le scale, e, sempre accompagnato dall'ometto, salì in un automobile. Per la strada, il suo compagno volle porgergli qualche buon consiglio.

— Il primo colpo vi sorprenderà senza farvi soffrir troppo; è solo al terzo colpo che s'incomincia proprio a sentir dolore, e il quinto diventa insopportabile. Non vogliate sforzarvi a sopportarne più di dieci consecutivi: è molto meglio far la cosa in tre riprese.

Quando la carrozza si fermò, egli si trasse cortesemente in disparte, e gli fece salire alcuni gradini che conducevano ad una specie di piattaforma. Ad un'estremità di essa si trovava Hogg, all'altra Paradieu.

Hogg alzò una mano.

— Come vuole la consuetudine — incominciò — io propongo al compagno un ultimo modo per evitare le vergate (e si voltò verso de Crucy). Accetti di andare a Santa-Fè di Bogatà?...

Per tutta risposta, de Crucy si spogliò della giacca, del panciotto, della camicia, e, a torso nudo, ordinò al carnefice:

— Incomincia!

— Non l'avevo detto io? — sogghignò Kanab curvandosi verso Tatiana.

Paradieu scelse fra le verghe la più solida e la più flessibile la fece sibilare e si avanzò lentamente. De Crucy sussultò leggermente: Hogg credette che volesse parlare e fece segno di aspettare. Per un secondo, de Crucy stette immobile, con gli occhi fissi su Tatiana, che aveva vista in quel momento. Anch'ella lo guardava, le labbra leggermente alzate, le narici serrate.

— Sì o no? — chiese Hogg che incominciava ad irritarsi.

— Picchia! — gridò de Crucy col dorso teso.

Il primo colpo schioccò secco come un colpo di frusta, disegnando un solco rosso sulla pelle bianca; de Crucy non s'era mosso. Il secondo, dato con ugual forza, gli fece digrignare i denti; al terzo ebbe un brusco sussulto.

— Ben dato! — giudicò uno spettatore.

— Ben preso! — rispose il suo vicino. — Io scommetto per dieci.

— Io per quindici.

— Silenzio! — urlò Hogg.

Al quinto, de Crucy scivolò su un ginocchio; Paradieu spinto dal suo slancio, lasciò sfuggire la verga; nel raccoglierla, urtò la spalla di de Crucy e tutti e due rotolarono a terra. Allora, mentre si rialzava, Paradieu soffiò all'orecchio di de Crucy:

— Pazienza, è finito.

Nel dir così, appariva più pallido del condannato, e gli tremavano le gambe.

— Vile! che non ha neppure il coraggio di tradire sino alla fine! — ruggì de Crucy.

Poi, strappatogli di mano il bastone, gli menò un tal colpo sul viso, che Paradieu cadde riverso. Hogg si precipitò per sollevarlo. Paradieu giaceva su un fianco, privo di sensi. Temendo che il condannato approfittasse di questa sosta per fuggire, Hogg urlò:

— Due uomini per tenerlo! Qualcuno per bastonarlo!

Il coraggio di de Crucy s'impose anche ai più insensibili; colui che un momento prima vaeva detto: «Ben preso», gridò: «Bravo!». Hogg vedendo che nessuno si muoveva, grugnì:

— Non ci sarà dunque nessuno per finirlo?

— Io! — gridò Kanab.

In due salti, egli salì la scala, rimboccò le maniche, scostò col piede il corpo di Paradieu, ed impugnando la verga, annunciò, le braccia alzate, con gioia selvaggia:

— Il sesto!

Questa volta de Crucy impallidì, ma non si scompose ancora. Le vergate si succedevano con cadenza regolare. Ad ognuna, Kanab annunciava: «E sette! E otto!». L'impassibilità di de Crucy aumentava il suo furore: egli picchiava con un'energia feroce, alternando i colpi con delle esclamazioni da taglialegna. Al sedicesimo, una voce gridò: «Record!». Ma nessuno badò allo schernitore, e Kanab si passò il rovescio della mano sulla fronte.

— Devo dirgli che si fermi? — propose Hogg.

— No! — fece de Crucy feroce.

Al ventesimo, la pelle incominciò a saltar via a strisce, e de Crucy ansimò: «Da bere!» Ingoiò tutto di un sorso il bicchier d'acqua che gli porgevano e tese di nuovo la schiena.

Ora i colpi si succedevano mal distribuiti andando a picchiare a caso la nuca, le coscie. Al ventottesimo, l'omino disse: «E' di ferro colui».

Finalmente ci fu l'ultimo. Era tempo: de Crucy vacillava, si piegava, col viso sfigurato dal dolore; la testa oscillava da una spalla all'altra con la bocca semi aperta.

— Una barella! — ordinò Hogg ricevendolo fra le braccia.

***

Per qualche secondo il suppliziato si abbandonò talmente estenuato, che si credette morisse sul posto; ma poi aprì gli occhi, abbozzò con la mano un gesto incerto, si mise in piedi, col corpo ancora piegato, infine si rizzò in tutta la sua altezza, ricacciando indietro i capelli che ricadevano sulla fronte, e gridò, con voce rauca, ma tuttavia così chiara ed imperiosa che si udì da ogni angolo della piazza.

— Hogg! mi hai offerto di andare a Santa-Fè? Accetto!

Detto questo, si abbandonò completamente. Si sentì sollevato da quattro braccia vigorose, comprese vagamente che attraversava la folla, immaginò che Tatiana gli sfiorasse la fronte al suo passaggio. Ma questa, senza dubbio, non era che un'allucinazione, a meno che lo scoppio di risa che egli, quasi nello stesso momento credette sentire fosse stato l'effetto del suo delirio. Poi perdette i sensi.

***

Restò per una settimana fra la vita e la morte ed in uno stato di tale prostrazione, che non si potè sostenerlo che con iniezioni di olio canforato e di caffeina, e fu tanto eccitato, che bisognò mettergli la camicia di forza.

Egli aprì alfine gli occhi l'ottavo giorno, col cervello ancora tanto annebbiato, che, credendo di veder Tatiana china su di lui, stese le braccia o credette di stenderle. Ma già la visione svaniva; allora ricadde nel suo torpore. Sonnecchiò fino a sera e si svegliò con le idee ancora molto confuse, sì che gli parve udire una voce familiare e tremante sussurrare: — Oh! sì questa volta è proprio salvo!

Quella voce assomigliava tanto a quella di Paradieu, ch'egli voltò la testa mormorando:

— Canaglia!

— D'accordo, vecchio mio, — disse la stessa voce molle di lagrime questa volta — ma tu vivi e questo è l'essenziale...

Egli tentò di mettersi a sedere, ma una pressione affettuosa lo riappoggiò al cuscino. Si trattava di un incubo o egli ripigliava veramente contatto con l'esistenza? Un colpetto amichevole sulla guancia lo convinse che l'ultima ipotesi era quella giusta; aprì gli occhi e rimase stupefatto: Paradieu in carne ed ossa era vicino a lui. Egli volle parlare, ma il compagno facendogli segno di tacere, gli fece scivolare tra le mani un foglietto di carta, sussurrandogli: «Leggilo quando sarai solo», e scavalcando rapidamente la finestra disparve.

Poco dopo Hogg entrò accompagnato dall'omino.

— Ebbene! — esclamò vedendo de Crucy appoggiato su un gomito, — siete dunque guarito? Finalmente! Eravamo molto inquieti...

— Troppo gentili! — disse sorridendo de Crucy.

L'omino gli aveva preso il polso e faceva un broncio poco rassicurante.

— Non va bene? — s'informò il ferito.

— Al contrario, va benissimo — disse il vecchietto con dispetto, mettendosi una fiala in tasca; — avevo proprio preparato un siero dal quale mi attendevo meraviglie ma ora è diventato inutile.

Hogg aggrottò le sopracciglia.

— Vi è già stato proibito di fare esperienze di questo genere sui nostri amici.

— Su chi vuole che le faccia, allora? — si lamentò l'omino. — Fuori di qui, lo sapete, non sono sicuro in nessun luogo... Voi altri, non arrischiate che la prigione, i lavori forzati... Io...

E si passò una mano sulla nuca con un gesto eloquente. De Crucy lo esaminò con uno stupore non dissimulato: senza commuoversi, Hogg disse:

— Il signore, è medico, e anche un po' avvelenatore. Con metodi abilissimi, racconta egli stesso, aveva rinnovato le imprese della Brinvilliers; ora noi avevamo bisogno di un uomo che s'intendesse di medicina e il nostro presidente riuscì a farlo partire, proprio nell'ora in cui gli ispettori della Pubblica Sicurezza picchiavano alla sua porta, e lo arruolò, a patto, ben inteso, ch'egli limitasse, da noi, il suo lavoro alla semplice guarigione dei malati. E' maniaco, più che malvagio e basta sorvegliarlo bene... Ma torniamo a voi. La città intiera s'interessa del vostro [illegible]

(Co[illegible])

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Per un'indisposizione di cui venne improvvisamente colta la signora Giannina Chiantoni, la prima recita del dramma «I volontari» di Gino Calza Bini, che doveva tenersi stasera, venne rinviata a giovedì venturo.

Politeama. Nella terza esecuzione datasi iersera dell'operetta «Fascino di luna» vennero meritatamente applaudite le signore Altieri e Corsini e gli artisti Razzoli e Carelli. Apprezzati i vari punti notevoli della composizione del maestro Stolz.

Questa sera, in onore del valente direttore e comico signor Amerigo Razzoli, si rappresenta «Acqua cheta». In un intervallo della bella operetta del maestro Petri il seratante eseguirà, assieme alla signorina Corsini, un «fox-trott» musicato dal signor Aurelio Zuculin su parole di Corrai.

Nazionale. «Maschio e femmina» s'intitola questa favola cinematografica «di una verità inverosimile», ma che contiene un'insegnamento assai morale e si fa propugnatrice di una verità naturale che sovrasta e sovverte la così detta verità sociale o menzogna convenzionale del costume civile. Una famiglia di aristocratici inglesi, seguita dal servitore, s'imbarca per un viaggio di diporto, ma per un'accidente la nave naufraga al largo dell'Oceano Pacifico. Faticosamente, il vecchio lord, sua figlia, la sorella, la cameriera e il servo riescono a porsi in salvo raggiungendo la riva di un'isola tropicale ubertosa, selvaggia e abitata d'ogni specie di animali feroci. Nudi e poveri, senza casa e senza risorse, gli sfortunati viaggiatori e le dame, nella nuova situazione non sanno rinunziare alle vecchie abitudini di comandare e di farsi obbedire dal servo Chrichton, il quale, nel frangente, impone a tutta la piccola colonia di lavorare per vivere. Ognuno deve contribuire con la propria opera al benessere di tutti, pena morir di fame.

Occorre forza e volontà per domare la natura, per vincere vecchi sentimenti di casta, per eliminare distanze sociali. Così il bisogno rende tutti uguali e Chrichton, il servo, essendo il più forte e il più abile, diviene il padrone e si fa servire dai suoi ex padroni. Però la forza di Chrichton è anche generosa e cavalleresca, e pertanto la duchessina s'innamora di lui ch'è divenuto il re dell'isola. Una nave di passaggio raccoglie i naufraghi riportandoli in patria, e nella casa aristocratica ognuno riprende il vecchio posto e le vecchie abitudini. Anche Chrichton ritorna servitore, ma il ricordo dell'amore per la duchessina gli rende insostenibile la situazione di servo, e parte per l'America. Questa visione, ch'è tra le cose più belle e significative proiettate finora, attrasse ieri una folla impressionante che seguì col più vivo interesse i quadri magnifici e originali.

Seguirono «Pierrotis», tre ginnasti e contorsionisti di eleganza e di forza, e il comico «Lubranis», arguto, vivace e assai divertente. Oggi, dalle 18, l'interessante spettacolo si ripete.

Fenice. Ieri al nuovo programma di cine-ma-varietà, il teatro era affollato. La compagnia d'operette «L'ilare» diede una lodevole esecuzione dell'operetta in un atto di F. Giardini «Il diretto delle 10.40». Il pubblico dimostrò con lunghi applausi il gradimento per la graziosa operetta, di cui i bravi componenti la compagnia e l'orchestra diedero una accurata interpretazione. Precedeva lo spettacolo cinematografico le films «Tutto nel mondo è burla» e «Ridolini e il parrucchiere». La prima interessò vivamente per il soggetto originale, mentre la seconda destò le più schiette risate per le straordinarie peripezie di Ridolini. Quest'oggi, dalle 18 in poi, replica del divertente spettacolo.

Eden. Molta gente alle proiezioni della film «Rosa di Cadice». Piacque e fece ridere la film «Flick e Flock piazzisti». Debuttarono «Raffaele», clown musicale, con i suoi cani sapienti, e il dicitore «Nerio», che furono assai applauditi. Oggi, dalle 18, replica del programma.

Concerto Bugamelli

Venerdì sera, alle 21, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico un'audizione musicale dedicata tutta a composizioni del maestro Federico Bugamelli, il valoroso e sagace direttore del Conservatorio «G. Verdi». Questo forte musicista che gode di ben meritata estimazione, presenterà al giudizio del pubblico vari suoi brani per canto, un «Capriccio» per violino e pianoforte ed un «Trio» per violino, violoncello e pianoforte. Coopereranno a questa audizione, che susciterà di certo fervido interesse fra i frequentatori di concerti, tre artisti di riconosciuto valore: la gentile cantante signorina Miriam Zago che ottenne ultimamente dei bellissimi successi a Vienna ed a Roma, ed i professori Augusto Jancovich e Dino Baraldi, strumentisti eccellenti ben conosciuti e stimati dal nostro pubblico.

Ecco l'intero programma della promettentissima serata:

1. «Melanconia», danze russe (per violino e pianoforte); 2. «Nebbie d'anima» - «Mentre tu canti...» (canto); 3. «Trio per violino, violoncello e pianoforte»; I. con passione; II. doloroso; III. con gioia, religioso, vivacissimo; 4. «Nina-nanna», melodia (canto); 5. «Capriccio napoletano» (per violino e pianoforte); al piano il maestro Bugamelli.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale A. Tribel, piazza Unità, e la sera del concerto all'ingresso della sala.

Saggio musicale al Conservatorio «Tartini». Ieri sera, con la consueta affluenza di pubblico assai distinto, si svolse il quarto esperimento degli alunni frequentanti i corsi medi del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini».

La serata non poteva svolgersi in maniera più brillante, tanto fu il favore col quale il pubblico salutò alla fine di ogni brano i giovani allievi, rimeritandoli con nutriti applausi per le loro esecuzioni nitide e coscienziose sia dal punto di vista tecnico che da quello dell'interpretazione.

Parteciparono al saggio di ieri sera i seguenti alunni: Irma Probst, Renata Mitrovich, Marta Karis, Lucia Feriani, Silvana Valentinsig e Anita Brainovich della pregiatissima scuola di piano della maestra Ida Fradellich; Bruno Collenz, della scuola di violino del maestro Carlo Battistelli; Milica Morovich e Mario Repich della scuola di violino del maestro Libnello Morpurgo; Giordano Venturini e Fausto Conradi della scuola di clarinetto del maestro Giovanni Soldati.

Al pianoforte, il prof. D. Stular e l'allieva Nelly Reach.

Divisero meritatamente il successo degli allievi i loro bravi insegnanti che dimostrarono iersera di aver presentati al giudizio del pubblico degli allievi degnamente preparati.

Concerto Campajola. Ricordiamo che stasera, alle 21, il violinista Enrico Campajola darà nella sala del Circolo Artistico il preannunciato concerto con la cooperazione del maestro Eusebio Curellich. Il valore dell'esecutore e la bellezza del programma promettono una interessantissima serata d'arte. Verranno eseguiti, fra altro, la «Sonata in mi minore» del Mozart e la «Sonata in la» del Franck.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale A. Tribel e alla porta d'ingresso alla sala.

La recita di Villa Opicina. Domenica sera, come annunciammo, si svolse al Ricreatorio della Lega di Villa Opicina una recita offerta dalla sezione allievi filodrammatici della Società Ginnastica Triestina.

Moltissimi gli spettatori, molti dei quali intervenuti anche dalla città. I bravi giovanetti, sotto l'amorevole guida della signora Zamagna, eseguirono col solito brio la bella commedia di Giacinto Gallina «Le serve al pozzo» guadagnandosi calorosi applausi dagli uditori alla fine di ogni atto.

Gli allievi ... clarinetto, che costituivano una curiosità, dato il loro scarso numero nei nostri istituti musicali, superarono brillantemente la prova e furono apprezzati per la delicatezza dell'accento e la morbidezza del fraseggiare.

sero ogni allievo alla fine dei singoli brani

Applausi calorosi, come dicemmo, accolsero del programma e pure assai festeggiati furono i docenti e il maestro Filippo Manara, direttore dell'Istituto.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: il grande entusiasmo per «La leggenda del Piave». Poche pellicole a soggetto patriottico hanno ottenuto il successo de «La leggenda del Piave». Anche ieri un pubblico affollatissimo si è entusiasmato al vedere sullo schermo le gloriose azioni di guerra dei nostri eroici soldati. Le migliori scene sono state sottolineate con calorosi battimani. Quando sullo schermo passarono le figure dei nostri martiri: Oberdan, Sauro, Battisti, l'entusiasmo fu unanime in tutta la sala. Anche l'azione drammatica della film commosse il pubblico per merito dell'artistica interpretazione di Diomira Jacobini, Ida Carloni Talli e Guido Trento. Oggi altre repliche. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

Modernissimo. Oggi nuove repliche del forte dramma «La portatrice di pane» dal famoso romanzo di Saverio Montepin.

Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: I posti lire 2.60; II posti lire 1.30.

Cinema Edison. Scelto pubblico ieri alle rappresentazioni dello splendido dramma storico «In Roma eterna sotto Lucrezia Borgia». Lucrezia Borgia, che Victor Hugo immortalò in un suo dramma, Cesare Borgia e Alessandro IV, sono le figure principali che si muovono in questo meraviglioso lavoro che la «Dedla Film» ha messo in scena con nuna straordinaria fedeltà di costumi e di ambienti.

Prossimamente: «La signora del girasole», con la seducente Lucy Doraine.

«Sei mia» con Lina Millefleur ed il cav. Livio Pavanelli al Novo Cine. Un grande concorso di scelto pubblico a tutte le rappresentazioni del magnifico capolavoro «Sei mia», dramma di amore commoventissimo con i forti protagonisti Lina Millefleur ed il cav. Livio Pavanelli.

Prossimamente: «Come donna imbroglia, sbroglia» con Camillo De Riso.

Cine Savoia. Ancora oggi si possono ammirare il compianto Amleto Novelli, Italia Almirante Manzini, Franz Sala e Alfonso Cassini nel grande dramma passionale «Zingari».

Principia alle 16.30. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 maggio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 803; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 6131; carbonai: 2824; operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 455; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 169; camerieri in I: 359; giov. camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: nostromi: 251; marinai: 3421, 3425, 3426, 3433, 3437, 3445, 3448, 3434, 3365; giovani coperta I: 1090; 1185, 1156; giovani coperta II: 800; mozzi coperta: 1038, 801, 781; fuochisti: 5105, 5125, 5123, 5030, 4838, 4643, 5069; carbonai: 2812, 2594; operai meccanici: 271; giovani cam.: 169; mozzi cucina: 223; mozzi camera: 309, 317; I camerieri: 356.

Turno Lloyd: marinai: 868; giovani in I: 304; giovani in II: 317; mozzi coperta: 35; fuochisti: 1094; carbonai: 572; operai meccanici: 82; elettricisti: 85; mozzi macchina: 37; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 7; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: mozzi camera: 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 63; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 662; giovani di coperta in II: 317; mozzi coperta: 235; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1079; fuochisti per nafta: 6; carbonai: 545; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 32; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 31; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infremieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giov. di cucina: 164; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: nostromi II: 14; marinai: 636; 631, 649, 651, 602, 647, 635, 643, 616, 634, 558, 638, 607; fuochisti: 1010, 915 1061, 1063; carbonai: 512; operai meccanici: 46, 36; III cuochi: 39; macellai: 24; giovani cucina: 173; II camerieri carico: 22

Turno Libera Triestina: marinai: 154; giovani di coperta in I: 46; mozzi coperta: 42; fuochisti: 214; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 135, 143; giovani camera: 18; mozzi camera: 29.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 120; giovani coperta: 77; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 140; carbonai: 88; cuochi in I: 45; giov. cucina: 28; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 52; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 48; carbonai: 30; mozzi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai 25; mozzi camera: 6; mozzi cucina 9; cuochi carico: 7.

Richiamati: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Truno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 26; fuochisti: 19; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 3; mozzi macchina: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Turno ufficiali:

Cosulich: ufficiali macchina: 1; ufficiali coperta: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro 1 piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara, con 198 pass.; «Fram» naz. da Monfalcone; «Leopolis» naz. da Odessa con 15 pass. e 3355 tonn. di merci; «Ilic» russo, da Odessa con 6 pass. e 3300 tonn. di merci; «Istros» ell. da Odessa con 5585 tonn. di merci; «F. Cosulich» naz. da Catania con 170 tonn. di zolfo; «S. Severo» naz. da Venezia; «Venezia L.» naz. da Kobe con 3 pass. e 3470 tonn. di merci; «Cisvich» ingl. da Sunderland con 3600 tonn. di carbone; «Lovcen» jugosl. da Gravosa.

Partirono ieri l'altro 1 piroscafi: «Violette» naz. per Marsala; «Cherso» naz. per Fiume; «Elswick House» ingl. per Malta; «Gastein» naz. per Batum; «Carolina» naz. per Buenos Ayres.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Freiburg» germ. da Batavia con 28 pass. e 980 tonn. di merci; «Gallipoli» naz. da Rodi con 20 pass. e 362 tonn. di merci; «Pres. Wilson» da Pola; «Kossovo» jugosl. da Metcovich, con 32 pass. e 90 tonn. di merci; «Isonzo» naz. da Rotterdam con 5750 tonn. di fossile e 1800 tonn. di altre merci; «Lovrjenac» jugosl., da Gravosa con 65 pass. e 4 tonn. di merci; «Palatino» naz. da Gravosa; «Helouan» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Taranto» naz. per Venezia; «Petrograd» naz. per Martinizza; «Lucia» naz. per Venezia; «Hann K» germ. per Messina; «Palacky» naz. per Braila; «A. Scarsellini» naz. per Valencia; «Palatino» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: R. I, H. 25: «Lovrjenac»; H. 24: «G. Carnazza»; M. I, H. 23: «Freiburg»; H. 22: «Gallipoli»; H. 21: «Abbazia»; R. II, H. 17: «Celio»; H. 14: «Laura»; M. II, H. 13 b: «F. Cosulich»; H. 12 a b: «Pres. Wilson»; R. III, H. 6: «Leopolis»; M. III, H. a: «Gorizia»; R. IV, H. 3: «Francesca»; M. IV, test.: «Kossovo»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra»; rada «Istros».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Monte Ossero»; «Quieto»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorie», «Lovcen»; Sacchetta: «Friuli», «Indefi-center»; R. O. Aug.: «Isonzo».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Olswick»; R. VI, H. 55: «Venezia L.», «Monte Maggiore»; H. 64: «Ilic»; R. VII, H. 69: «Maria»; «Rosefield»; H. 71: «Loredano».

Arsenale Lloyd: «Sarajevo», «Venezia T.», «Almissa», «Africa», «Remo», «Semiramis», «Edda», «Tevere», «Duino».

Molo Servola: «Fram», «S. Severo»; «Bellena».

Riva Ferriera: «Ninfa».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Dana».

RASSEGNA DELLE BORSE

26 maggio 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	69.50	Nav. Lloyd Tr.	2900
Consolidato 5%	100.75	» Lussino	900
Banca d'Italia	1750	» Martinolich	208
Banca Adriatica	250	Strade ferr. med.	345
Commerc. Ital.	1420	» » mer.	534
Commerc. Triest.	668	Oceania	159
Credito Italiano	ex 925	Premuda	685
Banco di Roma	113	Tramway	133
Credito Popolare	263	Tripcovich	548
Zivnostenska	278	Ampelea	555
C. g. risp. ungh.	60	Beni Stabili	1230
Assic. Generali	5810	Cant. Nav. Triest.	258
Assic. Ital. (1923)	2200	Cem. Dalmazia	398
Infortuni Milano	3205	» Isonzo	148
Grandine Merid.	810	» Spalato	486
Riun. Adriatica	3490	Kerka	500
Nav. Adria	465	Gas Roma	953
» Merc. S. A.	112	Ilva	265
» Cosulich	723	Montecatini	274
» Dalmatia	325	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1850	Pastificio Triest.	283
» Gener. Ital.	760	Pilatura Riso	680
» Libera Tr.	582	Stab. Tecnico	660
» Istria-Tr.	365	Terni	724

CAMBI: su Amsterdam da 840 a 855; su Belgio da 104.50 a 106.50; su Francia da 122.75 a 123.25; su Londra da 98.25 a 98.60; su Nuova York da 22.55 a 22.65; su Svizzera da 398 a 401; su Bucarest da 10.50 a 11; su Praga da 66.60 a 67; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.70 a 27.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.75 a 28; dollari da 22.45 a 22.60; pezzi da 20 franchi da 86.60 a 87.25; lire sterline b. n. da 98.10 a 98.35.

Cambio ufficiale dell'oro: 23-V-1924, L. 437.21.

BORSA DI MILANO

Rendita 90.50; Consolidato 101.60; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1418; Credito It. 966; Banco Roma 114; Ferr. Mediterranee 350; Ferr. Meridionali 561; Rubattino 778; Libera Triestina 602; Snia 445; Terni 730; Miani e Silvestri 193; Breda 469; Ansaldo 22; Montecatini 281; Metallurgica It. 199; Fiat 735; Isotta 11.50; Ilva 290; Elba 93; Cascami Seta 1265; Lanificio Nazionale 850; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3500; Cot. Veneziano 477; Cot. Meridionale 131; Rossari Varzi 968; Pirelli 835; Industrie Zuccheri 790; Raffineria Lig. Lomb. 945; Distillerie Italiane 291; Molini Alta Italia 760; Eridania 770; Gulinelli 250; Edison 805; Adriatica di Elettricità 218; Marconi 170; Vizzola 1325; Conti 431; Negri 176; Lig. Tosc. di Elettricità 385; Esercizi Elettrici 136; Esportaz. Italo-Am. 900; Costruzioni Venete 243; Beni Stabili 1300; Grandi Alberghi 208.

CAMBI: Francia 122.60; Svizzera 400; Londra 98.475; New York 22.68; Vienna 0.0324; Bucarest 10.75; Belgio 105.75; Spagna 311; Praga 67; Budapest 0.0272.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1429; Credito It. 975 ex op.; Banco Roma 114; Ferr. Meridionali 562.50; Ferr. Mediterranee 368; Cosulich 729; Terni 740.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1733; Commerciale It. 1416; Credito It. 938; Banco Roma 114.50; Ferr. Meridionali 570; Ferr. Mediterranee 362; Libera Triestina 585; Cosulich 727; Terni 734.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1765; Commerciale It. 1422; Credito It. 942; Banco Roma 114.50; Ferr. Meridionali 565; Cosulich 727; Libera Triestina 597; Terni 732; Gas 945; Forze Idrauliche 498.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.55 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.23 (St. Croce S. Pietro del Carso); 14.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 14.20 D.; 15.50 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.16 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 6.05 M.; 14.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.45 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 13.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 16.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 16.46 A.; 21.16 O.; 22.45 D. (da Monaco).

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

Fatti e non chiacchiere

La grande efficacia della Magnesia S. Pellegrino *è ormai ben nota in tutto il mondo. Il vecchio, incomparabile prodotto ha raggiunto un consumo enorme in ogni classe sociale: ed è decantato, per i suoi benefici effetti di purgante, disinfettante, rinfrescante dello stomaco e dell'intestino.*

Sono innumerevoli le dichiarazioni che ci giungono tutti i giorni da ogni parte.

Scrive la signora Serafina Modica di S. Croce (Siracusa).

«Mi pregio inviarle la presente cartolina per dirle che da lungo tempo uso l'ottima **Magnesia S. Pellegrino** (marca **Prodel**) perchè gradevole al gusto, leggerissima, non mi dà pesantezza di stomaco. L'ho fatta usare anche per la mia famiglia. La sua **Magnesia S. Pellegrino** mi ha guarita radicalmente da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale. Con sicura coscienza dichiaro che è di grande efficacia nei disturbi di stomaco ed intestini».

La Magnesia S. Pellegrino *è in vendita presso tutte le farmacie (flac. grande L. 8.80, piccolo 4.40, busta cent. 55).*

Laboratorio Chim. Farmaceutico Moderno
Corso Vitt. Em., 24 - TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Tosse ASININA guarita dal Sciroppo NEGRI

Voi lavate le vostre mani col Sapone
Voi lavate il vostro corpo col Sapone
Perchè non lavate anche i vostri denti
col Sapone?
Il Sapone solo può sciogliere le materie grasse causa essenziale della carie dei Denti
Esigete il
SAPONE DENTIFRICIO
e la PASTA DENTIFRICIA
a base di Sapone

che conserverà i vostri denti sani e, col suo aroma gradevole, il vostro alito fresco

P. THIBAUD & C.ie INVENTORI del Sapone da Barba del Sapone Dentifricio
Concess. Generali di D. & W. GIBBS
GENOVA - Via Brancilio 30-36 Rosso

Lo Stabilimento Ospizio Marino Veneto ed Educatorio Rachitici "REGINA MARGHERITA,,

situato al Lido di Venezia, è il più vasto e moderno Ospedale Marittimo che esista, per le cure solari e marine nelle malattie degli adulti e dei bambini e specialmente nella tubercolosi delle ossa (spondiliti, coxiti, ecc.) e dei gangli superficiali e profondi (linfoni, adenopatie tracheobronchiali ecc.) e delle sierose (peritonite, pleurite, malattie croniche viscerali, esclusa la tubercolosi polmonare). I risultati ottenuti in tutte le più gravi malattie, sono costantemente eccellenti.

Dei quattordici padiglioni esistenti, dieci sono per malati comuni e paganti e possono accogliere fino a 1500 persone, gli altri sono per servizi generali. Vi hanno impianti completi, modernissimi, per ortopedia, chirurgia, radiodiagnostica ed elettricità. I malati dispongono di 40.000 metri quadrati di spiaggia libera coperta di sabbia finissima, davanti ai padiglioni.

Trattamento di primo ordine, senza lusso, rette miti.
Sale di lettura e ricreazione nel padiglione «Mario Marinoni».

BERGOUGNAN & TEDESCHI

PNEUMATICI PER VELOCIPEDI

I migliori per scorrevolezza e durata

PREZZI RIBASSATI

Chiedere il nuovo listino alla
Società An. BERGOUGNAN & TEDESCHI - Torino
Filiale di TRIESTE:
VIA LAZZARETTO VECCHIO 28, tel. 23-81

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società anonima - Capitale sociale L. 250.000.000 interamente versato - Riserva L. 10.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: ROMA, Piazza Colonna

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecco - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York. — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi. Marsiglia, Tunisi. — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico. BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua

Situazione generale dei conti al 30 aprile 1924

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	L. 76.246.837.03	Capitale sociale	L. 250.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 105.096.468.12	Riserva	» 10.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 617.373.614.25	Depositi fiduciari	» 94.071.562.31
Portafoglio incasso	» 48.562.641.14	Correntisti - saldi creditori	» 658.561.388.87
Titoli di proprietà	» 84.971.276.78	Cedenti effetti all'incasso	» 48.562.641.14
Partecipazioni bancarie	» 55.901.135.80	Conti diversi - saldi creditori	» 29.413.737.64
Partecipazioni diverse	» 19.031.747.63	Assegni circolari	» 31.183.127.80
Riporti	» 75.466.327.89	Assegni in circolazione	» 4.716.695.09
Conti correnti garantiti	» 15.844.292.55	Accettazioni per conto di terzi	» 60.007.589.73
Correntisti - saldi debitori	» 127.641.398.41	Avalli per conto di terzi	» 88.909.963.68
Debitori per accettazioni	» 60.007.589.73	Avanzo utili esercizio precedente	» 2.417.478.96
Conti diversi - saldi debitori	» 8.074.504.76	Utili del corrente esercizio	» 5.303.632.54
Spese di impianto	» 1.—		L. 1.283.147.817.76
Debitori per avalli	» 88.909.963.68		
	L. 1.283.147.817.76		

Conti d'ordine:

Valori in deposito a garanzia	L. 83.219.162.51
Valori in deposito a custodia	» 490.285.160.76
Valori in deposito a cauzione servizio	» 4.400.960.—
Depositari di valori	» 106.233.540.—
Totale	L. 1.967.286.641.02

Conti d'ordine:

Depositanti di valori	» 877.906.283.26
Valori presso terzi	» 106.233.540.—
Totale	L. 1.967.286.641.02

Per il Collegio dei Sindaci
Ing. C. FACHINI

LA DIREZIONE
A. MOLTENI — C. PARRAVICINI

Per il Contabile Generale
A. DELACHI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, domestiche ed altro scelto personale di tutte le nazionalità, con ottime referenze, per privati e locali, offre prontamente per Trieste e fuori Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 55275 A

A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, cuoche, nonchè personale maschile, con ottime referenze per privati, hotels, pensioni, offre prontamente per Trieste ed altre città Provveditorio. S. Lazzaro 23. 55274 A

CUOCA giovane, buoni attestati, sa bene cucinare e fare lavori di casa, offresi per 9 giugno. Scrivere «55186 A» Piccolo. 55186 A

DONNA giovane senza impegni, cerca distinta piccola famiglia, fuori di Trieste. Offerte «55096 A» Piccolo. 55096 A

RAGAZZA tedesca, capace lavori di casa, cerca posto presso coniugi soli. Scrivere «52817 A» Piccolo. 52817 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. PRONTAMENTE viene cercata una brava ragazza per piccola famiglia che comprovi mediante referenze servizi prestati. Rivolgersi via S. Nicolò 16-III, Shlattero. 52849 B

A. DOMESTICHE per fuori Trieste, bambinaie, cameriere e cuoche per restaurants, pensioni, cerco in giornata. Presentarsi Agenzia, Valdirivo 23. 55275 B

A. DOMESTICHE per piccole famiglie, alti mensili; bambinaie, cameriere, cuoche per pensioni, hotels e privati, in Trieste, Portorose, Grado, Roma, Siena, cerca d'urgenza Provveditorio, S. Lazzaro 23. 55274 B

BRAVISSIMA giovane prestaservizi e domestica cercansi. Rossetti 14-III. 52813 B

CAMERIERA pratica stanze, Hotel, sappia correttamente tedesco, italiano, salario utili cercasi. Scrivere «Chiaruttini», Portorose. 1622 B

CONIUGI cercano domestica giovane, pulita, che sappia ben cucinare, buona paga. Donizetti 5, p. 6. 55160 B

CUOCA provetta, cucina italo-tedesca, già presso Ristoranti, sappia tedesco, cerca Hotel Santa Lucia, Portorose. 1623 B

CUOCA per tutto, ungherese o tedesca, cercano coniugi soli. Via Commerciale 36, mezzanino. 52823 B

CUOCA fina cercasi stabile o giornata: buon salario. Indirizzo Piccolo. 55188 B

CUOCA tedesca, capacissima anche dolci, per distinta famiglia due persone, buon salario, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 55102 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi dalle 12-17. Via S. Spiridione 10-III, p. 8. 52883 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Timeus 14, Linassi. 52999 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, presso piccola famiglia. Piazza S. Giovanni n. 4 p. 17. Presentarsi dopo le 9. 55316 B

DOMESTICA buoni attestati cerca piccola famiglia. Via Ginnastica 31-III. 55270 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Gatteri 9, porta 13. 5236 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 55308 B

DOMESTICA per cucina e stanze, con attestati, cercasi. Via XXX Ottobre 15, III piano, porta 10. 52735 B

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi cercasi. Via Giulia 78, primo. 52773 B

DOMESTICA giovane, pratica, per due persone cercasi. Ruggero Timeus 14, porta 15. 52793 B

DOMESTICA con buoni attestati, sana, cercasi prontamente. Via Canal Piccolo n. 3, III p. 52801 B

DOMESTICA brava, per famiglia, pure aiuto trattoria, lavoro tutto giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52767 B

DOMESTICA brava, tutti lavori, bella presenza, capace, intelligente, manierosa, cerca medico piccola famiglia. Preferiscesi slovena. Presentarsi ore antimeridiane con attestati. Tarabochia 8-III. 52723 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati, cerca famiglia due persone. Carducci 22, porta 13. 55196 B

DOMESTICA brava tutti lavori, verso buon stipendio, piccola famiglia cerca per Roma. Indirizzo Piccolo. 55194 B

DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 16-III. 55210 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente, buoni attestati. Ianovitz, via Piccolomini 4. 55220 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Piccolomini 8-II piano. Graziano. 55230 B

DOMESTICA 14-16 anni cercasi. S. Ermacora 49, Roiano, II. 55133 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via casa Gentilomo, via Cologna Scoglietto 2. 54992 B

DOMESTICA con buoni attestati oppure donna servizio, dalle 8-15, per 3 persone, cercasi. Galileo n. 18, piano I, sin. 54996 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cercasi. Via Carducci 22, II. 55022 B

DOMESTICA onesta, buoni attestati, sappia pure cucinare, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi via Tor S. Piero 12-III, sinistra. 54982 B

DONNA 40-60 anni, stabile per servizi di casa, cercasi. Via Foscolo 16, latteria. 55332 B

DONNA servizio cucina trattoria cercasi. Via Lazzaretto vecchio n. 14. 55160 B

DONNA di servizio, eventualmente ragazza stabile, cercasi. Viale Regina Elena 29, porta 9. 55173 B

DONNA per la pulizia cerca il dispensario per lattanti. Via Manzoni n. 16. 55198 B

DONNA di servizio cercasi. Via Felice Venezian 30-IV, destra. 55140 B

DONNA anziana o ragazza seria, onesta, pratica tutti lavori casa, cerca piccola distinta famiglia con bambino 2 anni. Presentarsi dalle 8 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 55278 B

MEZZA lavorante e mezza pantalonaia sarta uomo cercansi. Corso Garibaldi n. 6, II. 55234 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 15. Via XX Settembre 52-I, 4. 55092 B

PRESTASERVIZI, con buoni attestati, cercasi. Via Pietà 6-III, p. 11. 55066 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi. Molingrande 38, porta 17. 55300 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Galilei 1-V, porta 17. 52853 B

RAGAZZA o donna per aiuto lavori domestici, dalle 8 alle 16, lire 80. Caffe, pranzo. Piccolomini 4, porta 33, presentarsi dalle 10 alle 12. 8391 B

RAGAZZA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 55296 B

RAGAZZA prestaservizi, capace, cercasi dalle 8-19. Via Rossini 26, p. 13. 55130 B

MAMME

usate per i vostri bambini

l'ALIMENTINA
vitaminizzata

1) E' un alimento completo, già predigerito, ricco di vitamine;
2) Si dà in aggiunta al latte o in sostituzione del latte, quando questo è mal digerito;
3) E' digerita dai bambini fino dal primo mese di vita;
4) Basta stemperarla con acqua o latte bollente nelle proporzioni segnate nell'istruzione contenuta nell'interno di ciascuna scatola e la pappa è pronta. Non deve cioè esser cotta.

E' usata in Cliniche, Ospedali, Brefotrofi col più grande successo.

E' la preferita dei Medici specialisti pediatri.

In vendita presso le farmacie e le drogherie principali, Concessionari per Trieste Sig. **De Mordax Albano,** Via A. Volta 4; per Pola **Sponza Lodovico,** Via Besenghi 50.

Scatola piccola L. 6.80 **Scatola grande L. 12.50.**

Concessionaria esclusiva:
Soc. An. L. I. M. A. S. — Milano (38)
Via Privata Beretta 18

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA seria, sappia cucinare, cercasi. Tarabochia 8-II, sinistra. 54988 B

RAGAZZA stabile, buoni attestati cercasi anche per villeggiatura, con bambini. Nicolò 14, terzo, sinistra. 55068 B

RAGAZZETTA capace, stabile, cerca piccolissima famiglia. Boccaccio 16, Lazzar. 52827 B

RAGAZZETTA onesta cerca famiglia per lavori leggeri: presentarsi dalle 12-1 pom. Ind. Piccolo. 55078 B

SIGNORINA giovane, tedesca, affettuosa, per bambina 3 anni, cercasi. Giacinto Gallina 5-II, destra. 55296 B

VEDOVA cerca orfanella 14 anni, piccolissima paga. Indirizzo Piccolo. 52731 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. DITTE commerciali, industriali. Uomo quarantenne, capace tutti lavori interni, esterni, incassi; ufficio spedizioni, transazioni giudiziarie, con ottima condotta, cerca lavoro. Scrivere «52035 C» Piccolo. 52035 C

AGENTE commercio, pratico lavoro scrittoio, magazzino, anche come piazzista, conoscenza perfetta italiano, tedesco, offresi. Primissime referenze, miti pretese. Scrivere «55288 C» Piccolo. 55288 C

CHAUFFEUR lunga pratica, buone informazioni, onesto e laborioso, cerca posto stabile o giornata: dispone cauzione. Scrivere «55002 C» Piccolo. 55002 C

CONDUTTORE con cauzione offresi trattoria o spaccio vini. Indirizzo Piccolo. 52769 C

CONTABILE perfetto, indipendente, capace completa tenitura doppia, veloce stenodattilografo, ottime referenze, offresi. Scrivere «55256 C» Piccolo. 55256 C

FATTORINO, ottimi certificati, con cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 55180 C

FUNZIONARIO in congedo assume commissioni, incarichi fiducia, Trieste e fuori. Scrivere «55224 C» Piccolo. 55224 C

GIOVANE volonteroso offresi per qualsiasi lavoro. Offerte «01328 C» Piccolo. 01328 C

GIOVANE offrirebbesi in qualsiasi occupazione, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 55180 C

PORTINAIO sarto onestissimo, qualunque prova, offresi. Scrivere «55272 C» Piccolo. 55272 C

RAGIONIERE, segretario comunale, corrispondente francese, italiano, offresi, qualsiasi impiego. Tessera 15, postarestante Monfalcone. 51270 C

RISCUOTITORE con lunga pratica, con cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 55120 C

SIGNORA ventiduenne, bella presenza, parla italiano, tedesco, offresi quale cameriera per albergo, oppure governante presso piccola famiglia, possibilmente fuori Trieste. Scrivere «52775 C» Piccolo. 52775 C

SIGNORA quarantenne, bella presenza, pratica venditrice e guardarobiera per luoghi di cura. Indirizzo Piccolo. 52755 C

SIGNORINA ottime referenze, capacissima stiratrice, offresi giornata, miti pretese, eventualmente pulizia stanze. Istituto 9-I, sinistra. 55082 C

SIGNORINA tedesca per bambini offresi. Offerte «55070 C» Piccolo. 55070 C

SIGNORINA distinta, romana, media età, offresi per bambini durante giorno. Offerte «55268 C» Piccolo. 55268 C

STIRATRICE e cucitrice offresi per luoghi di cura o bagni. Ida Sinigoi, Scorcola S. Pietro 72, I. 32755 C

UOMO 40 anni, offresi prontamente come cantiniere oppure aiutante per albergo o qualunque cosa. Scrivere «55208 C» Piccolo. 55208 C

UOMO 40 anni cerca lavoro come uomo di fiducia di famiglia, magazzino, custodia cavalli oppure tanti altri generi. Scrivere «55206 C» Piccolo. 55206 C

40.ENNE attivo, volonteroso, forte cauzione, offresi posto fiducia, riscuotitore, custode. Scrivere «55204 C» Piccolo. 55204 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, biancheria ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, III. 51106 CC

A-JOUR macchina a trazione elettrica, massima esattezza e sollecitudine si eseguisce Mazzini 46, Grego. 55280 CC

A JOUR e punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 47695 CC

A. RICAMI, a jour, plissée, macchina, eseguisconsi, massima sollecitudine, esattezza. Ireneo Croce 10. 50883 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, pezzo 15. Giustinelli 1 a, corte. 52879 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 60. 01330 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto, fattura lire 10. Via Canova 9, pt. 55314 CC

RICAMI moderni, vestiti, treccia, cordoncino, perle, massima esattezza, anche urgenza, eseguisconsi. Ugo Foscolo 38, porta 11. 52761 CC

RICAMI moderni in punto catenella, cordonetto, soutache e tripolina per vestiti eseguisce prontamente senza disegni, prezzi modesti. Via Artisti 3. 55290 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni eseguendole perfettamente. Valcini, Ireneo Croce 10. 50383 CC

SARTA di bianco assume lavoro in casa oppure a giornata. Indirizzo al Piccolo. 52757 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO fattorino pratico lavori, fornito referenze ineccepibili, cercasi pronatmente per banca. Scrivere «52791 D» Piccolo. 52791 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Indirizzo Piccolo. 52885 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Molino a Vapore 3. 52855 D

CAPO sarto carabinieri. Chiozza 35, cerca operaie per lavoro a domicilio. 55012 D

CODUTTORE (conduttrice) cantina vini, con cauzione, stipendio mensile, cercasi. Via Pozzacchera 2 (Città vecchia). 01326 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco cercasi due ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 55242 D

DATTILOGRAFA veloce, perfetta corrispondente italiana, possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Inutili offerte senza requisiti, referenze ineccepibili indicando pretese. Scrivere «55156 D» Piccolo. 55156 D

DITTA alimentari cerca per pronta entrata capace impiegata, italiano-tedesco, contabile, pratica lavori scrittoio. Scrivere «52483 D» Piccolo. 52483 D

DITTA seria cerca impiegato concetto e fiducia che versi 15000 conto corrente. Esigesi serietà massima. Scrivere «52843 D» Piccolo. 52843 D

FOTOGRAFO ritocco negative cercasi. Presentarsi al pomeriggio. Via Giacinto Gallina 2, Menegato. 55302 D

GARZONA sarta uomo cercasi per giacche». Corso Vittorio Emanuele n. 1, III. 55324 D

GARZONA stiratrice cercasi. Sanità 24. 55328 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Via Cesare Battisti 15, I. 52859 D

GARZONA sarta donna, pratica cercasi. Via Fonderia 5, II, porta 11. 52897 D

GARZONA sartoria cerco. Crudeli, Via S. Sebastiano n. 1, II p. 8393 D

GARZONA sarta uomo principiante, volonterosa cercasi prontamente. Pondares 3, III. 52787 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Raffineria 4. 52819 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Spiridione 1, III, dalle 9 in poi. 52719 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Androna Cristoforo Colombo 14, I. 55236 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 55266 D

GIOVANE pratico ufficio spedizioni cercasi. Offerte con pretese indirizzare «55322 D» Piccolo. 55322 D

GIOVANE 20-25 anni per posto corrispondente contabile, indispensabile perfetta conoscenza francese ed italiano cercasi. Rivolgersi Hermann Spierer e C., Puntofranco, Magazzino 26, dalle 9 alle 10. 8373 D

GIOVANE perfetta conoscenza lavori ufficio, dattilografia cerca ufficio tecnico. Scrivere «52815 D» Piccolo. 52815 D

GIOVANOTTO capace per servizio di barba cercasi. Settefontane 18, Fumis. 52759 D

LAVORANTE sarta da uomo, brava cercasi. Canal piccolo 2, II p. 52863 D

MEZZA lavorante e garzona sarta da uomo cercasi. Carlomagno. Roma 24, II. 55100 D

MEZZA lavorante donna cercasi. Dana, via del Monte 8. 55110 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Ghiaccera 6. 55246 D

MEZZA sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55306 D

PERSONA capace contabilità, cucina operai, magazzino cercasi subito, necessità residenza Grignano. Presentarsi ufficio cantiere lavori Grignano dalle ore 8 alle 12. 55170 D

PITTORI, mezzi lavoranti, cercansi prontamente, lavoro in Istria. Via Corridoni 9, I. 01324 D

PRATICANTE ricercasi per importante ufficio tecnico. Presentarsi con referenze, attestati, Acciaierie Bleckmann, Galatti 8. 55128 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Rivolgersi via S. Nicolò 31, dalle 18 alle 20. 55166 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Muda Vecchia n. 1. 55238 D

RAGAZZE 3, operaie 16-18 anni cercansi. Chioderia, Via Moreri 66. 55326 D

RAGAZZETTA 13-14 anni per leggeri lavori magazzino, ufficio cercasi prontamente. Paga iniziale lire 60 più mancie. Preferita orfana oppure veramente bisognevole. Scrivere «52873 D» Piccolo. 52873 D

RAGAZZETTA 14 anni cercasi per portare latte 7-9. Latteria Galvani 5. 55124 D

RAGAZZETTE per a jour, ricamo a mano cercasi. Indirizzo Piccolo. 55260 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Cristoforo Cancellieri 110, Madalencich. 01325 D

RAGAZZO cercasi prontamente per magazzino Via Pietà 31, Zollia. 55343 D

RAGAZZO orfano, onesto per commestibili Isola cercasi. Paduina 9, magazzino. 52891 D

RAGAZZO per lavoro carboni. Indirizzo Piccolo. 52729 D

RAGAZZO possibilmente già pratico lavori tappezziere cercasi. Canova 6, tappezziere. 52743 D

RAGAZZO cerca fotografo. Via Gatteri 23, porta 17. 52799 D

RAGAZZO per cantina, anni 16-18 cercasi. Trattoria Cimetta. Piazza Goldoni 5. 52809 D

RAGAZZO bravo e onesto dai 14-17 anni cercasi subito quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 55162 D

RAGAZZO per pistoria, età 14-15 cercasi. Via Boccaccio 4, trattoria, dalle 8-9. 55240 D

RAGAZZO cercasi per cantina Trattoria Reg. Elena 1. 55000 D

RISCUOTITORE cercasi; occorre cauzione liquida. Aipe. Mazzini 5, II. 55244 D

SARTA semplice per biancheria e riparare vestiti donna cercasi. Scrivere «55216 D» Piccolo. 55216 D

SIGNORINA dattilografa, praticissima dirigere cancelleria avvocatile cercasi prontamente, ore 17-19. Via XXX Ottobre 5, I sinistra. 55346 D

SIGNORINA cercasi lavoro sarta donna. Via Pondares 6, III. Finkelstein. 52749 D

SIGNORINA dattilografa o pratica contabilità cercasi subito. Scrivere «55040 D» Piccolo. 55040 D

SIGNORINA dattilografa macchina Underwood, perfetta contabile, corrispondente, modeste pretese. Scrivere «55120 D» Piccolo. 55120 D

SIGNORINA, signora, dattilografa, buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, cercasi seria ditta. Offerte dettagliate «55062 D» Piccolo. 55062 D

SIGNORINA pratica bar, bella presenza cercasi. Viale XX Settembre 29. 55076 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco. Scrivere con pretese «52881 D» Piccolo. 52881 D

STUDIO avvocatile cerca dattilografa esperta ramo danni guerra. Referenze indicando pretese Offerte «55152 D» Piccolo. 55152 D

VENDITRICE ramo calzature, bella presenza, cercasi da primaria ditta. Ranzini, Piazza Cavana 2. 01322 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE vuote, ammobiliate, comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio, posizione indifferente cerca d'urgenza «Provveditorio» San Lazzaro 23. 55274 E

CAMERA elegante centro, luce elettrica, possibilmente ingresso libero cerca distinto stabile. Offerte «55168 E» Piccolo. 55168 E

CAMERA matrimoniale ammobiliata, grande, comodo cucina cercano coniugi soli, paraggi Garibaldi. Scrivere «52841 E» Piccolo. 52841 E

CAMERA mobiliata, pulitissima, ingresso scale cerco subito. Scrivere «52717 E» Piccolo. 52717 E

FUNZIONARIO banca, stabile Trieste, cerca bella stanza con pensione presso distinta famiglia non affitta camere, posizione centralissima. Scrivere hotel Centrale, stanza n. 44. 55004 E

GIOVANE stabile cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte «55060 E» Piccolo. 55060 E

MATRIMONIALE cerca coniugi soli, comodo cucina. Offerte «55016 E» Piccolo. 55016 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercasi per primo giugno paraggi Piazza Perugino. Scrivere «55304 E» Piccolo. 55304 E

PENSIONE famigliare cercano coniugi presso distinta famiglia. Preferibile pressi via Rossetti o centro. Offerte dettagliate «55144 E» Piccolo. 55144 E

SIGNORE cerca camera, preferibilmente paraggi Boschetto. Scrivere «55122 E» Piccolo. 55122 E

SIGNORINA per bene cerca camerino vuoto. Offerte «54984 E» Piccolo. 54984 E

STANZA vuota, comodo cucina, centro, cercano coniugi. Scrivere «55126 E» Piccolo. 55126 E

STANZETTA ingresso libero cercasi. Offerte con prezzo «55048 E» al Piccolo. 55048 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, ingresso libero cerca distinto, governativo. Offerte «55038 E» Piccolo. 55038 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi distinto signore. Istituto 32, I piano, porta 7. 55046 F

A. STANZA bella, affittasi signore serio. Via Ireneo 5, porta 14. 55262 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, eventualmente per ufficio, società affittasi. Viale XX Setttembre 25, II. 000 F

A. STANZE (due) vuote; altra ammobiliata; tutte lue elettrica, stufe, affittansi. Rossetti 11, quarto. 55014 F

AMMOBILIATA grande elegante, ariosa, luce, ascensore, casa signorile, eventualmente vitto, affitterebbesi a unico distinto subinquilino. Indirizzo Piccolo. 55098 F

AMMOBILIATA, luce, affitta piccola famiglia a distinta persona, Palestrina 1, IV, sinistra. 55006 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi per alcuni giorni; escluse donne. Corso V. E. III 28, porta 4. 54994 F

AMMOBILIATA pulita, vitto buono, centro, 300 mensili, affittasi. Ind. Piccolo. 52721 F

AMMOBILIATA grande, due letti, posizione centrale, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 52771 F

AMMOBILIATA elegantemente, grande, luce elettrica, bagno, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 52767 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, paraggi piazza Garibaldi. Scrivere «55264 F» al Piccolo. 55264 F

AMMOBILIATA due letti, esclusa cucina, affittasi persona distinta. Maiolica N. 17, primo piano. 52861 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, vicinanze Politeama, affittasi. XX Settembre 60. 01330 F

CAMERA, massima pulizia, affittasi a persona dabbene. Via Ginnastica 33, III, porta 17. 01321 F

CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 55066 F

CAMERA ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 14, II. 55034 F

CAMERA bene ammobiliata, con due letti, affittasi a due amici, ingresso libero. Via Chiozza N. 75. 52733 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Via Commerciale 9, interno, II. 55136 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi persona sola, marittimo o signorina impiegata. Via Tigor N. 8, porta 4. 52207 F

LETTO in camera affittasi a donna o ragazza. Scorcola Coroneo N. 729. 55094 F

MATRIMONIALE bellissima, affittasi con o senza costo a coniugi distintissimi. Caprin N. 2, terzo. 55252 F

MATRIMONIALE mobili lussuosi, luce elettrica, bagno, sala pranzo, cameretta uso cucina volendo anche vuote, affittansi persone distinte. Ind. Piccolo. 52767 F

MATRIMONIALE mobili nuovi, uso cucina, casa signorile, affittasi. Ind. Piccolo. 52839 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, affittasi a distinti signori. Udine 38, I, destra. 52871 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Valdirivo 23, II, sinistra. 55114 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, salotto, offresi a coniugi con referenze. Via Udine 22, porta 12. 55243 F

STANZA comodo cucina, in campagna a Santa Croce, affittasi. Ind. Piccolo. 55202 F

STANZA matrimoniale, mobili puliti, saletta pranzo, acqua, gas, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Via Fabri 4, I, destra. 52765 F

STANZA ammobiliata, affittasi anche coniugi soli. G. Brunner 11, IV, interno. 8379 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Ghega 15, III. 52821 F

STANZA grande, una attigua, affittansi prontamente, serietà. Via Cecilia 15, secondo, destra. 52825 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Via Navali N. 8, III, porta 17. 52837 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, volendo costo, escluse donne. Ginnastica 60, pianoterra, porta 2. 52571 F

STANZA volendo stanzino, comodo cucina, affittansi. Via Cologna 23, porta 17. 52867 F

STANZA bella, pulitissima, prezzo onesto, affittasi solamente distinto serio signore. Navali 4, pianoterra, sinistra. 55320 F

STANZA mobiliata, affittasi a signora dabbene indipendente. Ind. Piccolo. 52831 F

STANZE due oppure tre, comunicanti entrata, ingresso scale, uso ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 55114 F

STANZE 2 vuote, luce elettrica, indipendente, affittansi. Guido Zanetti 1, I, sinistra. 55008 F

STANZE 2, vuote, comodo cucina, affittansi; prezzo mite. Pasquale Revoltella 61, secondo. 55030 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i gorni dalle 9 alle 21. Domenica dalle 10-11. 2279 G

FRANCESE, tedesco, inglese, spagnuolo. Lire venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 55050 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche scientifiche Zingaropoli. Depretis 62, Napoli. 5121 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

APPARATO fotografico in astuccio, dimenticato domenica sera tramvai Roiano-Perugino. Rinvenitore riceve mancia generosa portandolo Madonnina 4, porta 17. 55200 H

BORSETTA pelle, signora, contenente oggetti e documenti valore personale smarrita sul tratto Albergo Europa, Hotel Savoia. Onesto rinvenitore porti al Piccolo verso generosa mancia. 52746 H

BRACCIALETTO filagrana oro, smarrito domenica sera tratto piazza Oberdan, via Carducci, Acquedotto, via Rossetti e Michelangelo. Trattandosi cara memoria onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 55294 H

CANE lupo, di otto mesi, ricciuto, scomparso. Chi lo ritrova offro favolosa mancia. Via Palladio 2, p. 4. 54986 H

OMBRELLO dimenticato banco Giardino pubblico; mancia lire quaranta. Onesto rinvenitore portarlo al Piccolo. 52779 H

OROLOGIO braccio, signora, smarrito tragitto Trieste-Grignano; pregasi consegnare portinaio via Tor S. Piero 12, verso mancia. 54998 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, 4 stanze, stanzino, bagno, dispensa, poggiolo, confort moderno, posizione saluberrima cedesi causa partenza. Offerte sub «54746 I». 54746 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina scambierebbesi con altro di cinque, sei; posizione centrica. Scrivere «55192 I» al Piccolo. 55192 I

APPARTAMENTO pianterreno elevato, due camere grandi, anticamera, cucina, giardinetto, novanta mensili, gas, elettricità, scambiasi con altro piani superiori. Ind. Piccolo. 55153 I

APPARTAMENTO 3 stanze, sul davanti, camerino, cucina, acqua, gas, elettricità, paraggi Liceo Magistrale, cedesi semi-vuoto. Scrivere: «52803 I» Piccolo. 52803 I

APPARTAMENTO sei locali pianoterra, interno, senza buonuscita cedesi prontamente. Petronio 9, porta 3. 52265 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, camerino, due poggiuoli, soleggiato, centrico, quasi ammobiliato, cederebbesi prontamente, escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 52851 I

APPARTAMENTO signorile (Corso), 6 stanze, bagno, accessori, cederebbesi semivuoto. Indirizzo Piccolo. 55336 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con fori ampi affittansi. Via Trenta Ottobre 16, via Milano 18. 48181 I

LOCALE uso rigattiere, vuoto, altri due locali interni d'affittare. Indirizzo Piccolo. 55164 I

LOCALI pronti e per agosto affittansi. Via S. Michele 13, II. 53468 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 55232 I

MAGAZZINO metri 230, con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 48197 I

MAGAZZINO grande, acqua, luce, scrittoio, telefono, cedesi, eventualmente scambiasi con più piccolo, prossimo agosto. Offerte «55214 I» Piccolo. 55214 I

MAGAZZINO carbone, affittasi tre lire giornaliere, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 55292 I

QUARTIERE camera ammobiliata, cucina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 55344 I

QUARTIERE tre stanze, cucina offresi. Androna del Forno N. 3. 52781 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con portineria cameretta e cucina. Indirizzo al Piccolo. 52785 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, posizione centrica, adatto sposi, affittasi prontamente semi-ammobiliato. Scrivere «52805 I» Piccolo. 52805 I

QUARTIERE due stanze, camerino e cucina, scambiasi con camera, camerino e cucina, paraggi S. Giusto, Sanità o città vecchia. Indirizzo al Piccolo. 52795 I

QUARTIERE camera, cucina, via Media, scambiasi con due camere, cucina, paraggi Piazza Garibaldi. Scrivere «52715 I» Piccolo. 52715 I

3000 lire e quartiere due stanze, camerino, cucina offro in cambio di uno più grande, paraggi Gatteri. Scrivere «54662 I» Piccolo. 54662 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, qualunque posizione, condizioni, cerca «Provveditorio», San Nicolò 23. 55274 L

APPARTAMENTO ammobiliato, possibilmente posizione centrale, per 1 mesi estivi, cercasi. Scrivere «52835 L» Piccolo. 52835 L

CAMERE due, cucina, vuote o semiammobiliate cercansi verso compenso. Indirizzo Piccolo. 52729 L

CAMERA e cucina, vuoto, cerco subito. Offerte «55184 L» Piccolo. 55184 L

GRADO: cercasi centralissimo negozio, anche stabilimento per stagione. Scrivere «Massimo, Caffè Aurora», Venezia. 5493 L

IMPIEGATO stabile cercherebbe appartamento due camere, cucina, possibilmente in campagna, pagando sei mesi anticipato affitto. Scrivere «55036 L» Piccolo. 55036 L

OFFRO sei mesi affitto anticipato cedendomi alloggio vuoto, 3 stanze, cucina, acqua, poco torreno, paraggi Stazione centrale, Barcola. Esclusi mediatori. Scrivere «55030 L» Piccolo. 55030 L

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, gas, cercasi, buona rimunerazione. Offerte «55058 L» Piccolo. 55058 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina per sposi, cercasi, buon compenso. Offerte Piccolo «55310 L». 55310 L

QUARTIERINO camera e cucina con camerino cerca Giuseppe Mikavc e accetterebbe anche impiegarsi come portinaio. Punto franco N. 2, pianoterra. 55104 L

QUARTIERINO camera, cucina, cercano coniugi soli pressi Roiano. Offerte Canova 9, portinaia. 52737 L

QUARTIERINO anche solo camera grande e cucina, cercano distinti coniugi. Indenizzasi. Offerte «55146 L» Piccolo. 55146 L

PUNTOFRANCO cercasi in subaffitto magazzino, eventualmente parte. Indirizzo al Piccolo. 55212 L

UFFICIO con annesso magazzino non grande, pianterreno oppure corte, telefono, luce, possibilmente centro, cercasi prontamente. Scrivere «55090 L» Piccolo. 55090 L

1000 lire a chi mi procura quartiere vuoto, camera, camerino e cucina con acqua e gas. Via S.Zenone 13, I piano, Bonetta. 55106 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ANELLO brillanti signora, brillante uomo, vendonsi. Largo Niccolini 2, I, 6. 55118 M

ASCIUGAMANI nuovi, bagno, libri del Bertolini, stampe Trieste, quadro Verdi, porcellane, specchio, vendonsi. Rismondo 12, II. 55044 M

CARRETTO a quattro ruote vendesi. Media 8, magazzino carboni. 54990 M

CARROZZELLA per bambino, in buono stato, vendesi. Venti Settembre 51, II, sinistra. 52713 M

CARROZZELLA pieghevole 140, guarnitura 40, vendo. Indirizzo Piccolo. 55043 M

CARROZZELLA lettino, laccata bianco, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 8392 M

CATENA d'oro, da uomo, borsetta argento, vendesi occasione. Vidali 1, porta 11. 5510 M

COLLEZIONE francobolli 1400, due volumi Schavbek, vendonsi vera occasione. S. Nicolò 18, II, destra. 55222 M

CORTINAGGI etamine, lavorati mano, fornitura stanza pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52797 M

FONOGRAFO, 17 dischi, vendesi occasione. Via Foscolo 16, latteria. 55332 M

MACCHINA cucire, migliore esistente, massima garanzia, facilitazioni pagamento. Cervellini, Carducci 27. 8293 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, pagamento anche rate mensili. Punzo, via Filzi 15. 1657 M

MACCHINA cucire lusso, chiusa, vendesi. Largo Niccolini 2, primo, 6. 55118 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, usata, vendesi, anche rate. Latteria, XX Settembre 60. 01330 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. Punta Forno 4, Bianchi. 8393 M

MATERASSO lana, susta, vendesi. Madonna del mare 7, porta 12. 55348 M

OCCASIONE: abito uomo, quasi nuovo, vendesi. Visitare mattino. Indirizzo Piccolo. 52347 M

OCCASIONE: stufe e carretto vendonsi. Via Chiozza 46. 52741 M

PUPPA per sarta vendesi. Istituto 37, I p. 52727 M

UCCELLI richiamo vendonsi occasione causa partenza. Via Scussa 3, terzo, sinistra. 55318 M

VENTILATORI trifasi 110 V. da soffitto, fiasconi impagliati, vasi per peperoni, vendonsi. Ginnastica 52. 52751 M

VESTITI due, uomo, vendonsi. Via S. Lazzaro N. 1, portiere. 01320 M

VESTITO nuovo, nero, con calzoni rigati, finissimo, vendo occasione, prezzo irrisorio. Montani, Felice Venezian 4, terzo. 55054 M

VESTITO crêp Chine, pastello, altro verde vendonsi occasione. Piccolomini 2, porta 12. 52869 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO tappeti, cortinaggi, macchine cucire, specchi, porcellane, vasi, servizi giapponesi, vestiti, frack uomo. Regina, Becherie 13 (portizza). 12383 N

A. A. A. ACQUISTO macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Becherie 5. 8369 N

CANARINI (4) maschi, possibilmente nostrani, cercansi. Inutile presentarli se non cantatori. Indirizzo Piccolo. 65072 N

CREDENZA, sei sedie, divano letto, letti di ferro con rete metallica, vendonsi a prezzi occasionissima. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 52889 N

CUCINA modello recentissimo, laccata, marmi vendesi occasione. Guardia 14, pterra. 52833 N

MACCHINA scrivere «Underwood» cercasi. Scrivere con prezzo «52753 N» Piccolo. 52753 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Becherie 5. 13226 NN

Ieri, domenica, nelle ore pomeridiane, cessò di vivere, dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari, il nostro amatissimo

Giovanni Sossich

d'anni 39

L'inconsolabile consorte **ANTONIA**, i figli **ORTENSIA, NINO, ALICE**, in unione al padre **GIOVANNI MARIA**, la sorella **ANTONIA**, i fratelli **NICOLA** (assente) e **ANTONIO**, e i parenti tutti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 27 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 192 di Guardiella-Scoglietto.

Trieste, 26 maggio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

STELLIO MARCEGLIA

di mesi 20, volò al Cielo oggi, dopo lunga malattia.

I desolati genitori **Carmelo** ed **Argia nata Pecenco**, unitamente agli altri congiunti, partecipano, accasciati, la grave sciagura.

I funerali del caro angioletto avranno luogo martedì 27 corr., alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 24 di Via dell'Istria - S. Maria Maddalena sup. Bivio.

Trieste, 26 maggio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe sofferenze spirava l'anima eletta di

ORSOLA STANTA

Il figlio **ANGELO** e le figlie **OLGA, AMALIA, EUGENIA, GISELLA, IDA**, i generi e i nipoti partecipano dolorando.

I funerali avranno luogo martedì 27 corr., alle ore 14.30, partendo dall'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 27 maggio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

ACQUISTO mobili usati, singoli pezzi, moderni e non moderni, così pure camera pranzo, camera letto, pianino, macchina cucire, escluso rivenditori. Scrivere: Sedmach, Ferriera 43. 52875 NN

ARMADIO cucina, grande, usato, vendesi. Via Commerciale 18, II, sinistra. 55084 NN

ARMADIONE tre porte vendesi. Piccardi 14, p. 12; visitare 9-12. 55148 NN

ATTACCAPANNI moderno 200, cucina laccata, elegantissima 690, camera matrimoniale faggio, mogano, vendonsi occasionissima. Montagnari, Chiozza 39. 52857 NN

ATTACCAPANNI elegantissimo con specchio, violino studio, vendonsi. Venti Settembre 23, atrio. 55850 NN

CAMERA letto, rovere, 1400; altra mogano, faggio, frassino; cucine; camere pranzo; attaccapanni; salotti, vendonsi, prezzi ribassati. Punzo, Fabio Filzi 15. 1612 NN

CAMERA extraforte vendesi a prezzo bassissimo. Via dell'Istria 74, Biecher. 54530 NN

CAMERA pranzo, moderna, finissima, palissandro, stile inglese, salotto moderno, massiccio, vendo. Scalinata 10. 8389 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, ottima lavorazione, psiche con specchi fino terra, vendesi prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA letto usata, anteguerra, cucina, «entrée», salottino e singoli mobili, vendonsi occasione causa partenza. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 55338 NN

CAMERA mogano nuovissima vendo solamente 1500; altra noce 1200. Fonderia 12, I, destra. 55340 NN

CUCINA lussuosa, modello, marmi, vendesi a prezzo occasione. Fonderia 4, pittore. 55298 NN

LETTI due completi, armadio, specchio, lavamano, quadro, mobili cucina, vendonsi. Via Madonna mare 7, porta 12. 52379 NN

LETTI due completi 440, altri mobili tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 55340 NN

LETTO ferro con rete 160. Punzo, Filzi 15. 1609 NN

LETTO piazza e mezza, susta; lettino; carrozzella, vendonsi. Corso Garibaldi 17, Ferri. 01329 NN

MATRIMONIALE nuovissima, modello di rara bellezza, vendesi sottoprezzo. Piccolomini 2, mezzanino, porta 22. 52869 NN

MOBILI da vendere causa partenza. Via Luigi Ricci 4, terzo. 55032 NN

OCCASIONE: letto, susta metallica lire 60; comodino 25; tavolo per otto persone, solidissimo, bello, 150. Falegnameria via Luzzatto 15. 55254 NN

OCCASIONE: vendonsi scaffali, vetrine, scrivanie. Via Chiozza 46. 52741 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, C. Beckstein e W. Hofmann, vendonsi esclusivamente. Corso Garibaldi 13. 37927 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 54210 NN

PIANINO modello lussuoso, mogano rosso, trepedali, vendesi. Solitario 25, terzo. 52789 NN

PIANINO, piano concerto «Hoffmann», «Koch-Korselt», splendidi, vendonsi. Corso 1, III, sin. 01323 NN

PIANINO nero Hofmann Czerny, lire 3800; Bremitz 3500; pianoforte mezzacoda viennese 2000; Mignon «Petrof» 6800; «Bechstein» 13.000; Bremitz Mignon mogano, meccanica inglese, 7800. Via Sanità 16. 55228 NN

PIANOFORTE vendesi, noleggiasi. Chiozza 8, porta 11. 52811 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, perfetto, vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8, terzo, Sartoria. 55226 NN

SALOTTINO completo stile rococò, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 52777 NN

SALOTTINO completo, elegantissimo, acquisterei. Indicare qualità, prezzo. Scrivere Piccolo «55112 NN». 55112 NN

SALOTTO palissandro 800, altro splendida lavorazione 1100. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

SEDIE legno, ferro, anche pieghevoli, lire 13 poi. Punzo, Filzi 15. 1611 NN

STANZA matrimoniale lavorazione solidissima vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 55064 NN

TAVOLINO tornito, letto persona mezza, sedie, vendonsi motivo partenza; 8 alle 14; rivenditori esclusi. Mazzini 47, quarto. 55218 NN

TAVOLO quercia, buona occasione, vendesi. Rivenditori esclusi. Carpison 14, IV, destra. 55330 NN

VETRINA usata, uno specchio grande ed altri mobili vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 55154 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. REGALI cresima, ricco assortimento, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabra. 52783 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. LODEN Dal Brun Schio: Mantelline alpinisti, tessuti, confezioni, loden, impermeabili, filati, materassi, lire cinquanta, lanette per materassi, campioni gratis. 1620 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

ACQUISTO ferramenta, metalli, carta, stracci, cordami, pagando prezzi buoni. Via Cristoforo Cancellieri 98. 53916 O

ARRIVO cappelli signora, ricco assortimento. Carducci 24, II. 55190 O

ATTENZIONE! Grande assortimento di merletti d'Idria, applicazioni d'ogni sorta, guarniture complete da letto e da mensa, ecc. Prezzi di assoluta concorrenza. Visitare dalle 18 alle 20, Stabile, Piazza Carlo Goldoni 10, III. Si assumono ordinazioni. 52895 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1453 O

BRAMOSI carriera cinematografica, lavoro retribuito, dopo preparazione, spedendo 200. Presentarsi: Conte Calvi, direttore «Studerfilm», Orazio 29/A, Roma. 5498 O

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma, grippe, si combattono col «Guaiatin» marca «Pertinax», antispasmodico, sedativo, antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 O

CITRATO magnesia ultraspumante, delizioso, qualità eccezionale, garantitissima, preferito. Farmacia Adriano Tamburlini, Udine. 5410 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»: lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara) 5191 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20. Farmacia Borzani, Via Gaudenzio Ferrari 7, Milano 5190 O

LEGNA ardere, rovere, stagionata, 1000 quintali, vendesi. Scrivere «55052 O» Piccolo. 55052 O

MOTORE nafta, forza 14-16 cavalli, cercasi in noleggio per 4 mesi. Renato Simonetti, posta Gorizia. 13269 O

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi, hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che gli manca e starete bene. Il miglior modo per far ciò è una cura di «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

I figli **RAFFAELLO** con la moglie **YOLE nata HERZOG** e **ALICE** col marito **RICCARDO KRAUSZ**, la figliastra **ERMINIA** e le nipotine **EMILIA** e **MARIA**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano, angosciati, il decesso della loro amatissima mamma e nonna

Emilia ved. Mondolfo

nata Alpron

avvenuto stamane, dopo lungo soffrire, nella grave età di 85 anni.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 26 maggio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte le Autorità civili e militari, ai compagni di armi, ai colleghi, al Liceo «Dante Alighieri», alle associazioni, agli amici ed in particolare agli impareggiabili Carlo Banelli ed Ugo Zilli, e a tutti coloro che vollero tributare gli estremi onori al

dott. Giorgio Reiss-Romoli

Tenente medico del 1.o Reggimento Granatieri

la famiglia, profondamente commossa, esprime la più sentita riconoscenza.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, le sottoscritte porgono vivissime grazie a tutte quelle gentili persone che parteciparono al loro dolore e vollero in varia forma onorare la memoria della loro indimenticabile madre

FRANCESCA VED. VENERONI

Esprimono in particolare tutta la loro riconoscenza all'esimio medico primario dott. Miro Mitrovich per le affettuose ed instancabili cure prodigate alla cara estinta, alle suore domenicane per la loro amorevole assistenza, nonchè al molto reverendo mons. prof. Luciani.

Famiglie VENERONI e FANO

Dopo brevi e penose sofferenze, rapito da crudel morbo, spirava ieri, alle 16,

Ottorino Cappellari

d'anni 13, scolaro

Ne danno il triste annuncio la dolente madre **LUCIA**, il padre (assente), i fratelli **INES, EVELINA, NOEMI, ERMETE, CLAUDIA**, le zie **ANNA** e **CONCETTA FRAGIACOMO**, lo zio **LUIGI FRAGIACOMO** con la consorte **GIUSEPPINA** e la nonna **FLORA FRAGIACOMO**.

Trieste, 26 maggio 1924.

Elena ved. Marchich

si spense serenamente questa notte, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il figlio **GIUSEPPE**, i nipoti **GIOVANNI** e **GIUSEPPINA** maritata **LUKRETICH** che, a nome pure dei parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 27 corrente, ad ore 15, partendo dalla propria casa di Gretta-Serbatoio N. 8.

Trieste, 26 maggio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 47

TORREFAZIONE caffè Marson Guido, Trieste. Via Giosuè Carducci 41. Assume qualsiasi commissione. Tostazione immediata, prezzi convenienti. 13228 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il migliore rimedio è il «Creofosfolactol» marca «Pertinax»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

UBBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza, 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5192 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

DITTE organizzate presso sartorie cercansi per esclusiva figurini mode. Tebaldini, Fama, Verona. 13229 P

FABBRICA pompe idrauliche richiede viaggiatori per l'Italia. Richiedonsi cognizioni tecniche, facile parola, buona cultura, conoscenza lingua tedesca, età massima anni 27. Scrivere, domanda con referenze dettagliate: Casella 23 A, Unione Pubblicità, Roma. 5487 P

FABBRICA biancheria signora, calze, cerca in ogni comune rappresentante vendita famiglia. Garola, Rettifilo, Napoli. 5489 P

PERSONA di facile parola cercasi quale agente acquisitore. Indirizzo Piccolo. 55086 P

PIAZZISTA abilissimo, per liquori e vini fini, cercasi da vecchia ed importante ditta triestina, lauta provvigione oppure 1000 mensili. Scrivere con referenze «52887 P» Piccolo. 52887 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 P., magnete Bosch, carburatore Zenit, perfetto, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 55108 Q

BICICLETTE vendonsi, occasione. Via Tesa 172. 55175 Q

CAMIONCINO «Ford», piena efficienza, portata 10 quintali, vendesi. Via Raffineria 8, magazzino. 52747 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior vendesi, scambiasi altra leggera, camion. Lazzaretto 24, garage. 54760 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A FIUME vendesi completo negozio laboratorio calzolaio, avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 13224 R

BOTTEGA commestibili, erbaggi, cedesi, prezzo conveniente. Rivolgersi: Torrebianca 19. 55334 R

BOTTEGHINO vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 52725 R

BUFFET avviatissimo, bene disposto, vendesi causa partenza; facilmente combinarsi compreso quartiere. Indirizzo Piccolo 8188 R

CAFFÈ-latteria vendesi causa immediata partenza, affarone! Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 55056 R

CUCINA economica, forte guadagno sicuro, vendesi causa malattia. Rivolgersi: Via Traversale Bosco 4, IV, Pollicino. 55174 R

DENARO offresi 5% prime intavolazioni città, territorio. Scrivere «52842 R» Piccolo. 52842 R

LATTERIA-caffè, bibite rinfrescanti, adatta per gelateria, posizione via dell'Istria, lavoro garantito, affitto minimo, vendesi, lire 6000. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure Conti 4, trattoria, 2-6, giornalmente. 55024 R

MAGAZZINO carboni bene avviato, centro, vendesi Rivolgersi: Banco Caffè Centrale. 55183 R

MUTUI verso pegno concedonsi. Indirizzo al Piccolo. 52763 R

NEGOZIO piccolo, d'angolo, posizione centrale, arredato nuovo, cederebbesi prontamente. Rivolgersi: S. Lazzaro 20, negozio, dalle 10 alle 12, 15 18. 55134 R

NEGOZIO bellissima posizione, cedesi. Bramante N. 12. 55250 R

NEGOZIO calzoleria, piccolo, centrico, vendesi, lire 2000. Dreos, Conti 4, trattoria, ore 2-6, giornalmente. 55026 R

SOCIA pratica, sappia tedesco, cercasi per hotel. Scrivere: Chiaruttini, Portorose. 1621 R

TRATTORIA antica, primo ordine, centrica posizione, adatta cantinone, grandioso inventario, vendesi, prezzo irrisorio. Affarone! Produttori vino Istria, non mancate smerciare vostro vino in luogo d'avvenire. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure Conti 4, trattoria, ore 2-6, giornalmente. 01327 R

4000 lire cercansi prontamente sopra intavolazione casa città, valore 18.000. Indirizzo Piccolo. 55172 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, a Lucinico, con 10 vani, due abitati a negozio, vendesi, saldoprezzo lire 30.000, oppure permutasi con terreno, fondo o tettoia a Trieste. Indirizzo Piccolo. 54408 S

CASETTA ammobiliata, con campagna, vendesi Isola. Rivolgersi: Via Concordia 14. 55020 S

GORIZIA, territorio, cercasi possesso agricolo 10-15 ettari, con casa signorile. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 52901 S

ISOLA: Quartiere ammobiliato, in villa, affittasi. Informazioni: Battisti 25, porta 9. 52281 S

MONFALCONE: Fondo, 14.000 m. q., vendesi Slavich, Corso Garibaldi 6. 54922 S

TENUTA in Carinzia, con bosco ceduo, vendesi Informazioni: Kattnig, Piazza della Borsa 8. 55142 S

VILLE a Monfalcone, Opicina, Portorose, vendonsi. Slavich, Corso Garibaldi 6. 54023 S

VILLINO 4-5 stanze, giardino, comfort, paraggi Romagna, S. Luigi, Scorcola, acquistasi, pagamento rateale. Offerte «55074 S» Piccolo. 55074 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Pension «Villa Lidia» Portorose, posizione incantevole, bagni spiaggia con cabine, cucina scelta italiana ed estera, prezzi modici. 55284 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, telerie, calzature, orologi, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. 3. 49396 U

AVENDO da fare regali per la Cresima, ricordate che i più graditi e più convenienti si acquistano nella Orologeria-Oreficeria Cavallar, S. Lazzaro e Via delle Torri 50033 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta forme. Si guarnisce gratis. Il più grande sortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi 975 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consulenza) gratuita abbonati «Vedetta Italiana», Rossetti 11. 1004 U

DEBOLEZZE, neurastenie, esaurimenti diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» marca «Pertinax», della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

ESEDRA. Trattasi, lettera anonima, accennante lontanamente nostre cose. Conviene riguardo per qualche tempo. Affettuosissimi. 400 U

ESPOSIZIONE vestiti e cappelli, modelli torino, prezzi modicissimi. Via Muda vecchia 5, p. 50517 U

FAMIGLIA dabbene, senza figli, in campagna prenderebbe bambino costo. Ind. Piccolo. 55398 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente dalle 16-19: accoglie gestanti. Via Bosco 10. 55262 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2054. 01331 U

METODO orientale per sradicare peli dal viso e dal corpo. Madame Hanum Haline, ritornata dal Cairo. Zonta 5-III. 55003 U

NEVA. Mercoledì ore 18.30 come e dove stabilito. S. P. M. 55132 U

NON trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Essa può nascondere un male più serio, e questo male lo dovete evitare ad ogni costo per voi e i vostri vicini. Curate perciò i vostri disturbi anche se leggeri col «Creofosfolactol» marca «Pertinax» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

trovasi in tutte le farmacie.

NUMEROSE ricche straniere, ricche signore anche desiderano matrimonio. Signori, anche privi patrimonio, ricevono informazioni. Scrivere tedesco: Stabrey, Berlin 113, Stolpischestrasse N. 48. 12536 U

PICCOLA incognita. I miei pensieri sempre tuoi. Conoscendo malvagità incosciente ti dimentico. Giorgio. 54778 U

SEI Novembre. Pregata presentarsi nostro ufficio, per schiarimenti. Eventuale ricupero oggetti porto, U. P. 600 U

SIGNORINA trentaquattrenne, bella presenza, capitale, sposerebbe signore serio, buona posizione. Scrivere «13268 U» Piccolo. 13268 U

UFFICIALE marina, privo conoscenze, relazionerebbe con signorina colta, 18-24 anni, con dote, scopo matrimonio. Inviare, descrizione dettagliata, «55312 U» al Piccolo 55312 U